TOTONERO
I NOMI
DELLE INDIZIATE

Il calcio
di centocittà

SERIE C

Sped. abb. post.
gr. III/70%
N. 4 - maggio 1986
L. 2.500

La Nazionale U. 21 11 giovani d'oro

LE FOTO A COLORI DI
MODENA
PARMA
TARANTO
MESSINA
ALESSANDRIA
CENTESE
TERAMO
NOCERINA
LE VEDETTES
DELLA C1
E DELLA C2

CPV, Kenyon & Eckhardt

Le camicie di Nazareno Gabrielli: GEAB DUE - Via E. Fermi - 27035 Mede (PV) - tel. 0384/81.439

IN QUESTO NUMERO

NON SIAMO ORGANO DELLA LEGA

Alcune annotazioni, come vengono, senza un ordine prestabilito; un breve messaggio confidenziale ai lettori di centocittà. Per le molte lettere che ci arrivano, per i segni di consenso che le stesse contengono, ci accorgiamo di avere amici, appassionati di calcio che danno un valore alla nostra fatica. Abbiamo fatto di tutto per essere puntuali in edicola il 2 di maggio con questo numero, un numero particolarmente difficile in conseguenza del ciclone abbattutosi anche sulla serie C con la storia del totonero e delle partite combinate, alcune pare anche dei nostri campionati. In casi del genere, giornalisticamente parlando, i quotidiani vanno a nozze, perché ogni giorno c'è materia per nuove rivelazioni. Sul periodico che cosa si può dire, se non esporre teorie ed espressioni di condanna?

A causa dello scandalo che fa presagire chissà quali ripercussioni nelle classifiche si è quasi fermato il mercato e sono in dubbio alcune promozioni e retrocessioni; la riforma passa in seconda linea: un guazzabuglio. Abbiamo cercato di cavarcela alla meglio. Giudicate voi.

Una annotazione di carattere privato, la seguente: il periodico che state leggendo non è organo della lega di serie C, non è sovvenzionato dalla stessa (anche se così potrebbe sembrare per il tono benevolo col quale la Lega è trattata), anzi alla Lega noi mandiamo in omaggio alcune copie senza ricevere alcun corrispettivo. Tanto per correggere qualche voce...

In copertina:
La nazionale U.21 da sinistra in piedi: Sbravati, Frascella, Biondo, Santonocito, Barcella, Sansonetti. Seduti: De Vitis, Bordin, Schillaci, Di Maria e Righetti

5 *Cestani faccia un gol* **di Piero Zagami**

6 *Poca Serie C nel totonero* **di Giovanni Fabrizi**

7 *Il mercato è fermo* **di Piero Giordana**

8 *L'oro di Giovannini anche a Siena* **di Sergio Alessandri**

12 *Il favoloso Livorno 1943 e...* **di Egidio Barraco**

14 *In Toscana sono dieci* **di Sandro Bartoli**

18 *Modena in ascesa* **di Angelo De Crescenzo**

19 *Tutti campioncini nel Parma* **di Camillo Milano**

22 *I numeri dicono Taranto* **di Paola Palmieri**

23 *I superincassi del Messina* **di Mino Licordari**

26 *L'Alessandria può farcela* **di G.L. Saias**

27 *Teramo capolavoro di Rumignani* **di Paola Palmieri**

28 *La Centese si specchia in C1* **di Rinaldo Paolucci**

30 *La Nocerina vola con Roccotelli* **di Luigi Zappella**

31 *Il Martina al galoppo* **di Giuseppe Dimito**

33 *Nona promozione per la Lucchese?* **di Luciano Nottoli**

34 *Pergocrema obiettivo 43 punti* **di Nicola Binda**

35 *Grandi programmi dell'Ancona* **di G. Nobili**

RUBRICHE

36 *Prenotateli subito* **di R. Matté**

38 *Il meglio dei sei gironi*

40 *Dalle 100 città di C1 e C2*

41 *Archivio* **di S. Manzi e P. Palmieri**

SERIE C IL CALCIO DI CENTO CITTÀ

Periodico della **Editrice Primerano** - Anno I n. 4 maggio 1986 - Spedizione in abb. post. gr. III/70% Direzione, redazione, amministrazione Via Ugo Niutta, 2 00177 Roma - Tel. 270352 - 273993 - Una copia L. 2.500 (arretrati L. 3.750) - Abbonamento annuo per 11 numeri L. 25.000 - **Pubblicità diretta:** via Ugo Niutta, 2 Roma - Tel. 270352 - 273993 - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 42 del 29.1.86 - **Stampa:** Tipolitografia A.P. - Via Ugo Niutta, 2 - 00177 Roma

Direttore responsabile: Aldo Primerano

Hanno collaborato a questo numero: Sergio Alessandri, Egidio Barraco, Sandro Bartoli, Nicola Binda, Anna Carioti, Angelo De Crescenzo, Francesco Di Francesco, Giuseppe Dimito, Giovanni Fabrizi, Piero Giordana, Mino Licordari, Silvio Manzi, Romano Matté, Camillo Milano, Gianfranco Nobili, Luciano Nottoli, Paola Palmieri, Rinaldo Paolucci, G.L. Saias, Paolo Specchia, Claudio Tobia, Ezio Volpi, Piero Zagami e Luigi Zappella.

Art director: Vittorio Mogetta
Coordinatore redazionale: Roberto Miceli
Consulente editoriale: Piero Zagami
Distributore esclusivo: A.D.P. S.r.l. - Via Leopoldo Traversi, 39 - Tel. 5756038 - 00154 Roma
Tariffe pubblicità: Una pagina a colori L. 1.500.000. Una pagina in bianco e nero L. 1.000.000. Un modulo pari a 57x45 mm. di pagina L. 76.700 + 18% IVA.

Ci hanno scritto

Una storia del calcio minore

Spett.le Redazione,

oltre ad essere simpatizzante di... diverse squadre sparse per la penisola (il calcio è bello e piace dappertutto), sono soprattutto un appassionato di statistiche sulla storia del calcio, specialmente di quello cosiddetto 'minore'. Pertanto ho accolto con grande gioia ed interesse l'uscita del Vs. giornale. Mi associo pertanto alle richieste già formulate da altri lettori per una intensificazione di questo aspetto della vita calcistica nazionale, anche attraverso la storia delle singole società (sul primo numero si parlava ad es. dello Spezia e del Derthona, ma perché sul secondo questi rilievi sono scomparsi?). In particolare, sarebbero interessanti a mio parere i resoconti sulle promozioni dalla 'C' alla 'B', che è difficile trovare fin dall'inizio in altre pubblicazioni.

Pino De Iorio
Civitavecchia

Venezia e Mestre meritano di più

Spett.le Redazione di «Serie C»,

Sono un fresco appassionato di calcio; dico fresco perché ho incominciato a seguire il calcio molto tardi, a 35 anni, e ora che ne ho 38 non passa domenica che mi incollo alla radio o vado allo stadio. Peccato che quest'anno la mia squadra del cuore non vada bene.
Congratulazioni per il vostro meraviglioso giornale di cui leggo riga per riga.
Mi piacerebbe però, che la rivista avesse un po' più di pagine e su ogni numero dedicaste una o due facciate sulla storia e l'attuale situazione di squadre, e di vedere al più presto qualcosa anche sulla mia squadra che seguo sempre e soffro ogni volta che va male.
Parlo del MESTRE che non solo è una città anzi il confronto alla Signora «Virescit Boccaleone» si può definire una metropoli, scusi lo sfogo ma che Mestre e Venezia non abbiamo uno stadio, come si deve è proprio una vergogna.

Mario Cesarin
Mestre

Non gli piace Nicolazzi

Spett.le Serie C,

ho 64 anni e da moltissimi anni sono tifoso del Novara e faccio parte dei Fedelissimi Calcio Novara. Da molti anni il Novara fa soffrire i suoi sostenitori perché la squadra dopo essere stata diversi anni in serie A è retrocessa in serie B nel campionato 77/78. Seguirono poi le retrocessioni dalla B alla serie C1 e dalla C1 alla attuale C2 dove si trova da cinque anni. Sino a due anni fa la squadra era diretta dal Geom. Tarantola e si credeva che tutte le disgrazie (dimenticando di colpo anche le varie soddisfazioni avute) del Novara fossero causa sua. Infatti la squadra lo scorso anno passò nelle mani dell'attuale Ministro Nicolazzi facendo un discreto campionato e cedendo poi nel finale nella lotta per la promozione. Quest'anno le cose purtroppo sono notevolmente peggiorate per cui la squadra si batte nella bassa classifica ad un posto assai lontano cioè da quello che speravano tanti tifosi novaresi. L'On. Nicolazzi (beato lui) è ottimista e pensa di portare la squadra «in alto tra un paio d'anni!» I tifosi novaresi per tanti anni vengono sempre presi per «i rituali fondelli» con false promesse che non vengono mai mantenute, come credere al Ministro Nicolazzi che ciò si avveri quando egli (per motivi politici) è spesso assente da Novara? Esercitare la professione di politico e di presidente nello stesso tempo e cosa assai ardua.

Liuzzi Francesco
Novara

Una storia della Salernitana

Egregio Direttore,

Le manifesto la mia soddisfazione per la recente pubblicazione del suo mensile che ha già ottenuto un enorme successo, specialmente al Sud, da sempre emarginato dall'interesse delle cronache nazionali e non solo calcistiche.
Riesce, finalmente, il suo periodico, a colmare il vuoto abissale che esisteva, a tutt'oggi, in materia di Serie C, a cui i quotidiani e periodici sportivi dedicano al massimo una pagina o due.
Sono sicuro che la parte dedicata all'archivio non è assolutamente inutile, anzi, Le vorrei suggerire di dedicar più spazio (almeno per la Serie C1) ai tabellini completi, con risultati, marcatori, formazioni (complete delle riserve), sostituzioni, ammonizioni, espulsioni, note e allenatori di tutte le partite dell'annata 1985/86, magari a fine campionato, se non è possibile farlo sin da adesso.
Le vorrei chiedere se in seguito redarrete una storia statistica della Serie C, magari con una pubblicazione speciale extra a puntate, tenuto conto che ciò è stato possibile per la massima serie e per la cadetteria, mentre per la serie C mai.
Le chiedo questo nelle vesti di un appassionato e tifoso del Sud e della Salernitana che ormai da vent'anni e più giace in questo pur avvincente torneo; una squadra quasi dimenticata e che non ha mai avuto la soddisfazione di veder pubblicata una storia (tranne estemporanee ed incomplete pubblicazioni) come quelle che ha dedicato al Palermo ed al Catania il grande e serio pubblicista Cesare La Rocca; che ciò possa avverarsi anche per la Salernitana? Magari lo facesse lo stesso La Rocca!
Ancora complimenti vivissimi e FORZA SALERNITANA!

Vittorio Di Gilio
Salerno

Altri romani nel Trento

Egregio Sig. Direttore,

come Sua assidua lettrice, mi sia consentito di fare una piccola precisazione, a completamento dell'articolo apparso sulla rubrica «Cento Città» nel N. 2-3 Marzo-Aprile 1986, pag. 38, dove si parla di «Quanti sudisti nel Trento». Nell'articolo si accenna alla nutrita colonia dei romani, e tra i cinque nominati (sicuramente per dimenticanza) vi sono da inserire altri due giovani romani: Ricci (1968 centrocampista) e Di Marino (1967 attaccante), il quale ultimo, tra i tanti giovani romani che l'A.C. Trento con oculata saggezza sa pescare nel Lazio, è stato il primo (e ci auguriamo non ultimo) ad esordire in prima squadra in C1, continuando così la bella tradizione della sua Società di provenienza (S.S. Romulea di Roma) nel lancio di giovani talenti.
Grazie per l'attenzione, ed ancora di più per (se possibile) la pubblicazione

Scolaro Assuntina
Roma

Il Livorno e gli arbitri

Caro Direttore,

sono un livornese quindicenne, e come tale ho l'amaranto nel sangue. Il Livorno però, nonostante un passato illustre, milita in Serie C. E io ho notato che in questa categoria, gli arbitri favoriscono molto le cosiddette «grandi», a volte con arbitraggi scandalosi, e talvolta con operati più accettabili ma pur sempre dannosi per le altre squadre. Sarà una mia impressione, forse sbagliata, però guarda caso, quando il Livorno tre anni fa militava in C2 ed era considerato una «grande» non subì nessuna ingiustizia arbitrale, anzi...
Vedo poi che molti arbitri si fanno influenzare dal tifo infernale che c'è negli stadi meridionali, e sbagliano molto, forse per paura di essere picchiati a fine partita.
Sperando che queste considerazioni possano trovare un po' di spazio nella vostra rivista, vi saluto e FORZA LIVORNO.

Federico Messina
Livorno

Vorrebbe più archivio

Egregio Direttore,

sono un vostro lettore sin dal primo numero e come poteva essere altrimenti per me che abito a Barletta in una delle cento città di serie C.
Vi seguo attentamente perché siete stati i primi ad interessarvi, come al Barletta, a tutte le altre squadre in modo eguale facendo un grosso regalo ai tifosi nel vedere ora i propri beniamini, con più frequenza, citati sul giornale e non come capitava fino a ieri che si doveva aspettare una prestazione esaltante della squadra della propria città per interessare giornali locali o nazionali.
Come spesso capita, con l'uscita dei primi numeri, si chiede l'aiuto dei lettori per rendere più gradevole la lettura del giornale, pertanto siccome leggo già da 10 anni il settimanale più vecchio, diffuso e importante d'Italia, il Guerin Sportivo, le posso far notare quanto segue: farebbe cosa gradita ai lettori del Vostro mensile una rubrica che pubblichi, su richiesta loro, tabellini di Campionati o Coppa Italia, passate, che hanno fatto illustri molte squadre e calciatori oppure curriculum di attuali nonché passati calciatori che hanno militato nella maggior parte della loro carriera in squadre di serie C.
Augurandovi lunga vita editoriale fatta di soddisfazioni e «copie vendute», vi saluto cordialmente.

Alessandro Mancini
Barletta

Tifo "Serie C" e Juve Stabia

Chiarissimo direttore,

ho scoperto per caso il vostro mensile in edicola. Ora puntualmente il mio edicolante me ne conserva una copia. Vi scrivo per dirvi OK. il giornale mi piace e cercherò di divulgarlo. Vi suggerisco di dedicare più spazio a tutte le squadre e di ampliare il discorso non trattando sempre le stesse. Cercate di scrivere servizi che ci facciano capire cosa succede all'interno di una società. Prendete per esempio, il caso della squadra per cui tifo (Juve Stabia), tutto bene per le prime 10 partite, poi il caos e l'anarchia. Addirittura in zona minata alla fine del torneo.
Con questa mia spero di aver dato un piccolo contributo per stimolarvi a proseguire poiché mi rendo conto di quanto sia importante sapere che qualcuno apprezzi il proprio lavoro. Saluti.

Antonio Cesarano
Castellammare di Stabia

CHIUNQUE PUÒ PRENDERE CONTATTO CON LA NOSTRA REDAZIONE PER ESPORRE CASI, PROBLEMI, VICENDE DELLA PROPRIA SQUADRA TELEFONANDO AL NUMERO (06) 27.03.52, OPPURE SCRIVENDO A SERIE C - IL CALCIO DI CENTOCITTÀ VIA V. NIUTTA, 2 - 00177 ROMA.

Cestani faccia presto può segnare il terzo gol a Sordillo

di Piero Zagami

Bravo Cestani! Sordillo gli aveva segnato un gol quasi prima che la partita iniziasse. Lui ha rimontato e si è anche portato in vantaggio.
Su che cosa si giocava? Sulla riforma dei campionati di C e su altro. Cestani porta avanti, magari un po' lentamente, ma con competenza, coscienza e conoscenza, il discorso della revisione dei quadri. Sul più bello Sordillo annuncia pubblicamente i tempi di una massiccia revisione dei due campionati professionistici minori, la C1 e la C2. Si apprende dal vertice del calcio italiano che la serie C, dalle attuali 108 società, passerebbe, in tempi brevi, a 88, e quindi, in cinque anni, a 40.
Ma chi aveva studiato e proposto simile terremoto per il campionato delle cento città? Mistero. Il fatto è che, sorprendendo tutti, il n. 1 del calcio nazionale lo aveva annunciato. Era un gol fantastico, che Cestani incassava senza battere ciglio, che però rimontava quasi subito perché, non si sa bene con quali mezzi, otteneva da Sordillo la rettifica. I campionati amministrati dalla lega di Firenze saranno ristrutturati, ma la riforma riguarderà solo la C2; i tempi ed i modi saranno (si spera presto) regolamentati da organi di lega di serie C sulle risultanze di sondaggi e di studi.
Pervenuto al pareggio con la messa dei puntini sulle i, Cestani è passato in vantaggio con una dichiarazione cruda e coraggiosa fatta a Siena di recente, prima di Italia-URSS. Ha detto che *«dalla morte di Franchi in Italia non abbiamo più un dirigente in grado di rappresentare l'Italia all'estero. A Zurigo mi sono vergognato»* (Gazzetta dello Sport del 17 aprile, pag. 15).
Il secondo gol di Cestani è stato un bolide di quelli che sfondano la rete e lasciano il segno. A questo punto si deve presumere che Sordillo prepari il forcing per cercare a sua volta il gol del 2-2. Se è presidente federale e conta più di ogni altro dirigente, nella riforma della serie C (sempre che sia ritenuta una cosa seria o perlomeno di media importanza), deve pur entrarci in qualche modo, perché nulla nel calcio italiano dovrebbe esser fatto contro la sua volontà, o con libere iniziative ignorate da lui.

Grosse diatribe fra grandi personaggi del calcio non giovano però al calcio stesso. Il ridimensionamento del numero di società di C2 è un fatto serio che non dovrebbe essere rimandato sine die. Cestani, da una parte fa benissimo a difendere l'indipendenza della sua lega ed a respingere decisioni autoritarie, ma dall'altra dovrebbe snellire i procedimenti affinché i famigerati rami secchi della C2 (non ve ne sono in C1?) siano recisi. Dirigenti avveduti e provveduti, la maggioranza, presidenti che gestiscono bene la rispettiva società, addetti ai lavori, allenatori e tifosi aspettano. Al di là di quanto scaturirà dalla inchiesta e dai provvedimenti relativi alle partite addomesticate, al di là del toto nero, delle scommesse e delle corruzioni, tanta gente del calcio, soprattutto del terzo calcio, aspetta di conoscere come e quando per la serie C potrà avere inizio un periodo, che si spera lungo, di serenità e di tranquillità. Chi ha commesso illeciti venga messo al bando; chi ha fatto imbrogli nei bilanci venga escluso; chi non gestisce con chiarezza sia emarginato. Ma subito, dopo la fine del campionato in corso, in modo che le società sane, la maggioranza, possano programmare e tentare, lecitamente, di realizzare quanto è negli intendimenti.
Cestani fa bene a respingere interferenze, dimostra coraggio se critica pubblicamente alti dirigenti che non giudica all'altezza, però farà benissimo decidendo tempestivamente, col conforto dei suoi consiglieri, sul tema scottante. La lega ha perduto tempo, ma il gong non è ancora suonato. Cestani faccia in modo che non insorgano nuove lamentele su eccessi di tolleranza e di lassismo. Superi la metà campo entri in area di rigore e vada a segnare il suo terzo gol.

Non è vero che la C sia terreno nel quale è facile corrompere

di Giovanni Fabrizi

Si è sentito dire che i ricchi difficilmente si sporcherebbero le mani per poco danaro. Quindi un giocatore di terza classe si venderebbe facilmente.
Davanti a queste affermazioni gratuite la Serie C reagisce a difesa della dignità e della onestà di un ambiente pulito: «Il vergognoso fenomeno delle partite truccate, si risponde, si è potuto verificare perché il calcio è popolare in quanto praticato ad alti livelli. I pontefici che lo pubblicizzano siano cauti nel sentenziare»

Calcio scommesse, totonero, partite truccate, corruzione, scandali, inchieste, personaggi di varia estrazione implicati nel grossissimo imbroglio. Questa volta c'è dentro anche la serie C, la piccola serie C, della quale si è parlato per inchiodarla alla sua responsabilità di struttura del calcio italiano fra le più esposte a sbagliare. I poveri, si è detto, sono corruttibili più dei ricchi. Non ci vuol molto danaro per addomesticare una partita di serie C. Per una di A o di B ce ne vuole di più.
Come reagisce il mondo della C davanti alla triste realtà di questi eventi, davanti agli sberleffi e alla commiserazione di cui è oggetto da parte dei pontefici del grande e medio calcio?
Lo abbiamo chiesto a personaggi, dirigenti, giocatori, tecnici. Il succo del loro discorso è questo:
— *Oltre al danno c'è la beffa. Siamo sconcertati per ciò che sta venendo a galla. Condanniamo corrotti e corruttori, chiediamo che si faccia piazza pulita; vogliamo che al calcio sia restituita assoluta credibilità, che torni al più presto ordine nella grossa impalcatura della serie C che non può essere additata come il campo ove più è facile combinare pasticci, comperare e vendere partite, sol perché qui non c'è la ricchezza della serie A e della B. Se qualcuno ha sbagliato si tratta di una sparuta minoranza, di persone di indubbia amoralità che la magistratura ordinaria ha localizzato e che, per quanto le compete, anche la giustizia sportiva sta per colpire. Non è giusto si proclami che l'ambiente della serie C sia facilmente inquinabile sol perché meno ricco o addirittura povero. Il vero marcio, la grande organizzazione del colossale imbroglio, come sei anni fa anche ora, ha trovato campo in ambienti lontani dalla serie C*».
Lo sfogo dei nostri personaggi è questo. C'è sorpresa, dolore, ansia di conoscere cosa avverrà dopo l'emanazione dei verdetti della giustizia sportiva. Ma c'è anche la coscienza che se fosse solo per la C il vergognoso fenomeno non si sarebbe verificato, perché il calcio è popolare ed è quel fatto sociale che investe in varie misure la vita di un terzo degli italiani solo in conseguenza dei grandi incassi di certe partite, della grande stampa che pubblicizza tutto ciò, non certo la piccola C.
Che cosa possono fare quelli della C se non attendere che luce sia fatta, che la spazzatura sia buttata in pattumiera? Dopo cercheranno di regolarsi sulle nuove classifiche, prenderanno atto di un'altra realtà e si orienteranno per la prossima stagione.
Le ferite sono profonde e gravi, non resta che leccarsele, con un pizzico di filosofia, vigilando, perché è anche giusto che chi può si adoperi per la salvaguardia dell'immagine

Sono cinque le partite di C chiacchierate

Al momento di chiudere in tipografia questo numero del nostro periodico il sospetto della combine gravava su sessanta partite, in massima parte dei campionati di serie B e di A. Ce ne sono anche di Coppa Italia e di Coppa Uefa. La serie C entra nel brutto gioco con cinque partite, tre delle quali riguardano la Cavese, due il Messina, due il Barletta ed una per ciascuna Cosenza, Salernitana e Foggia. Poiché l'inchiesta è in corso non si può dire nulla sulla entità dei sospetti e sul coinvolgimento nel presunto imbroglio di tesserati per le società nell'occhio del ciclone. In ogni caso sembrerebbe strano che il Messina possa aver tentato di addomesticare o abbia addomesticato due partite in casa, così come il Barletta possa aver pattuito di perdere un punto in casa, lanciato com'è nella lotta per la promozione. Per dovere di cronaca riportiamo che le partite di serie C sotto inchiesta sono: Messina-Cavese 1-0, Messina-Salernitana 2-0, Barletta-Foggia 1-1, Barletta-Cavese 0-0 e Cavese-Cosenza 1-0.

CALCIO MERCATO COME VA

CLASSIFICHE SCONVOLTE DAL TOTONERO

Mercato paralizzato anche per la serie C

di Piero Giordana

L'inchiesta in corso sul calcio scommesse, sulle partite truccate e il resto ha gelato il mercato dei giocatori poiché le società, molte, se non tutte, hanno motivo di dubitare che promozioni, retrocessioni e partecipazioni a Coppe varie non dipenderanno dalle classifiche finali ma dalle probabilissime penalizzazioni che colpiranno alcune squadre. A motivo di ciò i diesse sono fermi. Chiacchiere molte, trattative, valutazioni, intese di massima, però cambi di maglia niente.

Il bilancio degli affari conclusi pertanto è limitatissimo. A meno di un mese dalla conclusione della C1 e della C2 di concreto per le squadre di Lega non c'è altro che il passaggio di Mussi, terzino del Parma alla Roma, di Suppa, jolly di centrocampo, dalla Casertana al Torino, di Barcella, stopper dalla Virescit all'Atalanta, di Petrucci, attaccante dal Rende al Barletta. Per i grossi nomi, cioè per i giocatori di maggior quotazione messisi in vista da tempo, gli affari conclusi dovrebbero limitarsi a questi. Le partite della Nazionale Under 21 hanno tuttavia richiamato l'attenzione di dirigenti e tecnici su quelli che hanno vestito la maglia azzurra. Fra questi i più corteggiati sono Schillaci del Messina e Di Maria del Barletta. Per il primo c'è una quotazione oscillante fra il miliardo ed il miliardo e mezzo. Gli farebbe l'occhiolino soprattutto l'Avellino. Solo che le trattative vanno a rilento. Per Di Maria la richiesta del Barletta è di un miliardo tondo e la cifra è ritenuta esagerata, data la poca esperienza del giocatore che solo in questa stagione ha calcato i campi della C1.

Nonostante non sia fra le primissime nella classifica del suo girone di C1, il Siena ha richieste per parecchi dei suoi giovani. Ciò avviene per la buona impressione che hanno destato nei primi mesi di campionato i Ricci, Stringara, Ravazzolo, Sansonetti, Nuccio. In effetti per metà campionato il Siena ha praticato il miglior gioco della categoria. Poi la squadra si è un poco appannata, ma i suoi pezzi migliori sono rimasti sui taccuini. Ecco che per Stringara si sono mosse parecchie società fra cui la più insistente per averlo è il Messina. Solo che 800 milioni sembrano una cifra elevata.

Per Ricci il d.s. senese Carletto Galli avrebbe chiesto un miliardo. Sansonetti e Frascella pare certo che lasceranno il Siena con destinazione Inter la cui intenzione è quella di parcheggiarli in serie B.

Uno dei più bravi cannonieri del girone B della C1 è Romiti e su di lui si sono appuntati gli sguardi di varie società fra le quali il Messina cui farebbe comodo se andrà in serie B specie dopo aver ceduto Schillaci. Ma il d.s. del Barletta ha avuto ordine dal suo presidente di realizzare due miliardi dalla coppia Di Maria-Romiti. Difficilmente quindi il Messina pagherà un miliardo per Romiti. Però il Barletta, che ha già preso Petrucci, punta di notevoli doti e buon goleador del Rende, deve in ogni caso cedere Romiti. Nelle ultime settimane è un poco calato di quotazione Santonocito che nel finale di stagione accusa una leggera flessione. Nel programma di revisione dei ranghi in prospettiva, sempre che raggiunga la serie B, il Messina potrebbe privarsi anche di Napoli e Catalano, altri due pezzi pregiati acquistabili per cifre non inferiori al miliardo.

Sopra: Di Maria, 20 anni, gioiello del Barletta, appetito da società di A e B. Valutato un miliardo potrebbe finire all'Avellino se... (Foto Gielle)

Qui a fianco: Nuccio, 25 anni, attaccante del Siena non ha segnato molto, tanti però si sono accorti del suo valore ed è uno dei più richiesti. (Foto Serie C)

L'oro di Giovannini rifulge anche a Siena

Servizio di Sergio Alessandri
Foto Studio GIELLE

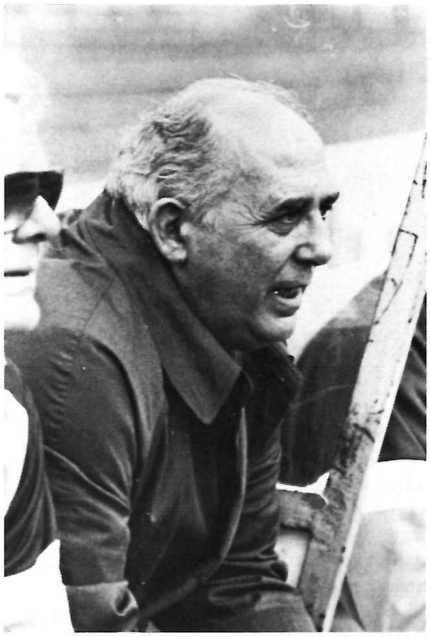
Il risultato della seconda partita della stagione dei nostri azzurrini conta quasi niente perché gli avversari erano tutti giocatori di serie A ed alcuni tra questi, nazionali in partenza per il Messico. Per questo motivo molti dei giovani dell'ultima leva si sono imposti per qualità tecniche e preparazione agonistica. Fra i più brillanti: Barcella (Virescit), Sbravati (Campania) e Schillaci (Messina).

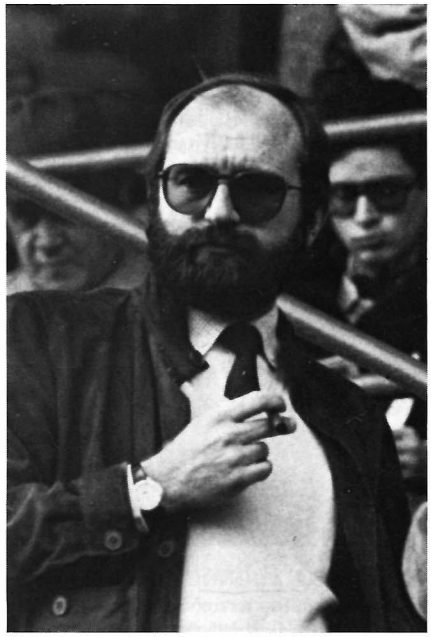
ITALIA-URSS 1-2 a Siena: seconda partita della nostra nazionale under 21 di serie C nella stagione agonistica in corso e seconda sconfitta. Ma non è andata male. Si giustifica, anzi si condivide la moderata soddisfazione di Cestani e Giovannini per quanto accaduto e visto a Siena il 16 aprile scorso. I nostri azzurrini hanno perduto, ma hanno fatto vedere parecchie cose buone. A Siena c'erano non meno di cinquanta, fra allenatori, diesse, presidenti, competenti di calcio ad ogni livello e le conclusioni tratte da quasi tutti sono state che ai fini del risultato più che contenere la sconfitta in termini onorevoli la squadra non

poteva, poiché aveva di fronte una avversaria molto dotata, con giocatori del massimo campionato russo, alcuni dei quali da includere nei 22 che andranno ai mondiali di Messico.
Solo il risultato pertanto è mancato, per il resto note positive e consensi. Consensi non ultimi per la eccellente organizzazione dell'A.C. Siena che anche nella giornata azzurra ha dato un segno della serietà e del nuovo stile del sodalizio da un anno guidato da un presidente giovane, dalle idee moderne, perfettamente inquadrato nel ruolo di manager quale il calcio professionistico oggi impone. Anche in occasione della giornata azzurra Max Paganini ha dato la misura di uno stile che non si improvvisa. Cestani gliene ha dato atto. Ciò fa credere che la Nazionale tornerà nella città di Franchi.
Motivi tecnici legati a Italia-URSS. Quello più importante è che ancora una volta Giovannini ha dimostrato di avere fiuto. I suoi giovani non falliscono. Qualcuno può avere una giornata non eccellente, può accusare stanchezza o appannamento, ma nessuno fa la figura dello sprovveduto. Dal primo all'ultimo sono giovani di sicuro avvenire, con prospettive di carriera a livelli superiori. D'altra parte è noto che la funzione di questa Nazionale è di mandare in passerella i più bravi fra circa mille under 21 tesserati per le 108 squadre di C1 e C2.

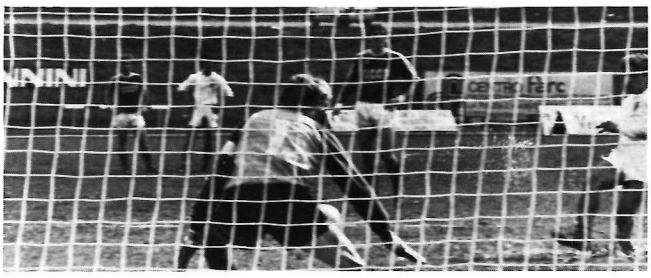
La passerella di Siena è stata, al pari di tante altre, una occasione per preparare al decollo giovani piccoli talenti che è giusto facciano parte nella prossima stagione di formazioni di serie B o di serie A. Sulle orme di Abate, Lorenzo, Muro, Pulga, Pallanch, Bigliardi, Gregori, i gioielli della precedente covata di Giovannini, questa volta a Siena, sono esplosi Barcella, Sbravati, Schillaci, Frascella, Sansonetti. Molto buoni, anche se su di una linea di minore brillantezza Di Maria, De Vitis, Biondo, Pregnolato, Bordin. I pochissimi a convincere meno del previsto: Santonocito, Righetti, Sergio, Longhi, quelli che per essere stati meno in partita hanno più patito la classe degli avversari, tutti di livello superiore.
Schillaci, Sbravati, Barcella, Frascella sono stati assai brillanti. Un peperino come Schillaci del Messina farebbe degna figura in almeno dieci squadre di serie A. Se accorcia di pochi metri un raggio di azione forse ampio per le sue possibilità fisiche, Schillaci, gran tornante e attaccante insidioso, può esplodere anche ai massimi livelli. Forse non esagera il Messina se per lui chiede due miliardi.
Di grande autorità e compostezza anche stilistica il libero Sbravati, sicuro e orientato nei movimenti e nelle incursioni in avanti, tattico consumato. Non meno poderoso e sempre felice nei marcamenti Barcella. Non per nulla Sbravati sarà del Genoa e Barcella dell'Atalanta.

La citazione dei meriti di ciascuno degli altri ci porterebbe lontano. La stessa Nazionale ha d'altra parte in programma la partita di Tunisi della quale non ci possiamo occupare subito per esigenze tecniche nell'impostazione del numero di maggio. La conclusione in ogni caso è che il piccolo serbatoio azzurrino della serie C seguita a non fallire. Ancora una volta ci si deve congratulare con Cestani e Giovannini per il modo come portano avanti un discorso così delicato e importante.





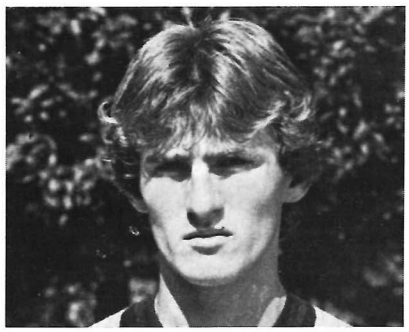
Nella foto a sinistra: Guglielmo Giovannini più che mai integrato nel ruolo di scopritore di talenti, non ha fallito neppure con la squadra di Siena. Nell'altra foto: Max Paganini, presidente del Siena che il 16 aprile ha organizzato in maniera impeccabile la giornata azzurra



ITALIA-URSS 1-2 — Su rigore, De Vitis non fallisce il tiro del provvisorio pareggio degli azzurri. Il bravo attaccante della Salernitana ha confermato anche a Siena doti di grande cannoniere

ITALIA-URSS 1-2 — Sansonetti devia un insidioso tiro di Passulko, il migliore dei russi. Pure se battuto due volte il n. 1 della Nazionale e del Siena ha giocato una grande partita

TUTTI GLI AZZURRINI



COSTANZO BARCELLA, nato a Seriate (Bergamo) il 23 marzo 1965, terzino-stopper della Virescit Boccaleone di Bergamo. Anche lui azzurrino titolare che Giovannini conferma dopo Cipro. Nella stagione 84-85 ha giocato nella Civitanovese in C2, sempre presente. È già dell'Atalanta per l'86-87.

ROSARIO BIONDO, nato a Palermo il 28 agosto 1966, terzino del Taranto. Anche lui ha fatto parte della squadra che il 29 dicembre ha perduto a Cipro. Nei suoi trascorsi ci sono tre partite in serie B col Palermo, due anni fa, e l'intero campionato precedente a questo da titolare sempre nel Palermo.

ROBERTO BORDIN, nato a Zawia (Libia) il 10 gennaio 1965, centrocampista del Parma. Fa parte del quintetto dei veterani di questa nazionale. Ha giocato la sua prima partita da azzurrino il 9 maggio 1984. In Nazionale ha segnato anche un gol. Al suo attivo un campionato in serie B con la maglia del Taranto dopo tre anni nella Sanremese.

PATRIZIO COTUGNO, nato a Napoli il 22 maggio 1965, portiere del Benevento è una recentissima scoperta poiché ha esordito in serie C1 solo da un paio di mesi, ma si è subito imposto aggiudicandosi la maglia titolare. Nella stagione scorsa si era segnalato a difesa della porta della Puteolana nell'Interregionale.

ANTONIO DE VITIS, nato a Lecce il 16 maggio 1964, attaccante della Salernitana. Al suo attivo parecchie presenze nella Nazionale C sin dal 9 maggio 1984, data dell'esordio. Con 11 gettoni è il veterano, e con 11 gol il capocannoniere. Dopo una stagione nel Palermo in C1 sta confermando le doti di goleador anche quest'anno.

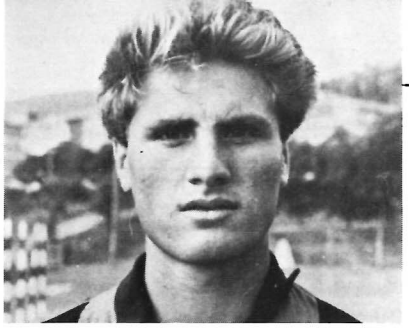
GAETANO DI MARIA, nato a Messina il 13 maggio 1965, tornante dal Barletta. Ha giocato a Cipro meritandosi la conferma. Veste indifferentemente le maglie n. 7, 11, 6, 10. Nella stagione passata titolare nel Rende in C2. Pare destinato ad una società di categoria superiore che potrebbe essere l'Avellino.

DAVIDE FONTOLAN, nato a Garbagnate Milanese il 24 febbraio 1966, attaccante del Legnano. Fratello del più celebre Silvano, di 11 anni più anziano, titolare del Verona. È una scoperta recente di Giovannini che punta anche su di lui per avvicendamenti, ma parte destinato alla panchina.

FRANCESCO FRASCELLA, nato a Milano il 7 ottobre 1966, terzino del Siena, titolare fisso solo da tre mesi. Cresciuto nel vivaio dell'Inter, nella stagione passata ha fatto parte di quella squadra Primavera. Anche lui come Sansonetti appartiene alla società milanese che lo riprenderà probabilmente per fargli fare un'esperienza in serie B.

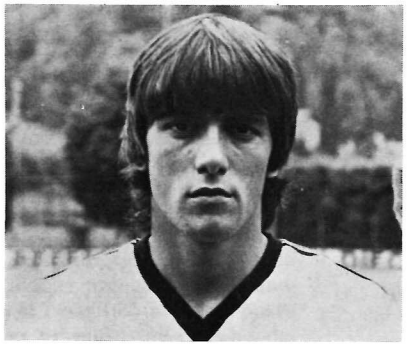
DAMIANO LONGHI, nato il 27 settembre 1967 a Faenza (Ravenna), centrocampista-tornante del Modena. Per la prima volta incluso in una convocazione azzurra. Cresciuto nel Milan, l'anno scorso ha giocato nel Russi (Interregionale). Nel Modena Mascalaito lo impiega alternandolo come numero sette e numero otto con destinazione centrocampo.

GIUSEPPE PREGNOLATO, nato a Contarina (Rovigo) il 22 febbraio 1965, centrocampista della Spal. Vanta 5 presenze nella Nazionale (esordio il 9 maggio 1984). È uno della vecchia guardia di Giovannini. Ovviamente era nella squadra di Cipro e aveva fatto parte della squadra vittoriosa nel Quattro nazioni del 1984.



GENNARO RUOTOLO, nato a Santa Maria a Vico (Caserta), il 20 marzo 1967, centrocampista del Sorrento. Ha fatto parte del gruppo per la partita di Cipro, ma non è stato utilizzato. Due sole assenze nell'attuale campionato e per il resto titolare fisso della maglia n. 8. È stato prelevato ad inizio di stagione dal S. Maria a Vico (Dilettanti).

MICHELE SBRAVATI, nato a Muggiò (Milano, il 6 dicembre 1965, libero del Campania. Anche lui già titolare a Cipro. Ha giocato nella stagione prima di questa nel Genoa in serie A, ma solo sei partite. Per la prossima stagione è quasi certo che rientrerà al Genoa con probabilità di entrare nella rosa di prima squadra.



GIANLUCA RIGHETTI, nato a Basilea (Svizzera) il 18 aprile 1965, attaccante del Parma. È col compagno di squadra Bordin l'altro straniero della Nazionale. Ha partecipato alla partita di Cipro da numero 11. Nel campionato precedente titolare nel Rimini ha segnato 7 gol. In questo campionato ha segnato tre gol.

GIANMARCO SANSONETTI, nato a Chieti il 28 gennaio 1965, portiere del Siena. Già titolare nella Nazionale di Serie C che ha giocato a Cipro nel dicembre scorso. Nel campionato precedente ha giocato nell'Imperia (C/2, girone A). Appartiene per metà all'Inter dove pare che nella prossima stagione sarà il n. 12.

SALVATORE SCHILLACI, nato a Palermo l'1 gennaio 1964, attaccante del Messina. È uno dei veterani della Nazionale per avere partecipato alla tourné in India nel gennaio 1985 ove ha realizzato un gol. In questo campionato ha segnato 9 gol.

PAOLO ROSSI, nato a Cervia (Ravenna) il 6 novembre 1965, attaccante del Cesenatico. È l'unico giocatore di C2 chiamato nel gruppo. Ha fatto parte della spedizione a Cipro, ma non ha giocato. In questo campionato è mancato ad una sola partita, ha segnato 8 gol. Nella stagione passata giocava nel Cervia (Promozione), squadra nella quale si è formato.

ANTONINO SANTONOCITO, nato a Catania il 20 febbraio 1965, centrocampista del Licata. Già presente nella squadra che ha giocato a Cipro. Solo due assenze in campionato, autore di tre gol. L'anno scorso in C2 ha realizzato 7 gol per il Licata che ha conquistato la promozione in C1.

RAFFAELE SERGIO, nato a Cava dei Tirreni (Salerno) il 27 agosto 1966, terzino del Benevento. Ha giocato a Cipro in coppia con Biondo. Sempre presente in questo campionato tranne che nella prima partita. Al suo attivo anche un gol. L'anno scorso aveva fatto solo rare apparizioni nella Cavese nel cui vivaio è cresciuto.

Quando il Messina vinse a Firenze e segnò Benitez

Il campionato di serie C è entrato in dirittura di arrivo e l'ora della resa dei conti è vicina. La situazione per ora è fluida in 4 dei 6 gironi (solo nei gironi C e D della C2 i giochi sembrano fatti) e la cerchia delle più autorevoli pretendenti alla promozione si è molto ristretta. Vi troviamo parecchi nomi dall'illustre passato che tentano di risalire la scala dei valori nazionali e altre dai trascorsi meno gloriosi ma ricche di entusiasmo e di ambizioni. In attesa che il campionato emetta i definitivi verdetti ci proponiamo di riportare alla luce fatti ed episodi di quelle squadre che hanno avuto momenti di gloria in serie A e che sperano in un prossimo futuro di rinverdire.

Due campionati in serie A sono l'orgoglio del Messina anni '60

Gli appassionati messinesi di lunga milizia ricorderanno certamente il campionato di esordio in serie A. Era la stagione 63-64, una stagione cominciata in sordina dai bianchi peloritani e in sordina proseguita per tutto il girone di andata al termine del quale si ritrovarono relegati all'ultimo posto con soli 8 punti. Il destino sembrava ormai segnato, tenuto conto che la penultima classificata era avanti di 2 punti e addirittura di 5 punti la terz'ultima.
Ma non fu così. Galvanizzati da un indomabile Manocci, l'allenatore dell'epoca, i giocatori messinesi sfoderarono un girone di ritorno da favola nel corso del quale conquistarono ben 20 punti, cifra inferiore soltanto a quelli accumulati dallo scudettato Bologna, dall'Inter e dal Milan. Le punte di diamante di quel favoloso girone di ritorno furono un'esaltante vittoria a Firenze contro i viola (era la domenica di Pasqua del 1964) e una clamorosa vittoria al «Celeste» contro i bianconeri della Juventus due settimane più tardi, partite delle quali riesumiamo i tabellini.

29 marzo 1964, 27ª giornata
FIORENTINA-MESSINA 0-1

Fiorentina: Albertosi, Robotti, Marchesi, Guarnacci, Castelletti, Maschio, Hamrin, Canella, Lojacono, Petris, Seminario. Allenatore: Chiappella.
Messina: Geotti, Dotti, Clerici, Benitez, Ghelfi, Landri, Derlin, Brambilla, Morelli, Canuti, Morbello. Allenatore: Mannocci.
Arbitro: Genel di Trieste. Il gol partita del peruviano Benitez.

19 aprile 1964, 29ª giornata
MESSINA-JUVENTUS 1-0

Messina: Geotti, Dotti, Stucchi, Benitez, Ghelfi, Landri,

Derlin, Fascetti, Morelli, Canuti, Morbello.
Juventus: Mattrel, Caocci, Sarti, Castano, Bercellino I, Sacco, Da Costa, Del Sol, Bercellino II, Sivori, Menichelli. Allenatore: Monzeglio.
Arbitro: D'Agostini di Roma.
Il gol vincente su autorete di Caocci. La Juventus finì in 10 per l'espulsione di Sivori.
La squadra si classificò al 14° posto, un punto al di sopra della zona pericolo.

Quel terzo posto del Modena che solo Toro e Juve superarono nel '47

Il fiore all'occhiello del Modena è il campionato 46-47, il primo del dopoguerra dopo quello di transizione della stagione precedente, nel quale si classificò al terzo posto con 51 punti, alle spalle del Torino e della Juventus. Quell'anno i canarini, a cavallo del girone di andata e del girone di ritorno, infilarono una serie di 13 partite utili consecutive che li proiettò nelle alte sfere della classifica facendo via via delle vittime illustri, quali Milan, Juventus, Bologna, Inter, nonché un clamoroso pareggio a Torino nella tana dei granata di Loik e Mazzola. Questa la serie d'oro:

9ª:	Genoa-Modena	1-1
10ª:	Modena-Milan	2-1
11ª:	Roma-Modena	0-0
12ª:	Modena-Vicenza	1-0
13ª:	Modena-Juventus	1-0
14ª:	Sampdoria-Modena	0-2
15ª:	Modena-Livorno	1-0
16ª:	Atalanta-Modena	1-1
17ª:	Modena-Inter	1-0
18ª:	Brescia-Modena	0-1
19ª:	Torino-Modena	1-1
20ª:	Modena-Alessandria	0-0
21ª:	Bari-Modena	0-0

La serie si interruppe a Napoli (0-1) nella 22ª giornata.
La squadra, allenata da Alfredo Mazzoni, si avvaleva della seguente formazione: *Corghi, Remondini, Braglia, Malinverni, Neri, Stefanini, Romani, Brighenti I, Zecca, Cassani, Del Medico.* Completavano la rosa di prima squadra il portiere *Corazza,* i mediani *Bonci II* e *Menegotti,* gli attaccanti *Milani II e Zoppellari.*

C'era Valcareggi in quella Lucchese che gelò la Juve a Torino nel '50

La Lucchese militò in serie A in due differenti periodi, dal 1936 al 1939 la prima volta e dal 1947 al 1952 la seconda.
La sua stagione d'oro fu quella del debutto (36-37) nella quale raggiunse il settimo posto finale, a parità di punti della blasonatissima Ambrosiana. Fra i risultati di maggior spicco da ricordare le vittorie interne sull'Ambrosiana (1-0), sulla Roma (5-1), sul Torino (3-1) nonché i pareggi esterni con l'Ambrosiana (2-2), il Bologna (0-0), la Juventus (1-1), la Fiorentina (2-2) e il Torino (1-1). Questa la formazione base di quell'anno: *Olivieri, Pescini, Perduca, Neri, Callegari, Scher, Coppa, Marchini, Michelini, Andreoli, Gringa.* Allenatore l'ungherese Erbstein.
La Lucchese ebbe poi un ritorno di fiamma nel 48-49, una stagione che la vide nella fase iniziale assurgere al ruolo di protagonista e mantenere per alcune settimane la testa della classifica da sola o in compagnia. Poi un girone di ritorno alquanto deludente la fece precipitare all'ottavo posto finale. Quell'anno la squadra, allenata da Gipo Viani, contava su questa formazione base: *Viola, Bertuccelli, Cuscela, Rosellini, Nay, Scarpato, Merlin, Toth Fabian, Magni, Conti.*
Fra i risultati di maggior prestigio da ricordare la vittoria sulla Juventus (2-1) nella 9ª giornata, sulla Fiorentina (4-0) nella 10ª e sulla Roma (5-1) nella 19ª.
In materia di felici ricordi però non si può non richiamare l'isolata impresa compiuta dai rossoneri nel campionato 49-50 quando espugnarono il campo dell'invitta Juventus. Era la 18ª giornata e quella sconfitta infranse ai bianconeri una specie di partite utili a seguire che durava dalla prima giornata. Ricordiamola:

1 gennaio 1950, 18ª giornata
JUVENTUS-LUCCHESE 1-2

Juventus: Viola, Bertuccelli, Manente, Mari, Parola, Piccinini, Muccinelli, Martino, Boniperti, John Hansen, Praest. Allenatore: Carver.
Lucchese: Zotti, Toppan, Padulazzi, Avanzolini, Ferrario, Scarpato, Cattaneo, Valcareggi, Mazza, Mori, Kincses. Allenatore: Barbieri.
Arbitro: Bellè di Venezia. I gol di Martino e Mazza nel primo tempo di Kincses nella ripresa.

Giampiero Boniperti da giocatore ha conosciuto un giorno la mortificazione della sconfitta quando la Lucchese superò la sua Juve per 2-1 a Torino

Ferruccio Valcareggi, vecchia gloria tra i nostri tecnici più valorosi, ai suoi tempi è stato nazionale di particolare valore giocando con quella Lucchese vittoriosa a Torino

Due volte sesta in serie A l'Alessandria di Giovanni Ferrari

L'Alessandria ha fatto parte della serie A in tre mandate, dal 1929 al 1937, dal 1946 al 1948 e dal 1957 al 1960, ma il suo periodo più felice è senz'altro quello degli anni 30 nel quale per ben due volte si classificò al sesto posto, nel 29-30 in compagnia di Roma e Bologna e nel 31-32 in compagnia dell'Ambrosiana.
Nel 29-30 allineava la seguente formazione base: *Balossino, Gallino, Costa, Lauro, Avalle, Bertolini, Cattaneo, Marchina, Scagliotti, Ferrari, Chierico.* L'allenatore era Carcano, poi passato con Bertolini e Giovanni Ferrari della Juventus per vincere i 5 scudetti consecutivi. La formazione 31-32 contava su: *Mosele, Lombardo, Fenoglio, Avalle, Costenaro, Barale, Cattaneo, Scagliotti, Notti, Marchina, Borelli.* Allenatore l'austriaco Sturmer.

Altra squadra che lotta per la promozione in B con un passato in A è la Pistoiese, ma per gli arancioni il ricordo non è tra i più felici. Infatti in serie A hanno fatto solo una fugacissima apparizione in tempi recenti, nell'80-81, una stagione infiorata solo da qualche rosa (la più bella la vittoria, a Catanzaro, nella 12ª giornata che aveva fatto ben sperare) e cosparsa da tante spine (ben 20 sconfitte e retrocessione acquisita quando mancavano ancora parecchie giornate alla conclusione del torneo).
Squadre che in serie A non sono mai arrivate, ma alla quale sono andate molto vicine sono la Reggina di Tommaso Maestrelli del 65-66 e la Reggiana di Romolo Bizzotto del 68-69. I calabresi mancarono la promozione solo per un punto (45, contro i 49 del Venezia, i 48 del Lecco e i 46 del Mantova) e solo per un punto la mancarono gli emiliani tre anni più tardi (46, contro i 50 della Lazio, i 48 del Brescia e i 47 del Bari). Nel 65-66 la Reggina si avvaleva della seguente formazione: *Persico, Mupo, Barbetta, Baldini, Lancini, Neri, Alaimo, Camozzi, Santonico, Florio, Rigotto.* Quella della Reggiana 68-69 era la seguente: *Boranga, Manera, Giorgi, Vignando, Grevi, Picella, Fanello, Ragonesi, Calloni, Pienti, Crippa.*

Toscana

Arrivano da Siena e da Lucca segni chiarissimi di riscossa

di Sandro Bartoli

Dietro Firenze e Pisa, Empoli ed Arezzo che con dignità onorano il calcio regionale nei due campionati maggiori, il gruppetto di squadre allineate in serie C1 e C2 non sembra in questa stagione molto agguerrito, ma tranne Rondinella e Montevarchi nessun'altra rischia la retrocessione. Per molte questo è un campionato di assestamento. Il Prato sta rifacendo l'abitudine alla C1, la Carrarese smaltisce i danni di una stagione sbagliata, Pistoiese e Pontedera preparano l'abito per recitare un ruolo importante la prossima volta. In quasi tutte le città la tradizione calcistica è molto sentita. Soprattutto a Livorno i meno giovani non hanno dimenticato lo scudetto sfiorato nel 1943

Calcio-Toscana di serie C. Cinque squadre in C1 e 5 in C2. Dappertutto squadre di antico e di fresco conio, squadre del passato ricco di blasone e squadre meno... nobili. Il Livorno, per esempio, vanta ben 12 presenze in seria A, con un titolo, platonico quanto si vuole, ma sempre significativo, di vicecampione nel 1942-43, e 17 in serie B. La Lucchese ha il fiore all'occhiello di 8 campionati moschettieri e 10 cadetti. Roba di altri tempi, lontani, comunque.

Più recente qualche riflesso luminoso della Pistoiese. Un campionato, il solo, in serie A nella stagione calcistica 1980-81 e 15 in serie B. Quel torneo di serie A deve essere stato, per gli arancioni toscani, una specie di sortilegio avverso. Da allora tutto è andato storto. Una discesa in verticale giù per la scala dei valori calcistici. In 5 anni giù dalla serie A alla serie C2.

Molti, ovviamente, i campioni formatisi alle scuole di questi sodalizi. Per quanto riguarda la Lucchese un nome su tutti: il portiere Aldo Olivieri, due volte campione del mondo (1934 e 1938). Il Livorno ha «cresciuto» campioni come Magnozzi, Armando Picchi, Costanzo Balleri. Il Siena, società che vanta 8 presenze in serie B, tra gli altri, ha proposto grossi campioni come Romeo Benetti attuale allenatore della Carrarese e Martini.

Per chiudere l'elenco delle attuali squadre toscane di serie C che abbiano partecipato a campionati di categoria superiore, dobbiamo ricordare, doverosamente, anche il Prato con 10 gettoni di presenza in serie B e la Massese, con un campionato tra i cadetti.

Rondinella, Pontedera e Montevarchi invece non sono andate oltre la serie C, ma non per questo i loro dirigenti di oggi e del passato meritano meno elogi. Si tratta infatti, per lo più, di società che non dispongono di un grosso pubblico e quindi devono fare autentici giochi di equilibrio (finanziario e tecnico) per rimanere in piedi a certi livelli.

Ma veniamo al presente. Delusioni, anche grosse dalla C1. Solo il Siena di Max Paganini, industriale romano, e di Ferruccio Mazzola, allenatore di sicuro avvenire (a termine stagione lascerà Siena, destinazione la Spal di Ferrara), sta rispettando, e si potrebbe dire largamente, le previsioni della vigilia. Anzi! Trattandosi di una neo-promossa riteniamo si possa addirittura parlare di autentica rivelazione, visto che nell'estate scorsa cedette, sull'area di ben precise programmazioni finanziarie, alcuni dei pezzi migliori, vedi Perinelli, Jelpo, Calcaterra (non è affatto poco), per sostituirli con giovani di categoria, Molteni, Ravazzolo, Sansonetti o addirittura provenienti dal

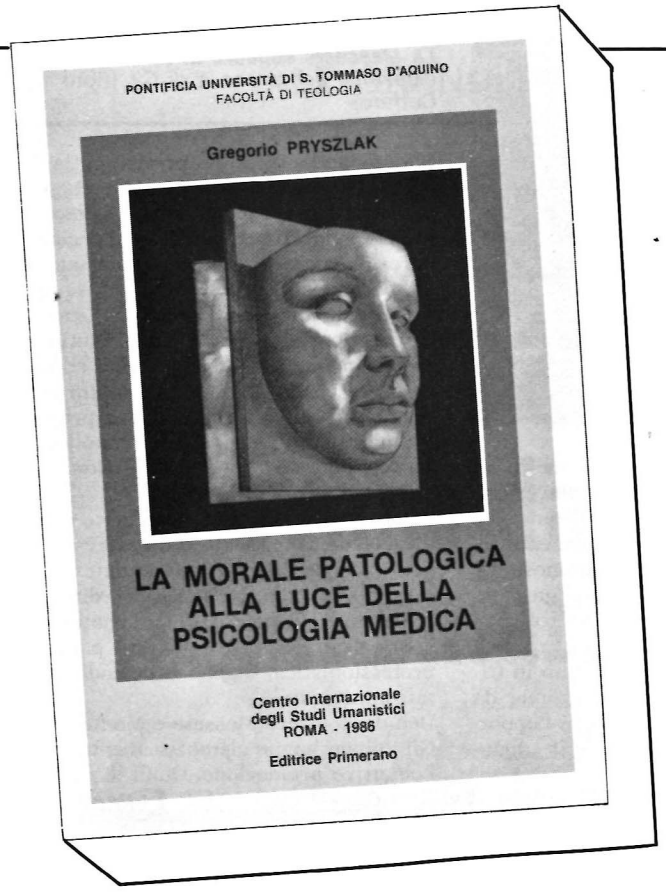
La Massese, squadra di centro classifica del girone A di C2. (Foto Cuffaro)

campionato interregionale (Ricci).
Lo straordinario inizio di campionato della pattuglia senese aveva fatto allungare, almeno alla parte più emotiva della tifoseria, il tiro delle ambizioni, ma a giro lungo la squadra ha inevitabilmente pagato pesanti tributi all'inesperienza, tributi che l'hanno portata ad abbandonare il sogno della serie B. Comunque, rispetto all'obbiettivo salvezza programmato in estate, siamo ben oltre.
Discorso diverso per tutte le altre. La Carrarese sperava di ripetere, anzi migliorare, le belle prestazioni degli anni precedenti ed invece è scivolata verso zone basse della graduatoria dalle quali Romeo Benetti, subentrato a Corrado Orrico nella conduzione tecnica della squadra, sta cercando di risollevarla. Il Livorno, partito senza grosse ambizioni, ma con una formazione imbottita di giovani che facevano sperare in buone prestazioni (Gadda, D'Este, Protti Igor, tanto per dire) sta dando molto meno di quanto sarebbe stato logico attenderci. La sostituzione del tecnico Fogli con Onesti non è che abbia cambiato il volto delle cose. La squadra soffre scompensi e carenze anche notevoli.
Il Prato, affidato alla conduzione di un super-allenatore, Pippo Marchioro, non brilla come avrebbe dovuto. Quanto alla Rondinella non c'era in realtà molto da pretendere, ma nemmeno si poteva pensare che dovesse tribolare così tanto.
E la C2? Note sicuramente meno pesanti, anche se non sempre luminose. La Lucchese, fatta e costruita per un campionato di élite, non ha subito ucciso il torneo come qualche critico aveva previsto, ma comunque è lì per il salto in C1. A Lucca inseguono una promozione da 16 anni. Questa dovrebbe essere l'opportunità giusta per interrompere il «digiuno».

Sta andando oltre le previsioni la Pistoiese. I traumi sofferti nelle stagioni precedenti avevano lasciato il segno. La società, opportunamente, aveva deciso di dare un colpo di spugna al passato ed imboccare la strada dei giovani, sempre difficile, ma anche affascinante. Grazie a Guglielmo Magrini ed a Nello Santin, rispettivamente direttore generale ed allenatore, i risultati sono stati subito incoraggianti, tanto che la squadra propone alcuni ragazzi, vedi Perugi, Apolloni e Tortora, davvero interessanti. Non mancano nemmeno i risultati.
Risponde alle attese il Pontedera, che al di là delle ambizioni del suo presidente non può che operare con oculatezza nel settore giovanile. Nelson Ricci, direttore sportivo, e Marcello Lippi, allenatore, alla sua prima esperienza su una panchina professionistica, stanno ottenendo risultati apprezzabili.
Deludono invece Massese e Montevarchi. Gli apuani hanno clamorosamente fallito l'obiettivo promozione. Quali le ragioni?

Qui a fianco la Carrarese (girone A di C1); sotto, il Montevarchi (girone A di C2). Per entrambe le squadre non ci sono motivi di grande soddisfazione quest'anno. Il Montevarchi è tra le ultime in classifica, ma promette un finale alla frusta per non retrocedere. (Foto Fumagalli e Foto Serie C)

Probabilmente una campagna acquisti non troppo oculata. Il Montevarchi è partito tardi. In estate avanzata ci fu un cambio al vertice societario. La nuova dirigenza, facente capo all'ex presidente aretino Narciso Terziani, non ebbe esitazioni nel varare un programma tuttaltro che modesto, ma la fretta, si sa, è cattiva consigliere cosicché il parco giocatori allestito non risultò rispondente alle attese e ben poco ha giocato il cambio di conduzione tecnica (Corelli al posto di Bruno).
Luci ed ombre quindi sul calcio toscano di serie C. Una Toscana solitamente abituata a farsi bella, molto bella e che quest'anno invece può sorridere solo ed unicamente per la prestazione di alcune sue squadre di C2 e del Siena. Non è poco, ma nemmeno quanto da una regione ricca di tante tradizioni calcistiche, ci si aspettava.



LA MORALE PATOLOGICA ALLA LUCE DELLA PSICOLOGIA MEDICA

Gregorio Pryszlak

Il testo richiama l'uomo del mondo contemporaneo alla meditazione dei valori perduti

Un richiamo particolare al medico, invitato a compiere il proprio dovere con maggiore professionalità e umanità

96 pagine
L. 10.000

Gli interessati possono versare la somma di L. 12.000 sul c.c.p. n. 29572005 intestato a Editrice Primerano, Via U. Niutta, 2 - 00177 Roma.

Per secoli l'uomo ha cercato, nel volo degli uccelli, il segreto per la conquista dei cieli. Oggi il volo nello spazio non stupisce più e spostarsi per mezzo dell'aereo è diventata normale routine.

Questo è un messaggio diretto a coloro che fanno o faranno uso dell'aereo

Ecco l'utilità di un manuale che mette in luce, fornendo anche gli eventuali rimedi, i problemi di ordine fisico-patologico legati al volo.
265 pagg. L. 20.000

Gli interessati possono versare la somma di L. 20.000 sul c.c.p. n. 29572005 intestato a Editrice Aldo Primerano, Via U. Niutta, 2 - 00177 Roma.

LA VOSTRA MANO HA UNA LINEA COSÌ?

Siete allora, affetti da nervosità costante

E DI QUEST'ALTRA NE CONOSCETE IL SIGNIFICATO?

È la linea del carattere possessivo e geloso

Questi ed altri 400 disegni vi guideranno all'interpretazione delle linee che sono nella vostra mano·170 pagg.

Gli interessati possono versare la somma di L. 12.000 sul c.c.p. n. 29572005 intestato a Editrice Aldo Primerano, Via U. Niutta, 2 - 00177 Roma.

Le Vedettes

della serie C1 e C2

Sia che avanzino di categoria passando dalla C1 alla B o dalla C2 alla C1, sia che vengano superate sul filo di lana da avversarie più forti, le squadre che abbiamo scelto come vedettes per questo inizio di maggio sono state e sono fra le più brillanti protagoniste dei due campionati di cui ci occupiamo. Ci piace presentare ai lettori la foto del Parma che per somma di punti è da mesi la numero uno in assoluto della C, la squadra che esprime tanti giovani di particolare valore.

Fa bella mostra di sé nella nostra ideale passerella il Modena, assurto da un ruolo primario negli ultimi mesi. Poi il Messina, grande per antonomasia per questi campionati, la squadra che richiama il maggior numero di spettatori fra le altre di pari categoria.

Quindi il Taranto attrezzato con giocatori fortissimi. Fra le super della C2 abbiamo scelto l'Alessandria ricca, non solo di tradizioni ma di autentici talenti, la rivelazione Centese, l'incredibile Teramo, la classica Nocerina.

C1A PARMA

C1A MODENA

C1B MESSINA

C1B TARANTO

C2A ALESSANDRIA

C2B CENTESE

C2C TERAMO

C2D NOCERINA

Modena, la B non è un sogno

di Angelo De Crescenzo

Dopo una stagione di assestamento la squadra è venuta fuori bene in questo campionato. Senza avere una grossa quotazione alla vigilia, con una serie di ottimi risultati è entrata nell'area promozione del girone A di C1 ed è molto quotata nella volata finale con le rivali emiliane Parma e Piacenza

A sinistra: Sauro Frutti, 31 anni, prima punta del Modena, giocatore di grande esperienza e bomber tra i più noti anche a livello di campionati maggiori. La squadra prende quota soprattutto grazie ai suoi gol. Nella foto in basso l'allenatore Mascalaito. (Foto Serie C)

Alla fine delle estenuanti trentaquattro gare dello scorso campionato, il Modena chiuse la sua fatica all'ottavo posto con trentatrè punti nel suo carniere: un'annata senza particolari affanni, ma senzaltro non esaltante.

La squadra emiliana che alla vigilia del campionato di certo non era accreditata tra le favorite e non era compresa tra il nucleo di compagini che dovevano lottare per la scalata al torneo cadetto di serie B, oggi si presenta e si candida prepotentemente tra il gruppetto suddetto. Miracolo? Per i meno attenti forse sì; ma il calcio, si sa, non è solo una semplice equazione con la fortuna, e quindi i meriti vanno distribuiti tra le componenti fondamentali di una squadra: società, tecnico, atleti (non dimentichiamoci, però, il valido contributo degli impagabili sostenitori).

Il presidente Francesco Farina con una politica giusta e accorta ha saputo dare i giusti ritocchi ad una squadra che, comunque, aveva di per sé un certo potenziale; il mister Mascalaito è riuscito ad imprimere giuste geometrie e schemi interessanti; e gli atleti? Bè, in fondo, sono loro che la domenica scendono in campo e sono sempre loro gli artefici massimi di questo splendido campionato e meritano pertanto gli onori della cronaca. Canarini, che viaggiano, quindi, con il vento in poppa (e pensare che all'undicesima di ritorno stava per scapparci il colpaccio con il capolista Parma, in un derby emiliano tutto scintille). Ed allora c'era da aspettarsi questo grosso exploit da parte del Modena? In questo sport conta anche la tradizione, e questa società ne ha da vendere con i suoi sessantaquattro anni di gloriosa attività. E i fatti? Eccoli; i dati statistici parlano eloquentemente: i canarini si confermano come uno degli attacchi più prolifici del girone — insieme all'agguerrito Piacenza e al pur sempre valido Ancona — grazie alla strepitosa stagione che sta vivendo Frutti, attuale e a pieno merito leader della classifica cannonieri; la retroguardia registra un reparto difensivo di tutto rispetto anche se qualche ulteriore accorgimento non sarebbe deleterio; regista inoltre un centrocampo abbastanza elastico che fornisce in continuazione un'incredibile serie di palloni da sfruttare a dovere grazie alla guida di Domini catalizzatore del gioco, che nella squadra ha il monopolio dei tiri da fermo, data la sua comprovata bravura nei calci piazzati e nell'esecuzione dei corner. In poche parole quella che sembrava essere una lieta sorpresa, si va confermando, domenica dopo domenica, una piacevole realtà, grazie soprattutto ad una grossa tenacia ed umiltà che caratterizza la formazione canarina. Ma, a questo punto del torneo, la domanda che assilla la tifoseria è solo una: la serie B è solo un sogno? La formazione di Mascalaito sembra avere tutte le carte in regola per compiere questo sprint finale e aggiudicarsi uno dei due posti a disposizione per ottenere il tanto agognato salto di qualità. Ce la faranno i nostri eroi?

Signorini, 26 anni, pisano, libero di grande rendimento, non ha fallito una partita. (Foto Fumagalli)

azioni secondo geometrie ben collaudate, è molte volte determinante.
Non dobbiamo dimenticare, comunque, né Righetti né Rossi, entrambi veloci negli scambi e sempre con la testa alta a seguire il gioco e a prevederne gli sviluppi.
Il Parma, insomma, è compagine di undici uomini. Tutti hanno un compito e tutti lo svolgono con lodevole pignoleria. Il fuori registro è un termine che nella sede di via Pier Maria Rossi da tempo è stato sfrattato.
Molti, gli occhi puntati sui calciatori del presidente Ernesto Ceresini. Sicuramente, più di uno molto presto indosserà maglie più pretigiose, a compendio, peraltro, di un «praticantato» professionalmente ineccepibile.
Il Parma, riconosciamolo, è squadra da serie B. La convinzione non è della sola dirigenza e del parco calciatori. Nessuno, comunque, si lascia prendere da facili entusiasmi e nessuno pensa a voli pindarici. Serietà, compostezza morale, armonia: un trinomio inscindibile che, per ammissione degli addetti, fa del Parma una squadra con tanto di cappello.

LA LEADER È DI UNA CLASSE SUPERIORE

Sei del Parma? Sei un campione

di Camillo Milano

Il Parma respira a pieni polmoni il clima del gran salto, ma tutti gli emiliani, in cuor loro, sperano che in B vada anche il Modena oppure, perché no, il Piacenza. Sarebbe davvero un risultato coi fiocchi.
I bianco-giallo-blu di Sacchi in campo fanno bella mostra della loro sicurezza agonistica; la classifica del primo girone, del resto, parla chiaro e non lascia spazio a interpretazioni faziose: quaranta punti dopo ventinove giornate.
Il Parma, infatti, ha macinato risultati positivi su risultati positivi; è forte in casa e fuori pensa a raggranellare il punto utile. Non si sta a dannare, insomma, per cercare la vittoria a tutti i costi. Si ha l'impressione che la squadra abbia studiato a tavolino il suo campionato. La media inglese della compagine sponsorizzata dal famoso «Parmigiano» è di —3.
Ma se il Parma è forte, anche il Piacenza cammina bene. Per quest'ultima squadra, gli orizzonti sono ancora aperti. Un'accoppiata vincente con il Parma nel ruolo secondo della lepre non è un'ipotesi di terzo tipo.
Del Parma bisogna dire che il suo comparto difensivo è uno dei migliori. Alcuni elementi come Mussi, Bianchi, il portiere Landucci garantiscono pieno rendimento ad ogni incontro. Raramente, nel corso di questo campionato, abbiamo assistito a clamorosi scivoloni della difesa. Il Parma riesce a chiudersi a riccio e, nello stesso tempo, pensa a come aprirsi velocemente sugli spazi laterali per scardinare gli schemi degli avversari. Anche per questo, non deve meravigliare il fatto che il goleador della squadra non è una punta pura. Ci riferiamo a Zannoni, il cui apporto, sia nel disimpegno oltre l'area difensiva e sia nell'impostazione di

Arrigo Sacchi, tecnico delle ultime leve, una rivelazione. Se non andrà in B col Parma è certamente destinato a una panchina di pretigio. (Foto Serie C)

C1A

PARMA

C1A

MODENA

C1B

MESSINA

C1B

TARANTO

Il Taranto non farà passi falsi

di Paola Palmieri

Un campionato sin qui esemplare con l'unico neo di una clamorosa sconfitta a Casarano. Nel duello col Messina per il primato fa valere la maggior compattezza dell'organico. In casa ha vinto moltissimo realizzando tanti gol. La promozione, quasi certa, premierà l'ottimo lavoro della nuova gestione e di un allenatore di provate capacità come Renna.

Il Taranto è una di quelle compagini che stanno animando il campionato di C, così incerto, tanto da essere definito entusiasmante. Ad oggi quando mancano cinque giornate al termine del campionato, si può dire, che il Taranto ha disputato una splendida annata calcistica facendosi luce fra quelle squadre che, come il Messina, volevano raggiungere, a tutti i costi, la serie superiore.

L'unica sconfitta clamorosa il Taranto l'ha subìta in trasferta contro il Casarano che si è imposto per 4 a 1. Ma nel calcio queste cose succedono con molta facilità! Vedi per esempio la Roma che perde in casa clamorosamente con il Lecce ultimo in classifica e già da diverse domeniche matematicamente retrocesso.

Ma ritorniamo a parlare del Taranto: forse si pensava che questa battuta d'arresto avrebbe gravato sul morale della squadra. Invece, niente affatto, tant'è che il Taranto, oggi, occupa la prima posizione della classifica in virtù dei risultati della dodicesima giornata di ritorno, che ha visto il Messina sconfitto a Cava dei Tirreni per 1 a 0 ed il Taranto vittorioso in casa con il Monopoli con l'analogo risultato.

La classifica per cui, recita: Taranto 38 punti, seguito a 37 dal Messina, a 35 dal Barletta e a 34 dalla Casertana.

Non si può certo dire che i giochi siano fatti, un qualsiasi passo falso relegherebbe ancora ad un anno di «purgatorio» una del quartetto. Se diamo uno sguardo complessivo ai risultati del Taranto notiamo che su 29 partite la squadra pugliese ne ha vinte 11 di cui 10 risultati positivi in casa ed 1 in trasferta; 9 pareggi di cui 7 in trasferta e 2 in casa; 4 sconfitte tutte fuori casa. Indubbiamente, una buona prestazione. A dire il vero, però, se il Taranto, soprattutto nelle partite perse di misura, tre su quattro, avesse pareggiato, tutto sarebbe stato più semplice e forse non avrebbe sentito sul collo il fiato del Messina. Ma col senno di poi... in campo ci sono loro, gli atleti, e non noi. In fondo la squara sta ampiamente meritando la promozione.

Ancora qualche dato statistico: il Taranto ha segnato ben 33 reti e ne ha subìte solo 18 con una media inglese pari a —6. Ora, non rimane che gustarci questo duello finale fra i Taranto ed il Messina, che sicuramente infervorerà gli animi degli amanti del calcio.

Nella foto in alto: il mai domo Totò Lopez, capitano e regista del Taranto. (Foto Serie C). *Qui a fianco Pesce, pedina importante dell'impianto offensivo.* (Foto Fumagalli)

N. Napoli, punto di forza del Messina. Fra campionato e Coppa nella stagione in corso ha segnato 12 gol. (Foto Serie C)

Al Messina ormai la C1 non basta più

di Mino Licordari

In buona parte è la stessa formazione che due anni fa si salvò a stento e che nel campionato scorso ha rivelato una forza insospettabile. Napoli, Bellopede, Schillaci, Caccia, Di Palma, Venditelli sono gli stessi che nel giugno 1984 rischiarono di cadere in C2 con la squadra. Buona gestione e guida tecnica intelligente, ecco che cenerentola si è trasformata in leader.

Io per primo, quando leggo che una squadra ha il «blasone» da opporre all'altra, o le «gloriose tradizioni» da esporre in vetrina, o, ancora i «titoli» o «le credenziali» per aspirare ad un risultato, per ambire ad un traguardo prestigioso, per una promozione, magari per battere il Roccapepe... beh, difficilmente riesco a trattenere un sorriso. Il calcio è fatto di goal, di numeri, di atletismo, non di titoli ereditari.

Se oggi, parlando del Messina, vi dò i numeri del «blasone» è solo per spiegare come questa società — dico meglio, questa città — non può permettersi ancora di restare in serie C senza rischiare i suoi tifosi, appunto i suoi «numeri» e le sue «tradizioni».

Intanto — forse non ci avete mai pensato — Messina è una città di 265.000 abitanti, Sedicesima in Italia per popolazione. Nel girone B è la squadra della città più popolosa, a meno di non voler considerare il Campania la squadra di Napoli, anziché di Ponticelli (ed in ogni caso sarebbe la seconda squadra partenopea, dopo quella che ha il suo idolo in Maradona). Dopo Messina solo Taranto (249.000 abitanti) sta vicina, poi un distacco enorme. Al terzo posto Livorno (177.000), al quarto Salerno (162.000), al quinto Foggia (150.000).

Resta sempre, il Messina, la squadra della città con il maggior numero di abitanti, anche se la rapporti al girone A, dove (a non voler considerare la Rondinella che è di Firenze) tiene il banco il Padova con 242.000 abitanti.

L'altro primato che Messina detiene nei gironi A e B della serie C1 è quello delle presenze allo stadio, e quindi degli incassi. A tener fede ai numeri dello scorso campionato, così come della parte giocata quest'anno, Messina ha un incasso di gran lunga superiore a quello di tutte le altre squadre. Due miliardi e duecento milioni l'anno scorso, con record in Messina-Palermo (232 miloni), una media di oltre cento milioni (ovviamente lordi) quest'anno, con 10-12.000 spettatori paganti per ogni partita. Per incassi Messina è al quinto posto tra le squadre di serie B! E dire che gli spettatori sono anche di più, tal che gli incassi potrebbero addirittura essere maggiori se Messina non fosse anche (questo è un record negativo) la capitale dei.. portoghesi, con buona pace dei «pianti» del presidente Massimino che non riesce ad eliminare la piaga.

In fatto di tradizioni, c'è ancora chi ricorda il Messina in serie A nel 63-64 e nel 64-65. Ma al di là di questa parentesi, in serie B il Messina c'è stato una prima volta dal 1932 al 1938, poi dal 1950 al 1962, poi dal 1965 al 1967, anno della retrocessione in serie C e.. dell'oblio dei fasti passati. Diciannove anni, dunque, di purgatorio, ed ora questa speranza di rinascita legata ad un presidente catanese, ad un allenatore messinese di Lipari (nelle Eolie), ad una squadra ormai votata a ridare a questa città quel traguardo che spinge la molla degli entusiasmi e delle presenze allo stadio.

Scoglio ritorna per la terza volta sulla panchina del Messina. L'ultima volta era accaduto nel 1980-81, ma non aveva completato il campionato, sostituito da Santececca. Non erano state due esperienze fortunate. La tifoseria, divisa, avrebbe preferito «uno degli altri». Scoglio si è giocato tutto sulla ruota della promozione. L'anno scorso il terzo posto (esaltante perché inatteso). Quest'anno la qualificazione in Coppa Italia fino ad affrontare il Torino nei sedicesimi, dopo lo sfizio di mettere sotto la Roma, il Bari e di non farsi mettere sotto da nessuna delle altre di A e B. Poi questo campionato, che andrà come andrà, ma che certamente ha messo il Messina nel ruolo del protagonista.

La squadra? Più o meno la stessa che due campionati fa si salvò all'ultima giornata. Di quella squadra sono rimasti Di Palma, Napoli, Bellopede, Caccia, Venditelli e Schillaci. Tutti titolari fissi. L'anno scorso erano in nove, con Mancuso approdato al Milan, Repetto al Francavilla ed Anellino, oggi portiere del Foggia.

Su questo telaio Scoglio ha costruito il Messina al quale chiede la serie B. Se arriverà al risultato sarà profeta in patria. E se il Messina non arriverà alla serie B? A questo punto del campionato la domanda non si può più porre. Solo eventi catastrofici, del tutto imprevedibili, potrebbero impedire il maturarsi di un evento che pare scontato.

C2A

ALESSANDRIA

C2B

CENTESE

SPORT NARRATIVA MANUALISTICA ASTROLOGIA MAGIA

Sei un appassionato di cose sportive?

Ritieni che un buon libro possa arricchire ciò che hai già apprezzato?

Credi al domani scritto negli astri?

Se uno solo di questi interessi è il tuo

allora...

...anima il tuo tempo

con ciò che abbiamo da proporti

14

proposte di lettura

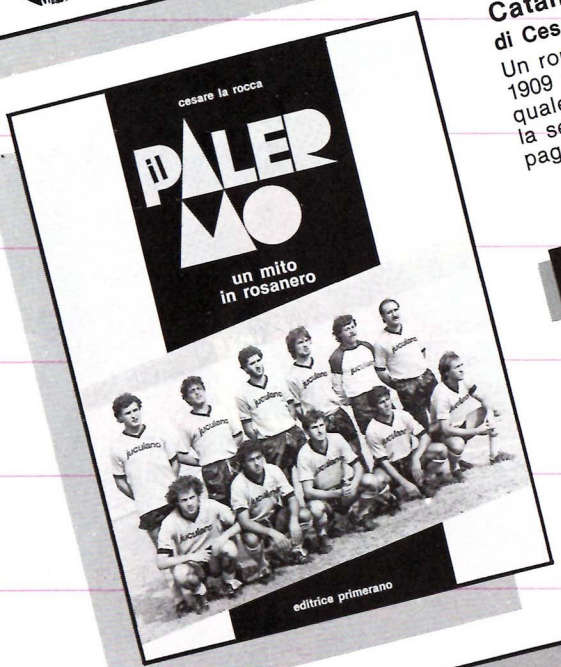
editrice ep primerano

SPORT

Calcio Annuario 84-85
di A. Carioti e G. Sereni
Pratico e utile manuale sui campionati di A-B C1 e C2 conclusisi nel 1985.
pagg. 352 **L. 12.000**

Il Palermo - un mito in rosanero
di Cesare La Rocca
300 e più pagine di storia della gloriosa squadra sicula, dalle origini ai giorni nostri.
pagg. 336 **L. 8.000**

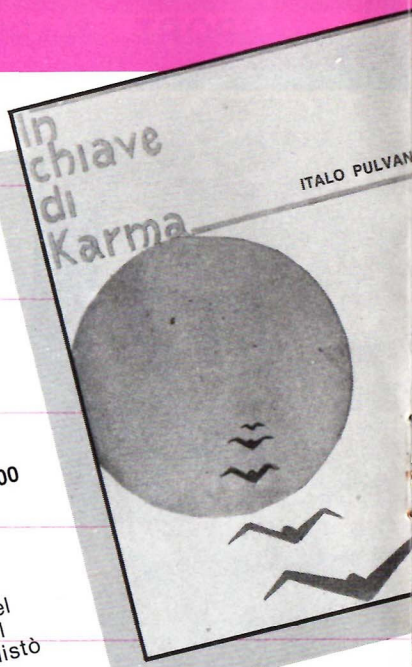
Catania Calcio
di Cesare La Rocca
Un romanzo a tappe che inizia nel 1909 per finire nel 1983, anno nel quale la squadra siciliana conquistò la serie A.
pagg. 250 **L. 10.000**

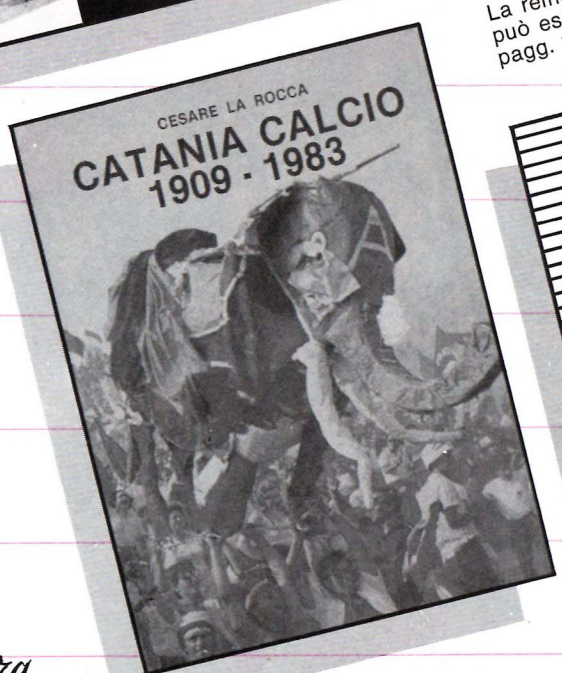


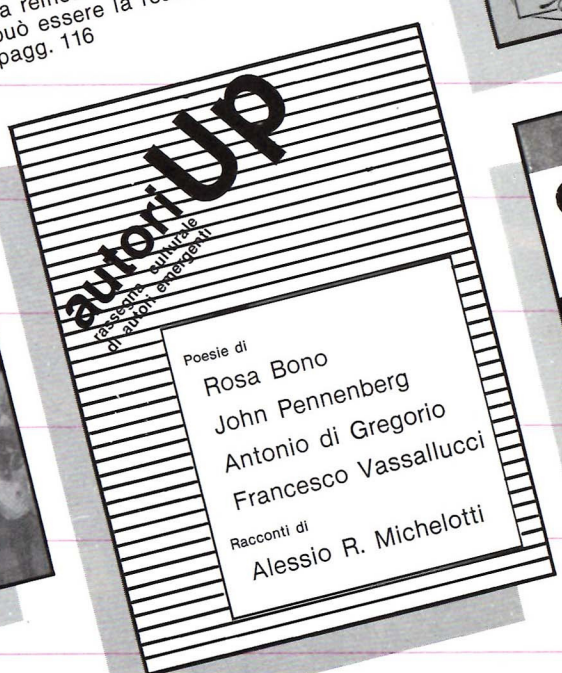
NARRATIVA

Autori up
Rassegna culturale di autori emergenti
Un'iniziativa destinata ai giovani talenti che desiderano affacciarsi alla ribalta del mondo letterario.
pagg. 80 **L. 5.000**

In chiave di Karma
di Italo Pulvano
La reincarnazione è solo una teoria o può essere la realtà dei nostri giorni?
pagg. 116 **L. 7.500**







Il rododendro
di Vittorio Santoloci
La storia di Daniele e Monia, un romanzo rosa da leggere attentamente e da capire come un messaggio d'amore. **L. 4.000**
pagg. 125

Cadaveri sul tetto
di Arturo Veglia
Quando un uomo diventa omicida per colpa di un altro, è pronto a sfidare ogni pericolo. **L. 6.000**
pagg. 166

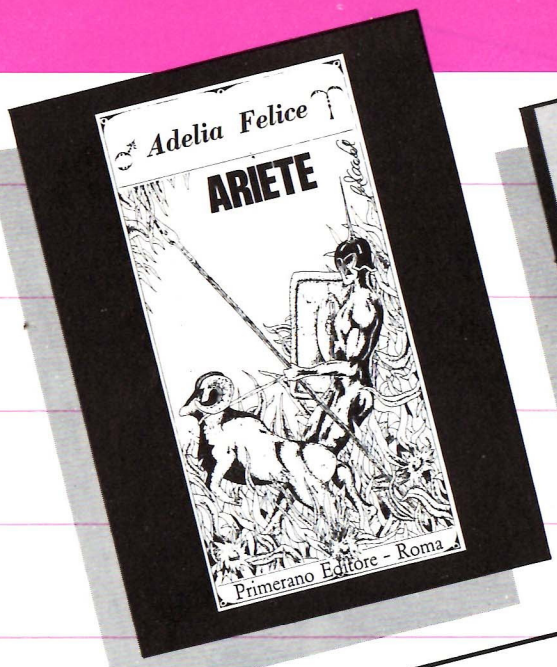
Aspettando Matteo
di Mila Murzi
La vita di una donna d'oggi in un diario giornaliero di 3 mesi e mezzo. I problemi, le incertezze, l'amore in cui ogn'una ritroverà se stessa. **L. 12.000**
pagg. 186

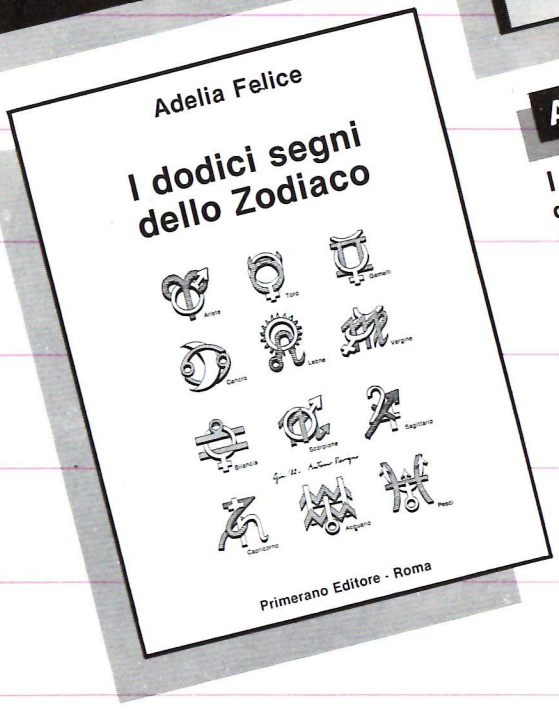
Amore e satira
di Giuseppe Falconi
Una raccolta di poesie in lingua e in vernacolo romanesco; un interessante confronto fra due diverse scelte stilistiche. **L. 2.500**
pagg. 88

MANUALISTICA

Rilevazione pratica degli incidenti stradali
di Luciano Cocchia
Un manuale indispensabile a tutti coloro che operano nell'ambito della circolazione stradale. **L. 7.500**
pagg. 110

Nozioni di Medicina Aeronautica
di Maiolo, Petitto, Pistilli
Un aiuto concreto ai problemi di ordine fisico-patologico diretto al personale di volo e ai passeggeri. **L.20.000**
pagg. 264





ASTROLOGIA E MAGIA

I dodici segni dello Zodiaco
di Adelia Felice
Segno per segno, tutte le caratteristiche, la salute, i pregi, i difetti. Il libro di chi crede al futuro scritto negli astri.
pagg. 240 **L. 10.000**

L'Ariete
di Adelia Felice
La storia particolareggita dell'astrologia fin dalle origini e uno studio accurato sul primo segno dello zodiaco.
pagg. 159 **L. 4.000**

La scienza dei Maghi
di Paul De Maillen
Una testimonianza sulle frontiere dell'infinito e dello psichismo, inoltre, il significato di circa 400 linee della mano e altrettanti semplici, immediati disegni.
pagg. 170 **L. 12.000**

chi è l'editrice primerano

L'EDITORE
Giornalista, opera nel settore da lungo tempo. La inesauribile passione per l'editoria e l'esperienza maturata nel corso degli anni, ne fanno un attento e sensibile artefice della cultura stampata, collaudata e emergente.

L'EDITRICE
Nuova nel nome, si avvale della collaborazione di esperti professionisti del settore comunicazione e marketing i quali operano con efficaci metodologie tese ad interpretare con puntualità le esigenze più attuali imposte dal mercato in costante lievitazione.

LA REDAZIONE
Composta da dinamici elementi, provenienti da diversi settori editoriali, è il centro nevralgico dell'Editrice Primerano, garantendo con puntigliosa organizzazione un prodotto finale assolutamente di livello.

LA STAMPA
L'Editrice Primerano dispone di mezzi da stampa propri; prima d'ogni altra cosa, emerge l'uomo pieno, responsabile e tecnicamente preparato, vera garanzia di risultati di prim'ordine.

Editrice Primerano - 00177 Roma, Via Ugo Niutta, 2 - tel. 06/273993-270352

C2C

TERAMO

C2D

NOCERINA

L'Alessandria in C/1 (promozione quasi certa) aspetta Gianni Rivera

di G.L. Saias

ALÈ... ssandria. Sì, quest'anno pare proprio fatta. A meno che non ci metta la zampa maligna il destino baro come l'anno scorso, quando l'Alessandria perse l'ultimo autobus buono per la serie C1 nello sfortunato spareggio di Modena col Prato, a quota 42. Per sicurezza bisognerà appunto superare quella quota, impresa più agevole che disperata a questo punto del torneo.

Dopo quella bruciante delusione ci fu un fuggi-fuggi generale; il Presidente Calleri se ne andò a Roma a invischiarsi pure lui in 'quer pasticciaccio brutto di via Col di Lana', e se la Lazio non si dà una regolata potrebbe succedergli di trovarsi presto di fronte in C1 la squadra frettolosamente abbandonata. Con lui se ne andarono logicamente i pezzi migliori. Questa nuova compagine - rilevata da un gruppo finanziario toscano rappresentato da Massimo Silei - ha avuto una gestazione piuttosto travagliata.

Gestazione travagliata vuol dire che gli ingaggi del goleador Mocellin, di Torti e Magagnini furono perfezionati solo nell'imminenza dell'esordio in Campionato. A ottobre arrivarono Frara e Caracciolo, a completare una costruzione armonica e solida che ha il suo zoccolo duro in una difesa di ferro. Appena quattro goal subìti nel girone di andata. Forse è un record. Lo è invece, senza forse, l'essere stata l'ultima delle 144 squadre di serie A, B e C a perdere l'imbattibilità stagionale.

Con una difesa così (quotatissimi sul mercato il portiere Beccari e Gregucci, un terzino col «vizietto» che si prese per primo Facchetti) chi fa un goal... trova un tesoro ed è per questo che molte delle vittorie dell'Alessandria sono risicate, ma né misere né sofferte. Per il resto una lunga teoria di pareggi, a testimonianza di una mentalità utilitaristica e sparagnina che qui devono aver imparato molto tempo fa addirittura «safety first» (primo non prenderle) dei maestri inglesi del primo 900. L'Alessandria oltre che una storia, con 13 Campionati di A e 20 di B e in vetrina personaggi come Baloncieri e Rivera, ha anche una protostoria. Il 7 febbraio 1898, quando ancora i difensori erano generalizzati in 'back', i centrocampisti in 'half' e così via, qualche mese prima che si disputasse il primo Campionato Italiano, l'Unione Pro Sport di Alessandria accettò il guanto di sfida del mitico Genova Cricket and Athletic Club dell'ancor più mitico Dr. Spensley. Fu una sconfitta, naturalmente; allora il Genoa era fuori dalla portata di tutte.

Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti ma l'astuzia tenace dei «mandrogni» è sempre quella. Eppoi, alla guida della squadra (in simbiosi con Toni Colombo) c'è da un paio d'anni quel Carlo Tagnin (anche lui alessandrino), che insieme con Guarneri e Picchi formava la mediana dell'Inter catenaggiara di Herrera quando conquistò per l'Italia la prima Coppa dei Campioni.

«*Sì, certo, quello è stato il giorno più bello dei miei 54 anni... ma anche questi che sto vivendo con questi ragazzi non sono grigi, se non per il colore delle maglie*». E già, una promozione, anche in serie C, è pur sempre un bell'evento.

»*Sarebbe ora... Ormai sono quattro anni che ci sbattiamo in C2. Ma bisogna tenere i piedi per terra e continuare come adesso, umili, tranquilli e regolari fino alla fine. L'anno scorso abbiamo fatto una rimonta sensazionale, ci siamo un po' montati e siamo rimasti con un pugno di mosche in mano. In un Campionato così soggetto ai sovvertimenti come il nostro la politica che paga è quella dei piccoli passi. Un grosso aiuto per il rush finale lo aspettiamo dal pubblico che del resto ci è sempre stato molto vicino in gran numero nonostante che a due passi da qui ci siano palcoscenici pretigiosi come S. Siro, Marassi, e il Comunale di Torino*».

Numerosi e fedeli: non sono pochi i tifosi, che disinteressandosi dei tuoni e fulmini di 'Tutto il Calcio minuto per minuto', si sintonizzano la domenica pomeriggio con Radio Cosmo per vivere con Mauro Falco le ansie delle trasferte. E allora... ALÈ... ssandria!

Così dice anche un gruppetto di ragazze alle quali abbiamo avventuratamente chiesto notizie su un legame Rivera-Alessandria. Sì, è proprio così. Ora che ha rotto i ponti col Milan sembra probabile che Gianni Rivera assuma un grosso incarico nell'Alessandria!

Aurelio A. Gregucci, il difensore col «vizietto alla Facchetti», perno della impenetrabile difesa alessandrina. (Foto Serie C)

MAI VISTO PRIMA UN TERAMO COSÌ

di Paola Palmieri

Non è semplice, checché se ne dica, parlare di una squadra che guida la classifica; soprattutto se questa squadra non si chiama né Juve né Roma.
Questo Teramo in effetti fa la parte della reginetta dalla stagione 74-75, da quando cioè ha smesso di altalenare da una serie, all'altra. Dodici campionati, compreso l'attuale, l'hanno vista inanellare una serie di buone prestazioni. Escluso questo campionato di cui guida la classifica, dal '59 all'85 la migliore classifica il Teramo l'ha ottenuta lo scorso campionato secondo dopo un eccitante spareggio a tre.
Alla fine del girone di andata, dopo diciassette giornate, il Teramo si è laureato campione d'inverno, ma anche questo non è cosa nuova, altre cinque volte la squadra si è presentata sola all'arrivo invernale e solo una volta ha concluso prima, questo nel campionato '73-'74 quando dalla serie D è passata alla serie C.
In questo campionato la squadra, oltre a valersi di ottimi elementi, è anche guidata splendidamente da mister Rumignani, il quale ha saputo imprimere la giusta veduta di gioco che le permette di affrontare in modo splendido qualsiasi compagine, sia in casa che in trasferta.
Questo Teramo è veramente una squadra molto bene allestita, soprattutto sotto il profilo dirigenziale. Quale presidente sarebbe andato a sedersi sulla panchina della squadra in mancanza dello squalificato allenatore?

A sinistra l'allenatore Rumignani, a destra il presidente De Berardis. (Foto Serie C)

Forse in pochi; ma particolare estremamente significante, è che il presidente De Berardis si è dimostrato un buon tecnico, portando la squadra ad un pareggio contro il coriaceo Jesi che fino all'ultimo era in vantaggio.

In casa biancorossa si è abbastanza ottimisti; la caparbietà del presidente ha avuto la meglio su tutti. De Berardis è tanto convinto della propria squadra che già pensa al prossimo campionato in C1, affinché sia affrontato nel miglior modo possibile.

«*Si chiede aiuto a tutti: amministratori, enti, amministrazioni ecc...*» — questo è quanto dichiara il presidente. È lui il portabandiera di questa squadra che sta strabiliando tutti.
Ma, oltre che primo tifoso in assoluto, dimostra di essere uomo saggio.
Il presidente della Lega di serie C, Cestani, ha parlato molto chiaramente, ribadendo che andranno avanti solo le squadre economicamente forti, per cui il Teramo vuole coprirsi le spalle anzitempo.
La grinta della società è dimostrata dal fatto che, oltre ovviamente a prepararsi, moralmente al prossimo campionato, il Teramo ha in bilancio anche la ristrutturazione dello stadio, non solo per i posti a sedere ma anche gli spogliatoi.
La cosa però a cui il Teramo tiene maggiormente è il vivaio che ha dato molte soddisfazioni alla società; infatti le dichiarazioni del presidente De Berardis hanno lasciato capire che la forza del Teramo del prossimo campionato sarà data proprio dai giovani che al massimo tra due anni dovrebbero esplodere, oltre al fatto che preferisce avere una squadra molto giovane, tanto da dichiarare che se avesse potuto tornare indietro, di certo non avrebbe acquistato giocatori in età avanzata.
Il Teramo è una compagine che, quest'anno, ha dimostrato che quando in una società vige un clima accogliente e tranquillo, si debellano moltissimi fattori avversi, come la sfortuna, l'incostanza e al limite anche una sconfitta si assorbe con uno spirito diverso.

GUERIN SPORTIVO
A COLORI OGNI SETTIMANA
IL MEGLIO
DEL CALCIO ITALIANO
E INTERNAZIONALE

Cento volte bravi Specchia e i suoi

Alla base dell'exploit della Centese c'è la competenza di un allenatore che viene dal sud, con un bagaglio di esperienza e cultura (è laureato in legge) al servizio della squadra. Cesati il cannoniere prezioso.

di Rinaldo Paolucci

Ha tutte le caratteristiche per essere la favola del brutto anatroccolo che nel diventare adulto prende le sembianze di un magnifico cigno, ma è molto più di una favola. In un periodo in cui l'affarismo e l'improvvisazione sono imperanti, la Centese è una vera eccezione. Solo 13 anni fa, quando fu rifondata sulle ceneri di quella gloriosa Centese che nel 1947 giocava fra i cadetti, la formazione biancoazzurra militava in Terza Categoria, il gradino più basso del calcio federale. In questi 13 anni i suoi dirigenti sono riusciti a riportarla ad antichi splendori con una programmazione seria ed oculata, dove niente è stato lasciato al caso e all'improvvisazione.

LA STORIA

Sono ormai lontani i fasti di una serie B che aveva fatto della Centese un polo d'attrazione per chiunque. La squadra non riscuote più l'attenzione del pubblico, né tantomeno quello degli industriali. Gli unici sussulti si hanno in occasione dei derby con le frazioni vicine. L'indifferenza si può dire è generale. Nel 1952 la squadra viene sciolta; tre anni dopo Biagio Govoni la ricostruisce, ma non riesce ad andare oltre la terza categoria.
Poi succede un qualcosa che segna in maniera indelebile il destino della formazione biancoazzurra: un gruppo di centesi, ai quali il gioco del pallone era entrato nel sangue, decide di prelevare quello che rimaneva della Centese. Era l'estate del 1972 e si stavano gettando le basi di un futuro foriero di soddisfazioni.

Come «l'araba fenice», come qualcuno l'ha definita, la Centese risorge dalle proprie ceneri ed in due anni conquista la Prima Categoria. Nella stagione 1975 un altro fatto assai importante segnerà definitivamente il rilancio della Centese: Gianni Fava, industriale del luogo, è il nuovo presidente della società ferrarese e per prima cosa trasformerà l'A.C. Centese in Centese Calcio s.p.a. È la prima società dilettantistica a darsi una simile struttura. Da questo istante nasce la proverbiale programmazione centese che contraddistinguerà tutto il cammino della squadra: tre anni in Prima Categoria; tre anni in Promozione; tre anni in Interregionale; tre anni in serie C/2. La regola del tre, da queste parti, non ha mai fallito.
Ma la storia della Centese non è fatta solo di promozioni, ma anche di uomini. Infatti quarant'anni fa ha iniziato la sua carriera da calciatore G.B. Fabbri, allora la squadra era in serie B; altri ve l'hanno terminata come Renato Campanini e Giampaolo Galuppi.

LA SOCIETÀ

È quanto di più moderno ed efficiente vi possa essere. Un presidente: Gianni Fava; tre vice presidenti: Poppi, Benassi e Bonora e ventinove consiglieri; in tutto 35 dirigenti. Il presidente ha la maggioranza relativa, ma i giochi di potere risultano complicati. Infatti il presidente da solo non ha la maggioranza, a meno che non sia appoggiato dai consiglieri o dai tre vice presidenti e così dicasi per le altre due parti. Poi vi sono le strutture che comprendono l'allenatore in prima, Francesco Paolo Specchia coadiuvato dal suo vice Romolo Francia; il responsabile del settore tecnico Ermanno Tarabbia, ex giocatore del Mantova ai tempi di Giagnoni, Negri, Sormani, quando alla guida della formazione virgiliana vi era Edmondo Fabbri. Vi è inoltre un direttore generale, nella persona di Enrico Oppi; un nuovo diret-

CENTESE CALCIO SPA

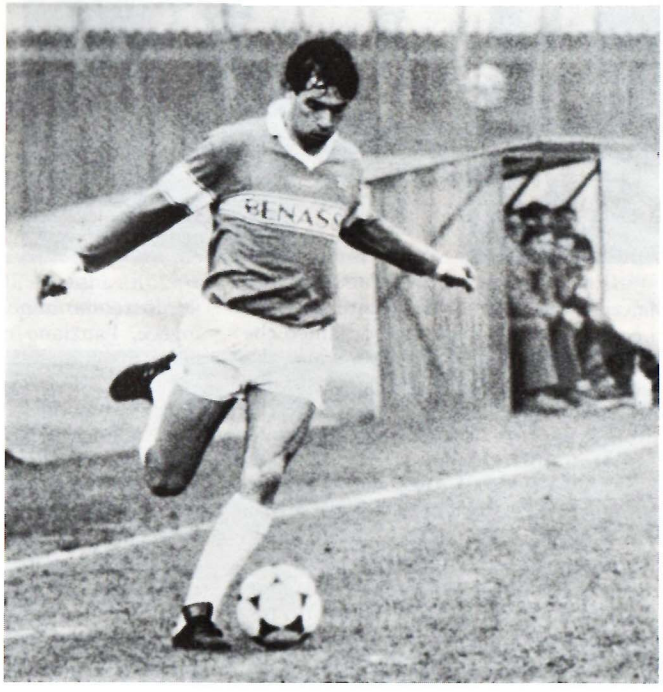
Presidente Gianni Fava
Dir. Sportivo Augusto Correggiari
Segretaria M. Teresa Montaguti
Allenatore in 1ª P. F. Specchia
Allenatore in 2ª Romolo Francia
Colori Maglia biancoazzurra
Campo Stadio «L. Bulgarelli»

Amato Carmine - 1965, portiere, dall'Avellino; Erignani Alessandro - 1957, portiere, confermato; Tosi Guido - 1955, libero, dal Potenza; Artioli Fabrizio - 1964, stopper, dalla Spal; Tovani Corrado - 1965, difensore, dal Genoa; Farneti Franco - 1965, difensore, dal Modena; Ramponi Andrea - 1966, jolly, confermato; D'Astoli Giancarlo - 1953, difensore, dal Martinafranca; Mocci Rossano - 1962, difensore, dal Russi; Tardini Fabrizio - 1963, centroc., dal Cesena; Bramini Gianfranco - 1962, centroc., confermato; Ferioli Giordano - 1958, centroc., confermato; Venè Carlo - 1960, centroc., confermato; De Ponte Roberto - 1965, centroc., dal Palermo; Benfenati Michele - 1966, centroc., confermato; Zamparutti Aurelio - 1962, centroc., dal Gorizia; Cesati Roberto - 1957, punta, dal Giulianova; Cleto Edoardo - 1957, punta, confermato; Grimaldi Stefano - 1966, punta, confermato; Vinci Luca - 1965, punta, dal Bari.

A sinistra il presidente Gianni Fava, a destra l'allenatore Paolo Specchia. (Foto Verrelli)

L'ALLENATORE

Francesco Paolo Specchia, l'uomo che con la Centese sta raggiungendo il massimo traguardo della sua carriera, l'uomo che ha imposto alla squadra un nuovo modo di intendere il calcio, l'uomo che ha portato il professionismo a Cento.
Nato a Trani il 5 agosto 1948, prima di dedicarsi al calcio era un promettente campione di atletica leggera. Aria aperta, vita sana, questi i suoi primi ideali e per questo ha riposto nel cassetto la laurea in Giurisprudenza per non sentirsi soffocare dalle quattro mura di un'aula di tribunale.
Come giocatore è arrivato alla serie C nel Teramo, Olbia e Torre Annunziata. La sua carriera di allenatore inizia nel 1975 in serie D con la Sesana, quindi un anno nel Fasano (D), nel Sorrento (C/2), due anni al Marsala (C/2); ancora nel Sorrento, al Potenza (C/2) quindi al Galatina la stagione passata.



Gianfranco Bramini, 24 anni, cervello di centrocampo della Centese che galoppa in prima posizione nel girone B della C2. Ormai manca poco perché i tifosi festeggino la promozione. (Foto Serie C)

LA SQUADRA

Dotata di elementi di assoluta garanzia, quali Tosi, Zamparutti, D'Astoli, Cesati, tutti voluti da Specchia, la Centese si è costruita una sua struttura portante sulla quale ha inserito alcuni giovani di sicuro avvenire come Ramponi (sono molte le società di A e di B che gli fanno la corte), di Benfenati (che però essendo militare non ha potuto esprimere tutto il suo vero talento) e di Mocci. Vi è poi la "vecchia guardia" come Venè (anch'esso molto richiesto), Ferioli, Bramini, Tardini, Artioli (considerato il miglior stopper della C/2).

IL FUTURO

Nella programmazione di inizio stagione, era negli obbiettivi la promozione alla serie superiore, per questo la società a differenza di altre non si troverà impreparata, anche se i problemi da risolvere non saranno certo pochi. «Una C/1 da media classifica, non costa certo di più di una C/2 di vertice — afferma il presidente Fava. — Gli obbiettivi di massima saranno quelli di raggiungere la salvezza il più presto possibile; una gestione oculata senza dover fare il passo più lungo della gamba».
L'altro nodo della questione rimane legato a quello che vorrà fare Specchia. Il mister, lo ha dichiarato lui stesso, a Cento si trova bene e non vorrebbe lasciare questi dirigenti e questo ambiente per imbarcarsi in sciocche avventure. «Questa squadra — afferma Specchia — è già forte così, ma per fare una C/1 da medio-alta classifica occorrono almeno due inserimenti. Vedremo come la società deciderà in merito. Dalla Centese, comunque, vado via solo se il gioco vale la candela».

tore sportivo che è Augusto Correggiari ed una segretaria: Maria Teresa Montaguti. Vi è poi un settore giovanile assai prolifico, dove la società ripone molte delle speranze per il futuro.

IL PRESIDENTE

Laureato in Economia e Commercio, sposato, con tre bambine, 42 anni, Gianni Fava è da dieci anni il presidente della Centese Calcio s.p.a. Sotto la sua direzione la squadra ha compiuto sensibili balzi in avanti.
Estroverso, pronto al dialogo, difficilmente lo si sente alzare la voce, Fava è la figura del moderno manager; dirige gli omonimi essiccatoi Fava di Cento, azienda impiantata dal nonno, assieme ai familiari. Uomo di sport, nel tempo libero fra lavoro, famiglia e Centese, si diletta a fare del tennis e lo sci.

ZAPPATRICI MB FALCIATRICI
MECCANICA BENASSI S.r.l.
CAP. SOC. L. 1.200.000.000 INT. VERS.
SEDE SOCIALE E STABILIME TO: VIA STATALE, 325 - 44040 DOSSO (FERRARA)
TEL. (0532) 848091 848092 - 848093 - TELEX 213423 EMMEBI I
C.C.I.A.A. FERRARA N. 97187 - TRIB. FERRARA REG. SOC. N. 4622
EXPORT M 290762 - COD. FISC. 00341260388

Roccotelli l'uomo in più di una Nocerina emergente

di Luigi Zappella

La squadra non ha problemi sul piano tecnico perché il presidente Genovese ha consegnato a mister Volpi un complesso di giocatori di grande valore, quasi tutti con esperienza di campionati maggiori. Il portiere Oddi, il libero Bruno, il centrocampista De Biase sono gli altri titolari di maggiore spicco. Purtroppo la società non ha la dovuta tranquillità economica, anche se i tifosi rispondono benissimo. Per la prossima stagione sono attesi gli aiuti promessi dalla città e dai politici

Genovese, giovane presidente della Nocerina che si è assunto l'incarico di riportare in alto la società (e ci sta brillantemente riuscendo, nonostante qualche traversia di ordine economico)

La Nocerina torna trionfalmente in C1 dopo il breve purgatorio nella serie inferiore, confermandosi squadra ascensore. Infatti sono anni che i «molossi» fanno vivere annate da cornice ad altre infauste ai propri sostenitori ormai vaccinatisi alle coronarie per come ogni annata sia vissuta col cuore in gola. La favolosa galoppata in Serie B del 1977-78 non è stata ancora dimenticata da queste parti dove si spera di poter rinverdire quanto prima quelle pagine indimenticabili.

Eppure, l'attuale Nocerina, vive in una crisi societaria preoccupante, nonostante la fantastica cavalcata verso la C1, un pubblico straripante e appassionato ed una città, Nocera Inferiore, ricca di industriali potenti e con un'economia fiorente.

L'attuale presidente Pasquale Genovese che è succeduto ad Antonio Orsini da sempre storico padre-padrone della navicella rossonera ha cercato in tutti i modi di sensibilizzare autorità e forze economiche del vastissimo agro nocerino, con risultati però finora nulli. Neanche le acque politiche si sono mosse o si stanno muovendo in soccorso della Nocerina, nonostante il campionato strepitoso condotto dai ragazzi di Volpi. E c'è effettivamente da lamentarsi in seno alla dirigenza rossonera se si pensa che Nocera Inferiore negli ultimi tempi ha mandato alcuni suoi validi parlamentari al Senato e alla Camera dei Deputati.

Ma, venendo ai fatti puramente sportivi, vi è da rilevare il magnifico organico che l'allenatore Ezio Volpi, mantovano, ha plasmato a meraviglia amalgamando una compagine troppo forte per la C2. Eppure i problemi per il tecnico molosso sono stati tanti specialmente ad inizio di stagione dove la rosa dei titolari era ristretta e bisognava superare il trauma di una retrocessione che aveva buttato nello scoramento l'intero ambiente.

Chi sono quindi i protagonisti del ritorno della Nocerina in C1, che ha fatto tornare il sorriso alla marea rossonera tornata ad affollare il «San Francesco» come un tempo?

La difesa può contare sul portiere Oddi, ex cavese, giocatore esperto tra i pali ed abile nelle uscite; sui terzini Gregorio pure lui ex cavese e Mirra; sullo stopper Valentini e sul libero Bruna.

A centrocampo agiscono De Biase, ex atalantino, reggino, e sannita, uomo di grande tempra agonistica, dotato una corsa eccezionale, truddaiu, specialista in promozioni, Mastini e dulcis in fundo Roccotelli, il superbig di questa formazione. Trentaquattro anni, pugliese di Barletta, Roccotelli vive a Nocera la sua seconda giovinezza dopo una carriera prestigiosa con le maglie di Avellino, Torino, Cagliari, Cesena e Foggia. Alcune incomprensioni con l'ambiente e l'integrarsi a stento a campionato inoltrato in una squadra a pezzi sembrava far chiudere in declino a questo artista del pallone, lo scorso anno il capitolo calcio. Ed invece, l'anziano campione ha stretto i denti diventando l'idolo dei nocerini.

«Abbiamo disputato un campionato coi fiocchi — ci dice Roccotelli — grazie ad una squadra costruita con competenza e bravura. Abbiamo giocatori da serie superiore e cito il solo Coppola, un attaccante capace di qualsiasi prodezza. Per lui come per gli altri la sfortuna è stata finora l'arma in negativo, ma sembra che in questo campionato finalmente la giustizia ha prevalso contro la jella».

In attacco la Nocerina ha avuto in Coppola, di scuola milanista (è ancora in comproprietà) e Pecoraro le autentiche punte di diamante, capaci di scalfire qualunque difesa. Insieme a Pecoraro e Coppola ha agito Baglieri, arrivato con le liste suppletive e presentatosi subito a Nola con una fantastica tripletta. Completano l'organico vincente altri giocatori importanti quali il secondo portiere Della Porta, l'ex stopper della Salernitana Di Fruscia, il terzino Capone, i centrocampisti Zitta e Manzi, il Jolly Novelli, l'ala Torano. Nocerina quindi nuovamente in C1, ma se qualcosa si muoverà veramente in seno agli aiuti economici, assicurano gli appassionati dirigenti Pastinesi ed Avellino (vice presidenti), Iovine (amministratore delegato), De Marinis, Mariniello, Cammarota e Zarrella si potrà nuovamente e decisamente puntare verso quella Serie B che è il sogno di sempre di questa ricca e bella città.

DICONO TUTTO I 9 PUNTI SULLA TERZA

La galoppata del Martina finirà con la promozione

di Giuseppe Dimito

La sana provincia tarantina ha un grosso fiore all'occhiello: la quasi certa promozione in serie C1 del Martina Franca. È un avvenimento che fa scalpore soprattutto perché, in estate, nessuno aveva profetizzato questa impresa che sa del clamoroso. Pensate: non più tardi dell'agosto scorso, addirittura si temeva l'abbandono del Martina dal calcio professionistico. La squadra veniva fuori da un campionato buio, trascorso all'ombra dell'anonimato. Il presidente Marangi era dimissionario per contrasti con i politici locali circa i contributi ed il campo. La squadra aveva parecchi dei pezzi migliori a casa e qualcuno addirittura nel limbo dei sogni dei tifosi di casa. Insomma, si vedeva buio pesto. Ed invece, Franco Marangi, 48 anni, titolare di un accorsatissimo negozio di strumenti musicali in loco ha compiuto il miracolo. Con quelle straordinarie doti di tenacia e caparbietà che sono tipici di questo splendido centro collinare, posto a circa trenta chilometri da Taranto (raggiungibile in soli 15' grazie ad un'ampia superstrada costruita da poco), ha letteralmente capovolto la situazione. Facendo leva su una promessa fatta ai tifosi tre anni orsono («In tre stagioni porterò il Martina in C1»), il presidentissimo ha allestito una formazione cosiddetta assortita avvalendosi della preziosa collaborazione di Ambrogio Pelagalli, vecchia bandiera del Milan.

In tredici onoratissimi anni di presidenza, Marangi ha già toccato due promozioni. La prima, stagione '74-'75 dalla «Promozione» alla «D»; la seconda, stagione '80-'81, dalla «D» alla «C2». Ed ora non attende altro che fregiarsi di questo terzo traguardo che, chiaramente, è il più prestigioso dei tre.

☐ **Presidente Marangi, dalle dimissioni... alla promozione?**

«Che volete! È questo benedetto o maledetto legame di sangue che mi lega in maniera direi ossessiva a questa città che spiega tante cose, che mi fa oltrepassare i limiti dettati dalla ragione. Poi, c'era di mezzo quella promessa fatta ai tifosi tre anni fa... non potevo tirarmi indietro. La parola, dalle nostre parti, vale più di qualsiasi contratto scritto. Sono all'antica? Forse, ma ritengo che ce ne vorrebbero degli altri come me, nel mondo del calcio...».

Marangi è un personaggio. Vulcanico, imprevedibile, estroso ogni oltre dire, è capace di tutto. Una cosa è certa: ha le idee molto chiare ed è persona che va dietro il concreto, il pratico e l'essenziale.

☐ **Qual'è il vero segreto di questa squadra?**

«In epoca di professionismo puro, ritengo che il vero segreto sia costituito dalla tabella dei premi che ho studiato quest'estate. Le gare, le ho divise in cicli di cinque gare. Se fanno otto punti, prendono dieci milioni.

☐ **Quanto costa questo campionato?**

«Fino alla fine, un miliardo circa, forse anche qualcosina in più».

☐ **E le entrate?**

«Non superano i cinquecento milioni. Dunque, come vedete, c'è un disavanzo di seicento milioni. Forse anche qualcosina in più».

☐ **Come ha costruito questo Martina?**

«Avevo Pettinicchio, De Comite, Tripepi, Pellegrini, Petrullo e Marini. Con l'aiuto di Morelli, ex direttore generale e la collaborazione di Pelagalli, entrambi preziosissimi, ho inserito, nella rosa progressivamente Di Venere e Arena ed ho acquistato Villirillo, Presicci, Corrente e Bortolussi. Ho fuso la saggezza di anziani fedelissimi alla società alla voglia di sfondare di tanti giovani. Pelagalli ha inculcato loro una mentalità offensiva (siamo tra i pochi a schierare a volte tre punte): ecco spiegato il secondo posto del Martina. L'età media è di nemmeno 23 anni».

☐ **Presidente, è vero che lei dà premi... in natura?**

«Verissimo. Qualche volta ho offerto dei week end in località turistiche rinomate; altre ho dato un quintale e mezzo di nafta».

☐ **Qual è il suo cruccio?**

«Sono due. Non vedere una lira di contributi da due anni nonostante le ampie assicurazioni dei politici e osservare lo stadio martinese desolatamente scarno. Ci manca il terreno erboso, degli spogliatoi efficienti, una tribuna degna di tale nome con delle poltroncine per far sedere la gente».

☐ **Il futuro?**

«La serie C1 potrebbe anche non appagarmi, ma ho bisogno di aiuto. Altrimenti? Ho già pronte due soluzioni. Una non traumatica e consiste nel cambio di guardia con qualcuno di buona volontà e l'altra drastica. Vado in tribunale, metto in liquidazione la società ed addio».

☐ **E quello... roseo?**

«C1 o C1, gli incassi sono identici. Per chi va nel grande giro del calcio professionistico, la Lega mette a disposizione, tutto compreso, qualcosa come 4 miliardi. O sbaglio?...».

Dopo il Teramo ma con uguale autorità il Martina Franca sta concludendo un campionato eccezionale. La squadra pugliese nella prossima stagione per la prima volta parteciperà alla C1. Ecco la rosa completa di titolari e rincalzi

La Lucchese sulla soglia della nona promozione

Passando di successo in successo i rossoneri hanno conquistato e mantenuto una posizione di classifica che garantisce il passaggio in C1. I grandi meriti dei nuovi dirigenti e dell'allenatore Melani

di Luciano Nottoli

Lucchese lanciata verso la tanto sospirata promozione in C1. Questo il settimo consecutivo tentativo per salire di categoria dopo la sofferta retrocessione del 1979. Tutti tentativi andati a vuoto, anche per sfortuna, ma soprattutto per mancanza di organizzazione societaria e conseguente programmazione. Lucca imprenditoriale ed amministrativa si è purtroppo sempre dimostrata insensibile al calcio ed in particolare alla Lucchese, mai riuscendo a capire certi risvolti sociali e trainanti per la città intera. Infatti, per fare risorgere sicure ambizioni sono dovuti intervenire due anni or sono alcuni imprenditori «stranieri», il gruppo «Superal», importante catena di supermercati, con a capo l'attuale presidente rossonero Egiziano Maestrelli.

Solo da quel momento la società ha iniziato a fare le cose sul serio. Come idee e disponibilità finanziaria. La direzione sportiva venne affidata a Domenico Gambetti e quella tecnica a Giorgio Rumignani che, dopo l'esperienza di Lucca, sta portando il Teramo alla promozione in C1. Fallito per un soffio il salto di categoria al primo tentativo (promosse infatti Siena e Prato), quest'anno le cose sono state fatte con largo anticipo.

Primo e più importante acquisto il tecnico Renzo Melani, grosso esperto in promozioni (Rondinella più volte e Livorno due anni fa), nonché profondo conoscitore del calcio di serie C. Il gruppo dirigente ha dato mandato a Melani e Gambetti di costruire la formazione vincente con larga disponibilità finanziaria. Sono quindi «piovuti» a Lucca uomini di esperienza per la categoria come De Poli, Casarotto, Salvi, Spigoni ed il centravanti Gabbriellini, nonché Vichi e Sergio Buso secondo portiere e vice di Melani e giovani di sicuro avvenire quali Donatelli, De Agostini e Viviani, innestati sulla già buona intelaiatura dello scorso anno. Sono stati infatti confermati il portiere Dal Molin, i difensori Baldi, Biferari e Arrigoni, i centrocampisti Monaco e Fusini. Inoltre a completare la «rosa», il giovane

Canepari e l'attaccante Guerra.
Dopo qualche comprensibile difficoltà iniziale dovuta al non perfetto amalgama fra vecchi e nuovi, la Lucchese ha trovato un suo gioco ed una migliore sincronia fra i reparti. Così sono giunti i risultati continui che hanno permesso di recuperare i vantaggi iniziali di Spezia, Alessandria e Entella, partite alquanto sparate e anche perché sono saliti in cattedra giocatori partiti un po' in sordina come Salvi, Monaco ed in particolare Donatelli che, con i gol ha saputo sbloccare diversi risultati importanti.
Semmai c'è da segnalare qualche difficoltà penetrativa, perché le punte non hanno reso come era nelle previsioni della vigilia. Viviani, partito bene all'inizio, ha poi avuto una leggera flessione per qualche infortunio di troppo e per la congenita difficoltà creatagli dai campi pesanti, mentre Gabbriellini ha forse risentito dei postumi di infortuni di vecchia data ed ha tardato ad inserirsi, ma ultimamente sembra recuperato appieno con l'avvento della primavera; alcuni suoi gol sono stati veri e propri capolavori di rapidità. Comunque, anche con le difficoltà delle punte, la squadra rossonera è fra quelle che hanno segnato il maggior numero di reti, segno evidente che gli schemi di Renzo Melani permettono a tutti i giocatori di andare in gol. Nessun proclama viene fatto, anzi c'è in tutti la consapevolezza delle enormi difficoltà di vincere un campionato dai grandi equilibri come quello della C2.
Con il fresco primato in classifica, con la squadra che finalmente gira a pieno regime e con la società che la segue passo passo con grande determinazione, è tornato l'entusiasmo di una volta. Prova ne sia che nel recente scontro diretto con l'Alessandria abbiamo rivisto al vecchio ma ancor valido «Porta Elisa» oltre diecimila spettatori spellarsi le mani per la vittoria della Lucchese! Segno evidente che a Lucca il calcio tira ancora, nonostante la serie A con il Pisa, addirittura a soli 18 chilometri.

Grazie ai nuovi dirigenti la città sta riscoprendo la vecchia nobiltà rossonera e la fondata speranza di tornare agli antichi splendori, ben conosciuti dagli sportivi dalle tempie grigie, ma non certo dai giovani supporter che non hanno mai visto vincere niente. I giovani «ultras» non hanno mai fatto mancare il loro incitamento e la loro passione, anche nelle più lontane trasferte. Tanto calore ma anche tanta responsabilità, perché, ciò che più conta, nessun atto vandalico o teppistico si è mai verificato.

Nella pagina a fianco, sopra il titolo, l'undici lucchese lanciato ormai verso la sospirata promozione in C1

Qui a fianco, il capitano Fabrizio De Poli, uomo di grossa esperienza e prestigio

Lucca sportiva sta pian piano riscoprendo il gusto del calcio e difficilmente sfuggirà questa promozione che sta tanto a cuore a tutti. Sarà la promozione numero NOVE della storia rosso nera dall'anno della sua fondazione che risale al 1905 con la costituzione della prima società calcistica lucchese.
La prima promozione avvenne nel 1926, quando passò da una anonima 2ª divisione regionale alla ben più qualificante 1ª divisione nazionale nella quale già militavano squadre del calibro della Fiorentina, del Pisa, della Pistoiese e del Parma. La seconda nel 1930, addirittura nella appena costituita serie B. Immediatamente retrocessa, riconquistò la serie B con la terza promozione del 1934, sotto la guida del «mago» allenatore ungherese Egri Erbestein.
La Lucchese approdò alla serie A alla sua quarta promozione nel 1936 e fra i pali c'era il famoso Aldo Olivieri campione del mondo a Parigi nel 1938 quando ancora indossava la maglia della Lucchese. La massima serie fu mantenuta fino al 1939, poi il vento della guerra la spazzò via dai campionati nazionali.
Nel dopoguerra tornò alla ribalta del calcio professionistico attraverso due promozioni consecutive che portarono la Lucchese dalla serie C alla serie A in soli due anni. Campionato 1947/1948 in serie A e con alterna fortuna cinque anni filati nella massima serie, fornendo fra l'altro un altro giocatore alla nazionale azzurra, il difensore Bertuccelli, in seguito passato alla Juventus.
Nel 1952 il saluto definitivo alla serie A ed un vorticoso precipitare nelle serie inferiori con la sola impennata del 1961, quando riuscì a tornare in serie B per due stagioni consecutive. Un bilancio niente male, un blasone che non potrà essere cancellato: otto campionati di serie A e dieci di serie B; molti giocatori forniti alla nazionale azzurra e in una occasione ben 3 contemporaneamente.
Oggi le premesse per ritornare finalmente fra le elette ci sono tutte: società e pubblico in testa, ma il presidente Maestrelli non vuole ancora parlare di futuro, anche perché al momento è teso soltanto al raggiungimento di questa importante promozione. Certamente se vorranno raggiungere traguardi molto prestigiosi il gruppo dirigente non dovrà restare solo. Lucca imprenditoriale, politica ed amministrativa non dovrà restare con le mani in mano! Per guardare al di là della C1 sarà necessaria una completa ristrutturazione, un vero e proprio potenziamento ed una salutare «regolata» da parte della città intera. E questo lo sanno tutti, amministratori locali in prima persona. Al momento tutti, Renzo Melani in testa, guardano solo ed esclusivamente al campionato. Quello attuale che vogliono vincere a tutti i costi. In silenzio, senza proclami, com'è costume di chi vuole veramente arrivare in alto!

Pastò e Ruggimenti big del Pergocrema

di Nicola Binda

Grazie alla preziosa opera svolta dal Direttore Sportivo e dall'allenatore, il Pergocrema ha raccolto i giusti frutti

Alla sesta stagione consecutiva di C2, il Pergocrema ha le carte in regola per tornare in C1. Per carte intendiamo una società sana (nel giugno dell'85 il carismatico presidente Rimoldi ha passato le consegne all'appassionato Erasmo Andreini, che si avvale, come il suo predecessore, della preziosa opera del d.s. Mario Macalli), un allenatore all'altezza (il veneto Simonato, giovane ma già esperto del campionato, è un tecnico di sicuro avvenire) ed una squadra in grado di superare l'agguerrita concorrenza. Con tutti questi ingredienti perfettamente amalgamati, il Pergocrema risiede stabilmente nei quartieri alti della classifica del girone B di C2. Ma vediamo più a fondo come è andato sinora questo campionato, che ha visto i canarini emergere alla distanza.

Lo scorso anno, il Pergocrema si piazzò al quarto posto, dopo aver lottato per il primato per un certo periodo del girone di ritorno. La forza di quella squadra, era il terreno amico dello stadio «Voltini», da dove in pochi uscivano con i punti, ma di contro la squadra in trasferta balbettava. Quest'anno, la compagine di Simonato è stata a lungo imbattuta in trasferta, mentre in casa ha subìto una sconfitta per opera dei veneti della Pievigina, ed ha dovuto dividere la posta in palio con molti avversari. Rimane la formazione più pratica del girone, imperniata su alcuni uomini d'esperienza, come il sempre insidioso centravanti Di Stefano, il regista Cerrone, il frizzante Uzzardi, il mastino Bottaro, e la coppia centrale della difesa Groppi e Lunghi.

Attorno a questi uomini, giostrano molti giovani che arricchiscono la squadra con la loro verve: stiamo parlando dei vari Rugginenti, Giaveri, del mediano Pastò (fisicamente ricorda Briegel), Ciulli, Colnaghi, Grandi, Gardoni, Giardini e Spolti.

Simonato, sta ripagando la fiducia che i dirigenti cremaschi gli hanno dato dopo averlo ingaggiato dal Montebelluna, una scuola di giovani molto rinomata e nella quale lui stesso si è specializzato. A Crema ha trovato una società ambiziosa, con il neo-presidente Andreini che gli ha subito chiesto quali giocatori volesse con lui e che il d.s. Macalli ha provveduto ad ingaggiare. Simonato non ha tradito le attese, ed ha creato un gruppo che definisce lui stesso la vera forza della squadra. Ma sentiamo da lui i segreti del 'suo' Pergocrema.

«*Non abbiamo nessun segreto,* dice. *Soltanto un complesso omogeneo, legato da una profonda amicizia sia dentro che fuori dal campo. Siamo una squadra equilibrata, che non ottiene risultati eclatanti, ma costanti, e che è fondata sulla serietà, sulla responsabilità e sulla professionalità dei giocatori*».

☐ **Il vostro è un campionato eccellente...**

«*Abbiamo dimostrato di poter lottare, e cerchiamo di non mollare per questo finale. I problemi che abbiamo in casa fortunatamente sono colmati da grosse prestazioni in trasferta, dove l'equilibrio raggiunto è perfetto*».

☐ **Le fa paura la concorrenza?**

«*Penso che sia una lotta tra noi, la Centese e l'Ospitaletto. Il calo del Mantova ci ha tolto una pericolosa rivale*».

☐ **Tra i suoi uomini, chi è meritevole di particolari elogi?**

«*Sono tutti ragazzi eccezionali. Spezzo però una lancia per Pastò, che malgrado il servizio militare sta fornendo un altissimo rendimento, per Rugginenti, un '63 che sta annullando tutti i centravanti più pericolosi, e per il portiere Giaveri, uno dei meno battuti d'Italia*».

☐ **Da Simonato, passiamo la parola al d.s. Macalli, che ci spiega come dalla nascita di una società modello, sia sorta una squadra vincente:**

«*È questo un campionato che stiamo conducendo molto bene. Abbiamo inserito in squadra molti giovani, in una intelaiatura già collaudata. Pur avendo perso un giocatore come Lombardo (emigrato nella vicina Cremona) abbiamo costruito una buona squadra. Grazie al presidente Andreini, abbiamo confermato tutti i giocatori che ci erano insistentemente richiesti, ed abbiamo soddisfatto le richieste di Simonato per i nuovi acquisti.*

Comunque non ci consideriamo una sorpresa, anche se siamo un po' stupiti per questa nostra attuale posizione. Il presidente voleva subito la promozione, il terzo posto lo consideriamo un insuccesso, a questo punto. A 43 punti potremo avere il campionato in tasca. Se riusciamo nel salto di categoria, penseremo al mercato. Sul fronte delle partenze, abbiamo molte richieste per Groppi, Lunghi, Rugginenti, Di Stefano e Giaveri da società della serie cadetta. Per gli acquisti, non si è ancora deciso nulla. Vogliamo rispettare le norme federali che sono tassative; non concluderemo nulla, comunque, fino a che non sapremo se partecipare ancora alla C2 od alla C1».

Il Pergocrema in una foto recente: da sinistra in piedi: Giaveri, Bottaro, Cerrone, Lunghi, Gardoni, Pastò. In basso: Groppi, Di Stefano, Uzzardi, Spolti e Ruggimenti. (Foto Serie C)

Ancona programma una B prestissimo

di Gianfranco Nobili

La gestione del presidente Longarini garantisce un andamento serio e duraturo

Vita nuova per l'Ancona Calcio, Spa, a seguito anche dello sforzo finanziario sostenuto lo scorso anno. Questo, almeno, emerge alla luce non tanto delle affermazioni ripetutamente rilasciate dai massimi responsabili societari, quanto, soprattutto, dal contenuto pratico che ad esse, sia pure in mezzo a tante difficoltà, cercano di dare. Nulla, ovviamente, nasce dal nulla. Intendiamo dire che il nuovo impegno societario — dovuto a nuovi personaggi affacciatisi sulla scena calcistica dorica — è un «resuscitato» interesse per la massima espressione calcistica nella città capoluogo delle Marche.

Un breve «passo indietro» è indispensabile per avere più chiaro il quadro della situazione. Andiamo con la materia alla stagione 1981/82 che ha segnato l'avvento di Luigi Mascalaito sulla panchina dorica. Squadra in C2, praticamente tutto da rifare. In tre anni di direzione tecnica, il «Gigi» ha riportato e mantenuto la squadra — ancora non era piuttosto ben definito il livello di organizzazione societaria — in C1, acquisendo un altro grande merito. Quello, cioè, di aver ridestato l'entusiasmo nei tifosi, tanto da infondere alla società il... coraggio di osare di più. Mascalaito ha lasciato il posto a Pippo Marchioro nella stagione 1984/85, nel corso della quale è avvenuto il «cambio della guardia» nella sala dei bottoni del club di viale della Vittoria. Ne è uscito dopo quasi otto anni di presidenza Natale Maiani e vi è entrato Edoardo Longarini. Ovviamente, lo scossone è stato piuttosto robusto sotto molteplici punti di vista, tanto che è stato condotto dai biancorossi un campionato interlocutorio, ma tale, comunque, da far centrare per la prima volta nella sua storia l'obiettivo della Coppa Italia professionisti.

L'arrivo, all'inizio di questo campionato, di Bruno Pace alla guida tecnica, la conferma dell'impegno di Longarini per centrare la promozione, le vicende stesse del campionato sono storia di oggi. Un oggi, va detto, che si presenta in termini di particolare interesse e in grado di condizionare l'immediato futuro. Ci spieghiamo: la conquista della serie B non è traguardo inderogabile dell'Ancona in questo 1986, ma certamente costituisce un traguardo cui i massimi dirigenti dorici non intendono rinunciare a lungo. Per questo, un esame dello «stato di salute» dell'Ancona ci è sembrato quanto meno interessante. Ci aiuta l'amministratore delegato della società, Franco Spirito. Tre, i punti: consuntivo e programmi; rapporti dell'Ancona Calcio con gli amministratori cittadini; rapporti della società con il pubblico. Spirito è stato chiaro. Questa è la risposta: *«Un consuntivo tecnico è prematuro; comunque, la squadra è in corsa anche se molte sono le difficoltà da superare per il diffuso equilibrio al vertice. Un consuntivo societario è possibile ed evidenzia l'onerosità crescente che il gruppo dirigenziale deve affrontare non solo per la gestione ma per le inderogabili modifiche strutturali che deve apportare, ad iniziare dalla costruzione di un nuovo stadio adeguato alla nuova realtà sportiva.*

I rapporti con le autorità cittadine sono sicuramente buoni; ci seguono, sono disponibili al dialogo anche se costrette a muoversi in ambiti di intervento molto angusti a causa delle notevolissime difficoltà economico-finanziarie che limitano l'attività di supporto del Comune per attività che, ovvie scelte prioritarie, pongono non proprio in primo piano.

La città, infine. È indubbio che Ancona merita la serie B. Per conseguire questo prestigioso obiettivo, la società si è adeguata, altri passi in avanti sta compiendo ed intende realizzare, ma la strada è lunga e molto difficile per un cumulo di motivi troppo ovvii per essere qui ricordati. Sul piano emotivo, indubbiamente, il pubblico ci è incondizionatamente vicino; in pratica, la sua risposta alle esigenze della società è meno consolante. Forse, vecchie e non troppo lontane delusioni lo hanno... corazzato contro i facili entusiasmi. È indubbio, però, che questa sua posizione, diciamo di... prudente attesa, pesa notevolmente sulla conduzione della società e fa molto riflettere i responsabili al momento di intraprendere nuove e molto onerose iniziative. L'Ancona Calcio non è e non vuole essere patrimonio di un gruppo di dirigenti: deve essere patrimonio e vanto di tutta la città. Solo così, con la partecipazione di tutti — ovviamente ciascuno per la propria parte e nel proprio ruolo — l'Ancona squadra potrà salire e militare nel campionato che obiettivamente le compete».

La programmazione dell'Ancona in serie B è partita, in pratica, con questo campionato e le premesse per centrare l'obiettivo ci sono. Società, squadra e pubblico sono un trinomio inscindibile. Ma, per emergere, sono necessari sforzi congiunti. Coraggio, quindi. Le belle parole fanno piacere, ma producono poco.

Bruno Pace, allenatore di prestigio con esperienze anche in serie A e B, tecnico dell'Ancona in questa stagione non proprio felice per la squadra della capitale marchigiana. (Foto Fumagalli)

Prenotateli subito

di Romano Mattei

MANTOVANI

AVANZI

CORTESI

MARCATO

ANGELONI

Questa volta Romano Matté ha fermato l'attenzione su alcune squadre di C2 ed era inevitabile che scoprisse tra i giovani qualche bella speranza. Ce ne descrive le caratteristiche più interessanti.

SALVATORE MANTOVANI

PIERANGELO AVANZI

Salvatore Mantovani, interno del Mestre, 18 anni. Normotipo di buona statura, ben piantato, senza essere pesante, di gamba solida, con buona sezione di coscia. Potente nel tackle,.dà la giusta spinta nel lanciato e sprigiona una buona battuta sia costruttiva che realizzativa sul mediolungo. Poco agile e svelto sul breve, ma solo decentemente coordinato così da non essere da impaccio grave sullo stretto. La sua battuta non è fulminea. È ambidestro di buon piede con una battuta mediolunga pulita e precisa. Giostra da centrale-metodista con ottimo senso della posizione e del gioco. Sempre presente, puntuale, diligente, coordinato, semplice, essenziale, talvolta anche ispirato. È un tattico, gioca quasi sempre di prima con palla a terra, senza mai sprecarla. Quando tenta il lungo, sono colpi ispirati in corridoio sulla corsa del compagno. Calmo, riflessivo, denota sin da ora forte personaltà. Occorrendo sa tenere e coprire come pochi. Possiede tutte le potenziali qualità psicotecniche del play centrale. Giovane serio, scrupoloso, fortemente motivato. È destinato a una grande carriera.

Pierangelo Avanzi, centrocampista del Mantova, 20 anni. Normotipo di buona statura, di fisico solido, ben strutturato, gamba tosta, con buona sezione di coscia. Ciò gli consente potenza e rudezza nel contrasto. Felice lo stacco naturale in difensiva, facile la spinta in allungo. La struttura morfologica gli nega di agilità e guizzo o di operare cambi di marcia repentini sul medio breve, ma gli permette sufficiente agilità e coordinazione sullo stretto, e velocità quasi arrembante in allungo. Mediano-interno di nerbo e tenuta, tenace, aggressivo, tiene il campo con disinvoltura e sufficiente personalità. Ambidestro di piede, discreto nel breve, sufficiente sul lungo (battute profonde e cross), più di quantità che di qualità. Per rendere meglio deve operare nell'immediato avanterra difensivo, possibilmente con un punto di riferimento, con partenza lunga, specie in esterno sul centro-destra. Se si affinerà, tatticamente e tecnicamente, e se migliorerà in qualità negli ultimi venti metri avremo un elemento di sicura grossa prospettiva, poiché si tratta di giovane serio, intelligente e fortemente applicato.

CORRADO CORTESI

Corrado Cortesi, centravanti dell'Orceana, 19 anni. Normotipo di buona statura, ben piantato e di gamba solida e potente con grossa sezione di coscia. Atleta naturale ha una struttura morfologica complessiva con tendenza alla brevilineità. Stante la mole che si ritrova non può essere agile e guizzante sul breve, ma solo discretamente svelto e coordinato. La potenza di gamba gli consente discreto scatto, relativa capacità di spintare repentinamente sul medio-breve, allungo veloce, ragguardevole scatto intrinseco, specie sulla corsa, nonché buona rapidità e potenza di esecuzione. Ha la mole tipica del panzer d'area, dell'ariete di sfondamento, tuttavia non è punta statica, acefala solo finalizzante, bensì tatticamente viva e intelligente. È in grado di variare sempre gioco; punta duttile, tatticamente moderna, dai piedi buoni, non teme i contatti e sa operare con efficacia in ogni zona del campo. Temibile anche in acrobazia, sia in fase di chiusura che di rifinitura. Capace di prodezze balistiche anche in acrobazia. Uno dei migliori attaccanti della C2.

LUCA MARCATO

Luca Marcato, libero del Treviso, 19 anni. È un normotipo di discreta statura, tendente al brevilineo, tronco solido, compatto e gamba tosta, potente, non tozza, con buona sezione di coscia e lieve valgismo alle ginocchia. Discretamente agile sul breve, non è rapido, ma coordinato, con discreto scatto relativo e buona velocità di base. È incontrista rude, talvolta cattivo, tiene buon stacco intrinseco, nonché battuta di rilancio spiccia e di lunga gittata. Libero di mentalità, soprattutto difensiva nel senso che non sacrifica nulla allo stile, all'eleganza: azione sempre scarna, essenziale, spiccia, improntata a massima praticità e al minimo rischio. Però se il momento tattico lo consente non disdegna di impostare il proprio gioco con una battuta medio-breve pulita e precisa. Ambidestro totale, usa indifferentemente i due piedi. Non è un bello, ma elemento di sostanza, di grossa resa agonistica, insomma di battaglia, con doti di lottatore e di trascinatore non comuni al punto che per rovesciare certi punteggi è inviato nella bagarre sottimisura per la soluzione di forza. Da seguire con attenzione per la giovane età.

VALENTINO ANGELONI

Valentino Angeloni, centrocampista del Modena, nato a Roma il 5 maggio 1967, normotipo di discreta statura, di gamba asciutta e nevrile, con buona sezione di coscia. Tiene la struttura tipica del fondista veloce, per cui manca di potenza-peso. Per contro è leggero, molto agile, svelto, quasi rapido, con un cambio di passo sul medio-breve armonico e secco ad un tempo e con un allungo facile e veloce, ma non arrembante, giacché non ha compasso e potenza di gamba per renderlo tale. È essenzialmente un mancino di ottimo piede nei fondamentali, di dribbling facile e stretto e con una battuta costruttiva, rapida, precisa e nitida sia sul breve che sul lungo. Ex trequartista di sicura evoluzione verso il ruolo di centrale, pertanto è un potenziale play, più offensivo che difensivo, sia per la sua struttura morfo-atletica che per propensione tecnico-mentale. Tiene il campo con sufficiente personalità e buona intelligenza tattica, non disdegnando inserimenti offensivi, sia interni che esterni ove rivela anche un pizzico di estro e di inventiva in certe giocate felici ed ispirate.

L'esplosione del giovane play Longhi e la strepitosa stagione di Domini lo hanno costretto a sporadiche apparizioni.

I MIGLIORI della C1 e C2

C1 A

Cambia qualche nome nelle classifiche di rendimento riferite alle partite dei due gironi di C1 e dei quattro di C2. Questa volta hanno collaborato con noi: Francesco Di Francesco, Romano Matté, Luciano Nottoli, Paolo Specchia, Claudio Tobia ed Ezio Volpi.

Nella foto a sinistra: Paradiso, attaccante della Spal. (Foto Fumagalli). *Nell'altra: Schillaci del Messina, con la maglia della Nazionale.* (Foto Gielle)

Nella prima foto: Cardinale, portiere dell'Entella. Nell'altra: Poli, attaccante della Pro Cisterna, giocatore determinante per la squadra.(Foto Serie C)

PORTIERI
1) Ballotta (64) Modena
2) Landucci (61) Parma
3) Rosin (64) Prato
4) Pelosin (57) Pavia
5) Facciolo (62) Reggiana

TERZINI MARCATORI
1) Mussi (63) Parma
2) Vignini (64) Reggiana
3) Cucchi (65) Prato
4) Colasante (64) Ancona
5) Nardecchia (65) Piacenza

TERZINI FLUIDIFICANTI
1) Bianchi (63) Parma
2) Re (57) Pavia
3) Conca (59) Modena
4) Gambaro (60) Prato
5) Romani (61) Fano

MEDIANI
1) Esposito (63) Prato
2) Ferretti (60) Spal
3) Zannoni (62) Parma
4) Mancini (55) Ancona
5) Remondina (58) Reggiana

STOPPER
1) Barcella (65) Virescit
2) Bruno (63) Parma
3) Zagano (55) Spal
4) Mancini (59) Fano
5) Castioni (58) Trento

LIBERI
1) Signorini (60) Parma
2) Mastropasqua (51) Piacenza
3) Ballardini (55) Modena
4) Tanzi (59) Reggiana
5) Biagini (61) Varese

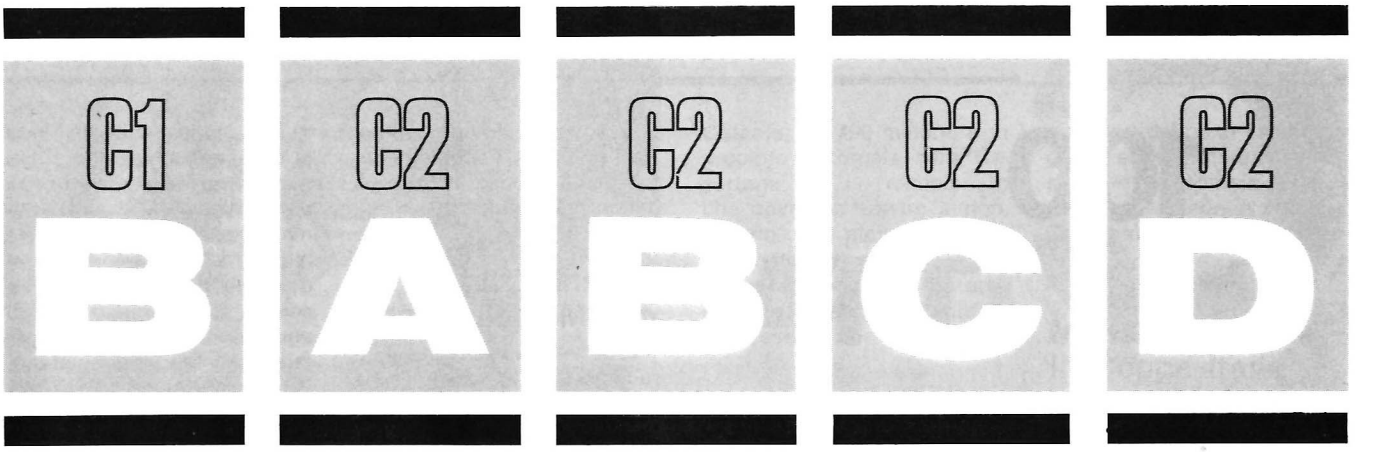
TORNANTI
1) Madonna (63) Piacenza
2) D'Adderio (60) Ancona
3) Lomanno (59) Trento
4) Corti (58) Pavia
5) Zerpelloni (62) Padova

CENTROCAMPISTI
1) Roccatagliata (60) Virescit
2) Talevi (62) Fano
3) Valigi (62) Padova
4) Benaglia (61) Virescit
5) Profumo (62) Sanremese

PUNTE CENTRALI
1) Pozzi (55) Pavia
2) Frutti (51) Modena
3) Serioli (66) Piacenza
4) Rossi (63) Parma
5) Ceccarini (64) Reggiana

REGISTI
1) Domini (61) Modena
2) De Gradi (58) Piacenza
3) Bonacina (64) Virescit
4) Gabriele (62) Parma
5) Grosselli (58) Legnano

PUNTE ESTERNE
1) D'Agostino (59) Reggiana
2) Righetti (65) Parma
3) Rabitti (58) Modena
4) Masuero (61) Legnano
5) Paradiso (62) Spal



PORTIERI
1) Boschin (60) Salernitana
2) Goletti (58) Taranto
3) Renzi (55) Barletta
4) Sansonetti (65) Siena
5) Tortora (50) Casertana

TERZINI MARCATORI
1) Napoli (62) Messina
2) Biondo (66) Taranto
3) Cazzani (56) Barletta
4) Giordano (64) Casertana
5) De Giovanni (55) Sorrento

TERZINI FLUIDIFICANTI
1) Accardi (64) Cavese
2) Lombardo (63) Cosenza
3) Di Maria (65) Barletta
4) Pederzoli (61) Siena
5) Brancale (59) Monopoli

MEDIANI
1) Forte (64) Casertana
2) Castagnini (56) Barletta
3) Gaito (58) Salernitana
4) Primizio (64) Monopoli
5) Donatelli (57) Taranto

STOPPER
1) Pasquali (63) Casertana
2) Pidone (54) Foggia
3) Rossi (59) Messina
4) Cocco (59) Barletta
5) Nicolucci (58) Cosenza

LIBERI
1) Bellopede (56) Messina
2) Petruzzelli (52) Barletta
3) Morganti (58) Casertana
4) Vianello (58) Ternana
5) Panizza (58) Foggia

TORNANTI
1) Mastalli (58) Foggia
2) Paolillo (57) Barletta
3) Urban (61) Cavese
4) Schillaci (62) Licata
5) Bartolini (60) Ternana

CENTROCAMPISTI
1) Sciannimanico (56) Barletta
2) Lopez (52) Taranto
3) Ravazzolo (64) Siena
4) Ianniello (54) Casertana
5) Graziani (56) Ternana

PUNTE CENTRALI
1) De Vitis (65) Salernitana
2) Romiti (61) Barletta
3) Messina (56) Foggia
4) Di Michele (57) Monopoli
5) Rovani (64) Cavese

MEZZE PUNTE
1) Maiellaro (63) Taranto
2) Fermanelli (63) Siena
3) Catalano (60) Messina
4) Mauro (57) Foggia
5) Doto (58) Barletta

PUNTE ESTERNE
1) Schillaci (64) Messina
2) Mucciarelli (63) Campania
3) Caccia (52) Messina
4) Crialesi (62) Foggia
5) Brandolini (62) Livorno

PORTIERI
1) Riccetelli (62) Pistoiese
2) Dal Molin (58) Lucchese
3) Marchisio (59) Spezia
4) Cardinale (64) Entella
5) Beccari (62) Alessandria

TERZINI MARCATORI
1) Apolloni (67) Pistoiese
2) Signoroni (64) Derthona
3) Casarotto (59) Lucchese
4) Moro (63) Alessandria
5) Mattolini (56) Pontedera

TERZINI FLUIDIFICANTI
1) Perugi (65) Pistoiese
2) Castagna (66) Asti
3) Zaccolo (61) Montevarchi
4) Nardini (64) Pontedera
5) Gabrieli (62) Lodigiani

MEDIANI
1) De Agostini (64) Lucchese
2) Magagnini (61) Alessandria
3) Stabile (61) Entella
4) Pini (60) Pontedera
5) Liset (60) Massese

STOPPER
1) Gregucci (64) Alessandria
2) Boggio (63) Spezia
3) Bertini (62) Torres
4) Melis (58) Carbonia
5) Baldi (60) Lucchese

LIBERI
1) Polverino (59) Pistoiese
2) Seveso (53) Vogherese
3) Brilli (57) Montevarchi
4) Cesaro (58) Civitavecchia
5) Serra (62) Torres

TORNANTI
1) Tamponi (62) Torres
2) Spalletti (59) Entella
3) Salvi (61) Lucchese
4) Paganucci (64) Lodigiani
5) Galeazzi (65) Asti

CENTROCAMPISTI
1) Manueli (53) Alessandria
2) Benedetti (56) Entella
3) Corica (64) Carbonia
4) Tintisona (61) Lodigiani
5) Redomi (60) Massese

PUNTE CENTRALI
1) Cardillo (62) Lodigiani
2) Telesio (61) Spezia
3) Tamalio (57) Civitavecchia
4) D'Agostino (58) Entella
5) Vitale (56) Pistoiese

REGISTI
1) Madocci (63) Pontedera
2) Donatelli (63) Lucchese
3) Ilari (58) Massese
4) Camolese (61) Alessandria
5) Ferretti (57) Spezia

PUNTE ESTERNE
1) Mainardi (62) Pontedera
2) Antonucci (60) Entella
3) Tortora (62) Pistoeise
4) Bertini (65) Montevarchi
5) Sabatini (66) Lodigiani

PORTIERI
1) Fadoni (59) Fanfulla
2) Amato (65) Centese
3) Giaveri (63) Pergocrema
4) Gennari (59) Giorgione
5) Bullara (62) Pordenone

TERZINI MARCATORI
1) Rugginenti (63) Pergocrema
2) Ramponi (66) Centese
3) Pevarello (61) Venezia
4) Aloise (60) Fanfulla
5) Federico (64) Omegna

TERZINI FLUIDIFICANTI
1) D'Astoli (53) Centese
2) Intropido (63) Orcena
3) Fornasier (65) Montebelluna
4) Mazzi (65) Mantova
5) Mantovani (63) Treviso

MEDIANI
1) Ballini (64) Orceana
2) Pastò (63) Pergocrema
3) Zamparutti (62) Centese
4) Casalino (64) Pino Patria
5) Falettini (58) Omegna

LIBERI
1) Marcato (67) Treviso
2) Tosi (55) Centese
3) Cesario (61) Mantova
4) Sala (53) Mestre
5) Corò (62) Giorgione

STOPPER
1) Artioli (64) Centese
2) Pozzi (63) Mantova
3) Gervasi (58) Orceana
4) Iacuzzi (65) Mestre
5) Olivotto (62) Pievigina

TORNANTI
1) Bramini (62) Centese
2) Rossi (66) Ospitaletto
3) Ventori (60) Venezia
4) Sapienza (64) Fanfulla
5) Veschetti (65) Novara

CENTROCAMPISTI
1) Zaccheddu (59) Mantova
2) Caverzan (68) Montebelluna
3) Balacich (59) Novara
4) Venè (60) Centese
5) Di Carlo (64) Treviso

PUNTE CENTRALI
1) Capuzzo (58) Venezia
2) Cesati (57) Centese
3) Cortesi (66) Orceana
4) Mosele (61) Leffe
5) Pessina (62) Fanfulla

MEZZE PUNTE
1) Uzzardi (58) Pergocrema
2) Semenzato (62) Giorgione
3) Foglia (60) Mantova
4) Rambaudi (66) Omegna
5) Trombetta (62) Giorgione

PUNTE ESTERNE
1) Ferla (61) Pro Vercelli
2) Bressani (52) Mestre
3) Morucci (66) Treviso
4) Di Stefano (58) Pergocreama
5) Vinci (65) Centese

PORTIERI
1) Barboni (57) Teramo
2) Fabiani (67) Foligno
3) Spinosa (63) Andria
4) Pizzetti (63) Ravenna
5) Turchi (64) Sassuolo

TERZINI MARCATORI
1) Tortorici (54) Giulianova
2) Bortolussi (66) Martina
3) Santini (59) Maceratese
4) Fantini (63) Ravenna
5) Guadalupi (57) Galatina

TERZINI FLUIDIFICANTI
1) Simoni (59) Teramo
2) Pagliaccetti (66) Giulianova
3) Biasi (62) Maceratese
4) Sopranzi (66) Civitanovese
5) Cardarelli (66) Foligno

MEDIANI
1) Solfrini (59) Teramo
2) Riccitelli (64) Maceratese
3) Boncompagni (62) Matera
4) Fiorelli (62) Civitanovese
5) Nannini (61) Sassuolo

LIBERI
1) Rossi (60) Maceratese
2) Genovasi (62) Teramo
3) Cossaro (62) Iesi
4) De Canio (57) Matera
5) Torresi (52) Foligno

STOPPER
1) Schiraldi (56) Teramo
2) Cacitti (56) Giulianova
3) Agabitini (59) Maceratese
4) Salice (65) Forlì
5) Pierleoni (59) Francavilla

TORNANTI
1) Iuvalò (65) Giulianova
2) Pierleoni (62) Teramo
3) Porro (67) Maceratese
4) D'Angelo (63) Andria
5) Cherubini (64) Angizia

CENTROCAMPISTI
1) Cappellacci (66) Teramo
2) Budellacci (56) Francavilla
3) Presicci (65) Martina
4) D'Alessandro I (56) Angizia
5) Bonanni (56) Matera

PUNTE CENTRALI
1) Rossi (64) Cesenatico
2) Alessandroni (62) Giulianova
3) Corrente (65) Martina
4) Di Baia (62) Francavilla
5) Del Prete (64) Teramo

REGISTI
1) Frinzi (56) Maceratese
2) Da Re (59) Teramo
3) Manari (66) Giulianova
4) Falconi (64) Iesi
5) Acanfora (57) Galatina

PUNTE ESTERNE
1) Collevecchio (67) Teramo
2) Frigerio (53) Giulianova
3) Susi (63) Francavilla
4) Zappasodi (65) Maceratese
5) Coltorti (66) Iesi

PORTIERI
1) Oddi (56) Nocerina
2) Tarocco (56) Reggina
3) Pascarella (60) Afragolese
4) Vaccaro (63) Siracusa
5) Pagliarulo (62) Paganese

TERZINI MARCATORI
1) Codispoti (64) Siracusa
2) Gregorio (57) Nocerina
3) Boggia (58) Frosinone
4) Guadagno (64) Ercolanese
5) Di Bari (63) Paganese

TERZINI FLUIDIFICANTI
1) Gentile (64) Gladiator
2) Marchegiani (65) Frosinone
3) Mirra (63) Nocerina
4) Prete (67) Pro Cisterna
5) Moncado (63) Canicattì

MEDIANI
1) Monti (60) Ischia
2) Caputo (65) Pro Cisterna
3) Culotti (56) Trapani
4) Massarini (62) Rende
5) Regina (64) Siracusa

STOPPER
1) Valentini (58) Nocerina
2) Grillo (65) Ischia
3) Cassia (61) Turris
4) Praticò (66) Nissa
5) Grava (52) J. Stabia

LIBERI
1) Bruno (61) Nocerina
2) Guzzo (63) Rende
3) Lattuga (59) Pro Cisterna
4) Vitiello (64) Trapani
5) Cristiano (62) Reggina

TORNANTI
1) Parisi (69) Nola
2) Poli (64) Pro Cisterna
3) Basile (63) Akragas
4) Di Rienzo (63) Gladiator
5) Roccotelli (52) Nocerina

CENTROCAMPISTI
1) Mastini (64) Nocerina
2) Di Liso (62) Frosinone
3) Raggi (60) Reggina
4) Veglia (58) Afragolese
5) Scotti (64) Siracusa

PUNTE CENTRALI
1) Petrucci (65) Rende
2) Prima (57) Juve Stabia
3) Coppola (62) Nocerina
4) Lomasto (61) Ischia
5) Chiarella (63) Nola

REGISTI
1) Bilardi (53) Ischia
2) Vescovi (52) Frosinone
3) Grande (60) Siracusa
4) Fatigati (53) Pro Cisterna
5) Izzo (58) Paganese

PUNTE ESTERNE
1) Spinella (57) Reggina
2) Pernarella (61) Pro Cisterna
3) Onorato (63) Ischia
4) Barone (60) Canicattì
5) Baglieri (65) Nocerina

C 100 ITTA'

Arriva la B feste a Messina

MESSINA — Eccezionali preparativi sono in allestimento da parte dei club di tifosi per il giorno, che non dovrebbe essere lontano, in cui il conto aritmetico consentirà di festeggiare la promozione del Messina in serie B. RTP, emittente televisiva privata, che ha soverchiato le altre concorrenti cittadine grazie a servizi di prim'ordine ideati e realizzati dal direttore Mino Licordari, ha avuto la felicissima idea di istituire una giuria speciale costituita da tifosi, patiti e piuttosto anziani, i quali dovranno stabilire quale programma di festeggiamenti è stato più sontuoso e riuscito fra tre edizioni: quello del 1963 quando il Messina fu promosso in A, quello del 1974 quando il Messina dalla serie D andò in C e questo del 1986. Non è escluso che per la gran serata in TV a celebrazione dell'avvenimento-promozione siano invitati, per un simpatico incontro con Scoglio, gli allenatori delle due precedenti storiche promozioni, Umberto Mannocci e Giusto Lodi.

Siena ha iniziato l'escalation

SIENA — Non erano moltissimi gli spettatori mercoledì 16 aprile ad assistere ad ITALIA-URSS a livello giovanile. Ma fra gli altri c'era qualcuno con i lucciconi gli occhi. Era un anziano al quale finalmente non è parso vero di vedere giocare nella sua città una Nazionale, sia pure di giovanissimi di serie C. Su quello stesso terreno una quarantina di anni prima contro il Siena in campionato aveva visto giocare Amadei, Mestrelli, Menti II, Andreolo. Accadeva quando il Siena partecipò al primo campionato misto del dopoguerra. Poi, fra alti e bassi, i bianconeri sono stati anche per alcuni anni in serie B. Ma è stata fuggevole permanenza. Da questa partita della Nazionale, il calcio senese, dicono gli anziani, deve riprendere lo slancio per una grande risalita.

Due radiocronisti per il Ravenna

RAVENNA — Se la squadra giallorossa guidata da Fantini si batte così animosamente nel terzo girone di C2 e non vuole rassegnarsi a retrocedere (anzi pare abbia grosse possibilità di salvarsi) una parte di merito spetta anche ai tifosi di cui sono portavoce i due bravissimi cronisti di Radio Zero, emittente privata che segue ovunque la squadra. Le radiocronache di Carlo Francesconi e Davide Buratti sono molto apprezzate e seguite dagli ascoltatori della domenica, specie quando il Ravenna è fuori casa.

Entella forte con 68 milioni

CHIAVARI — Chi l'avrebbe detto che appena messo piede in C2 l'Entella si sarebbe fatta notare subito con una serie di ottimi risultati che consentono ai biancocelesti di figurare ai primi posti del girone A! Di chi il merito? Soprattutto dei giocatori, fra i quali recita un ruolo non secondario il quasi quarantenne Nello Scarpa, ma anche del tecnico Ventura e non ultimo del diesse Mario Delle Piane che, con pochi spiccioli, a tempo debito ha allestito una squadra di prim'ordine. Pare che per gli acquisti l'Entella abbia speso in tutto 68 milioni. Complimenti!

Paganini flirta con Marcello Lippi?

SIENA — Ma allora, se Ferruccio Mazzola va via, come è certo al 90 per cento, chi sarà il nuovo allenatore del Siena che, zitto zitto, vuol prepararsi alla grande per il prossimo campionato? Fra i nomi in circolazione il più citato è quello di Marcello Lippi, 38 anni, che sta facendo cose buone col Pontedera. La decisione non è stata presa, ma ci sono buoni motivi per ritenere che il presidente Paganini opti per lui, sia perché trattasi di un tecnico di valore, sia perché «l'avvocato» del Siena non vuol deflettere dalla linea verde. Giovani i giocatori, giovane anche l'allenatore.

Trio primavera nel Sorrento

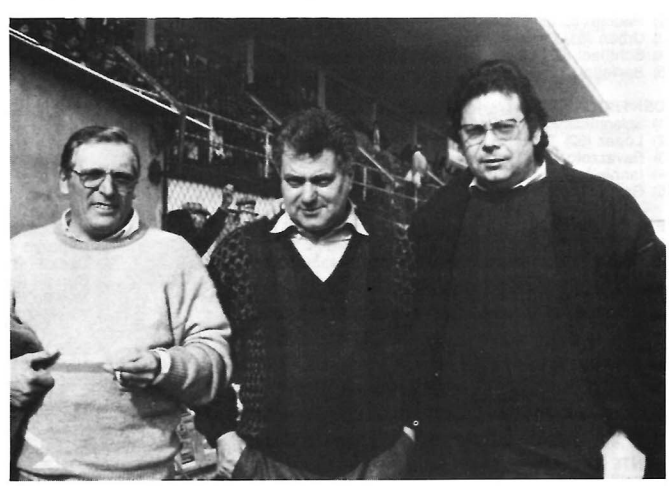
SORRENTO — Parecchi anni fa il Sorrento lanciò Bruscolotti, che gioca nel Napoli da una dozzina di stagioni, anzi è la bandiera della squadra. Anche in appresso, pur se non spessissimo, Sorrento è stata la pedana di lancio per bravi calciatori. Si ricordano Nappi, Bellopede, Buccilli, Scarpa. Quest'anno il filone si è riaperto. Più di un bravo giocatorino in verde età sta distinguendosi e probabilmente spiccherà il volo. Ne citiamo tre: Ruotolo, De Gregorio e Balestrieri. Nella somma toccano, si e no, i 55 anni. Sono autentiche speranze del calcio napoletano. E forse nazionale.

Parma miniera di talenti giovani

PARMA — Una volta era Ferrara, anzi la Spal, la squadra che forgiava campioni. Ora, da alcuni anni è da Parma

Righetti (Foto Fumagalli)

che escono a flutti i campioncini. Ha iniziato Ancelotti cinque sei anni fa, poi Salsano, Pioli, Pari, quindi Berti, Aselli. Ora sono in vetrina, bravi davvero, Righetti, Bordin, Bruno, Zannoni, Landucci, oltre Mussi (non più in esposizione poichè è già nella Roma).



Il vertice dell'Entella da sinistra: il v.presidente Attilio Arbasetti, il presidente Sergio Barbieri e il V.presidente Federico Elce.

Nuova Teleterni è all'avanguardia fra le emittenti televisive private. Si occupa della Ternana con assiduità e competenza e con quel pizzico di tifo che non guasta. I ternani seguono con particolare interesse la trasmissione del martedì sera quando, puntualmente alle ore 21, il conduttore della rubrica «Replay» Carlo Caffarelli dà inizio al dibattito centrato sulla squadra. Nella foto: in piedi: i due cameramen Lorenzo Massa e Andrea Rizzi, seduti: Carlo Caffarelli e la sua spalla Federico Zurzolo. Ultimo a destra il giocatore della Ternana Giampiero Pocetta, ospite in una recente trasmissione alla quale collabora stabilmente Piero Zagami.

Peccenini occhio lungo della Ternana

TERNI — La volata per la salvezza vede impegnata la Ternana con probabilità non piccole di farcela visto il rendimento degli ultimi mesi. E con la prospettiva, non campata in aria, di conservare il posto in C1 la società stende un piano per la prossima stagione che in ogni caso, a detta del presidente Migliucci (uno che sta dimostrando di saperci fare) sarà per la Ternana un campionato di vertice, in C1 o in C2. Per attuare il programma gira per i campi, ed è stato visto anche a Siena per Italia-URSS, il d.s. Franco Peccenini. Sul suo taccuino sono finiti i nomi di alcuni azzurrini che la Ternana sta tentando di prendere.

Staffetta a Foggia G.B. Fabbri-Zeman

FOGGIA — Non è vero che G.B. Fabbri vada al Padova nella prossima stagione. Pare anzi che si rinnovi un vecchio amore con una grande, cioè con l'Ascoli, che Rozzi è indeciso se affidare o meno al vecchio maestro di un indimenticabile campionato in serie A. Il Foggia per la prossima stagione affida al giovane Zeman che tanto bene ha fatto parlare di sé guidando il Licata, la matricola che ha avuto uno scatto bruciante, poi è sensibilmente calata, ma seguita a riscuotere applausi per la simpatia del suo gioco.

L'Omegna ricorre al terzo allenatore

OMEGNA — Quando si è ultimi non c'è pace, ma poiché è difficile rassegnarsi al peggio si tenta ogni carta per cercare di risorgere. Così, a poche settimane dalla conclusione l'Omegna è passato dall'allenatore D'Antuono a Colla. È il terzo tecnico che si avvicenda sulla panchina della squadra novarese. Servirà?

Forse Farina recupera Garzieri

CASERTA — Dopo una stagione sfortunata come non si poteva immaginare il terzino Garzieri, che nell'estate scorsa la Casertana ha ceduto al Catania per 700 milioni, è in procinto di tornare nella Casertana per un campionato che dovrebbe servire a ricostruirlo sul piano fisico e agonistico. Il giovane calabrese resterebbe del Catania e si tratterrebbe soltanto di un prestito.

La Maceratese vince ma non ha soldi

MONOPOLI — Grossa impresa batere il super-Teramo. La Maceratese sta producendosi in un gran finale di campionato. Peccato che il distacco sia incolmabile per sperare nella promozione. Ma peccato soprattutto che le condizioni della società siano tali da prevedere un sicuro smantellamento della squadra a fine campionato. I giocatori debbono essere pagati e sono in credito non si sa di quali somme. Eppure vanno in campo e vincono. Che strano calcio!...

Monopoli grande in Coppa Italia

MONOPOLI — Ad inizio di campionato la davano per spacciata e sicura candidata a retrocedere, invece la squadra monopolitana ha disputato un grosso girone di andata e sta comodamente guadagnadosi la permanenza in C1. C'è di più, con una formazione cui nessuno dava credito, sta facendo cose egregie in Coppa Italia e punta a vincerla. Congratulazioni a Colautti che la guida così bene.

Antonio Filograna, gran patron del Casarano oltre che presidente ed unico azionista ha voluto dotare la società di una sede più degna e accogliente. Alla inaugurazione è stato presente anche il presidente di lega Cestani al quale è stato riservato l'onore di tagliare il nastro. Nella foto, da sinistra: il segretario del Casarano Bellante, Cestani e Filograna. (Foto Orsini)

Il Parma accusa una flessione, perde colpi ma non molla la posizione di preminenza, anche se il vantaggio diminuisce. Cala di tono la Virescit e prende quota la Reggiana. Brilla soprattutto il Piacenza.

	P	V	N	P	F	S
PARMA	36	12	12	2	30	9
REGGIANA	34	12	10	4	33	21
MODENA	33	12	9	5	32	15
PIACENZA	33	13	7	6	30	22
VIRESCIT	31	12	7	7	27	16
SPAL	29	9	7	8	25	21
ANCONA	29	10	9	7	33	19
PADOVA	28	11	6	9	23	15
PRATO	27	9	9	2	22	19
LEGNANO	24	5	14	7	9	16
TRENTO	22	4	14	8	17	24
FANO	22	6	10	10	20	28
CARRARESE	22	7	8	11	18	27
PAVIA	22	7	8	11	21	33
RIMINI	22	4	14	8	14	19
RONDINELLA	21	6	9	11	18	27
VARESE	19	5	9	12	15	28
SANREMESE	14	3	8	15	20	37

I giornata rit.

Varese-Fano 1-0
MARCATORE: 80' Gamberini. ARBITRO: Telegrafo di Taranto.
Carrarese-Pavia 1-1
MARCATORI: 59' Zerbio (C), 79' Pozzi (P). ARBITRO: Isola di Parma.
Legnano-Piacenza 1-1
MARCATORI: 27' Serioli (P), 40' Elli (L). ARBITRO: Scaramuzza di Mestre.
Spal-Prato 1-0
MARCATORE: 84' aut. D'Eustacchio (P). ARBITRO: Lombardi di La Spezia.
Ancona-Reggiana 2-2
MARCATORI: 43' D'Adderio (A), 48' Moro (A), 74' Scarpa (R), 77' Restelli (R). ARBITRO: Barbaraci di Cagliari.
Sanremese-Rimini 0-0
ARBITRO: Squadrito di Catania.
Modena-Rondinella 0-0
ARBITRO: Di Gennaro di Ercolano.
Parma-Trento 0-0
ARBITRO: Trentalange di Torino.
Padova-Virescit 1-0
MARCATORE: 77' Coppola. ARBITRO: Calabretta di Catanzaro.

II giornata rit. 2 febbraio '86

Rimini-Ancona 2-2
MARCATORI: 26' Cristiani (R), 36' rig. Orlandi (A), 63' rig. Fabbri (R), 65' Ceramicola (A). ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.
Piacenza-Carrarese 2-0
MARCATORI: 31' Serioli, 57' De Gradi. ARBITRO: Da Ros di Treviso.
Trento-Legnano 0-0
ARBITRO: Sanguineti di Chiavari.
Virescit-Modena 4-0
MARCATORI: 36', 83', 88' Brambilla, 85' rig. Benaglia. ARBITRO: Di Cola di Avezzano.
Prato-Padova 1-0
MARCATORE: 72' Labadini. ARBITRO: Nicoletti di Agropoli.
Pavia-Spal 0-0
ARBITRO: Bailo di Novi Ligure.
Fano-Parma 2-2
MARCATORI: 12' Zannoni (P), 45' Brescini (F), 54' rig. Talevi (F), 69' Bianchi (P). ARBITRO: Fiorenza di Siena.
Rondinella-Sanremese 2-1
MARCATORI: 36' rig. Fasolo (R), 55' Bacci (R), 76' Araldi (S). ARBITRO: Scalcione di Matera.
Reggiana-Varese 3-0
MARCATORI: 24' Cacciatori, 34' Scarpa, 84' D'Agostino. ARBITRO: Ingargiola di Marsala.

III giornata rit. 9 febbraio '86

Spal-Carrarese 0-2
MARCATORI: 51' Lombardi, 58' Del Nero. ARBITRO: Strada di Abbiategrasso.
Ancona-Piacenza 0-1
MARCATORE: 33' Serioli. ARBITRO: Beschin di Legnago.
Sanremese-Reggiana 1-1
MARCATORI: 67' Scarpa (R), Profumo (S). ARBITRO: Telegrafo di Taranto.
Varese-Rimini 0-0
ARBITRO: Bruni di Arezzo.
Trento-Fano 1-1
MARCATORI: 64' Talevi (F), 77' rig. Paraluppi (T). ARBITRO: Scaramuzza di Mestre.
Modena-Pavia 4-1
MARCATORI: 5' Piacentini (M), 61' Rabitti (M), 71'-87'Frutti (M), 88' rig. Monti (P). ARBITRO: Guida di Palermo.
Parma-Prato 1-0
MARCATORE: 63' Bordin. ARBITRO: Frattin di Castelfranco Veneto.
Padova-Rondinella 2-0
MARCATORI: 48' Tacchi, 60' Seno. ARBITRO: Tedeschi di Bologna.
Legnano-Virescit 1-0
MARCATORE: 1' Masuero. ARBITRO: Acri di Novi Ligure.

IV giornata rit. 16 febbraio '86

Rondinella-Fano 0-0
ARBITRO: Bailo di Novi Ligure.
Reggiana-Legnano 1-0
MARCATORE: 3' rig. D'Agostino. ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
Pavia-Parma 1-0
MARCATORE: 64' rig. Pozzi. ARBITRO: Da Ros di Treviso.
Carrarese-Modena 4-1
MARCATORI: 3' Del Nero (C), 27' Domini (M), 34'-53'-59' Lombardi (C). ARBITRO: Satariano di Palermo.
Ancona-Padova 2-0
MARCATORI: 20' Sella, 68' Scienza. ARBITRO: Vasselli di Roma.
Prato-Sanremese 1-0
MARCATORE: 54' Marescalco. ARBITRO: Boggi di Salerno.
Rimini-Spal 0-1
MARCATORE: 25' Paradiso. ARBITRO: Fiorenza di Siena.
Virescit-Trento 0-0
ARBITRO: Pomentale di Bologna.
Piacenza-Varese 1-0
MARCATORE: 77' Serioli. ARBITRO: Monni di Sassari.

V giornata rit. 23 febbraio '86

Legnano-Ancona 0-0
ARBITRO: Scalise di Bologna.
Padova-Carrarese 0-0
ARBITRO: Trentalange di Torino.
Sanremese-Pavia 1-1
MARCATORI: 17' Profumo (S), 45'Menegatti (P). ARBITRO: De Angelis di Civitavecchia.
Trento-Piacenza 1-3
MARCATORI: 16' De Gradi (P), 56' Serioli (P), 81' aut. Vulpiani (T), 90' Fratena (T). ARBITRO: Gargiulo di Napoli.
Fano-Prato 1-1
MARCATORI: 69' Talevi (F), 73' Loi (P). ARBITRO: Arcovito di Messina.
Rimini-Reggiana 0-0
ARBITRO: Quartuccio di T. Annunziata.
Varese-Rondinella 0-1
MARCATORE: 68' Maresca. ARBITRO: Barbaraci di Cagliari.
Modena-Spal 1-0
MARCATORE: 63' Catellani. ARBITRO: Beschin di Legnago.
Parma-Virescit 1-0
MARCATORE: 66' Paci. ARBITRO: Bruni di Arezzo.

VI giornata rit. 2 marzo '86

Virescit-Fano 2-0
MARCATORI: 71' Fortunato, 78' rig. Benaglia. ARBITRO: Ciaccio di Napoli.
Legnano-Modena 0-0
ARBITRO: Nicoletti di Agropoli.
Spal-Padova 1-0
MARCATORE: 70' Chiappino. ARBITRO: Mazzetti di Firenze.
Carrarese-Parma 0-0
ARBITRO: Conforti di Macerata.
Reggiana-Rondinella 4-0
MARCATORI: 3' Bizzotto, 46' Cacciatori, 51' Scarpa, 69' D'Agostino. ARBITRO: Sanguineti di Chiavari.
Piacenza-Sanremese 2-1
MARCATORI: 20' aut. Oddone (P), 54' Moscon (P), 57' Oddone (P). ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
Pavia-Trento 2-1
MARCATORI: 31' rig. Paraluppi (T), 43' rig. Pozzi (P), 88' Menegatti (P). ARBITRO: Di Savino di Foggia.
Ancona-Varese 4-1
MARCATORI: 32' Tinti (V), 43' Quagliozzi (A), 43'-87' rig. Sella (A), 84' Scienza (A). ARBITRO: Fiorenza di Siena.

VII giornata rit. 9 marzo '86

Sanremese-Ancona 2-1
MARCATORI: 13' D'Adderio (A), 56' Araldi (S), 78' Fantinato (S). ARBITRO: Caprini di Perugia.
Fano-Carrarese 2-0
MARCATORI: 49' Bergamo, 75' Neri. ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.
Padova-Legnano 2-0
MARCATORI: 2' rig. Giansanti 19' Coppola. ARBITRO: Forte di Aosta.
Trento-Modena 0-1
MARCATORE: 18' Frutti. ARBITRO: Vasselli di Roma.
Rondinella-Pavia 1-1
MARCATORI: 47' rig. Pozzi (P), 86' Cilona (R). ARBITRO: Gargiulo di Napoli.
Rimini-Piacenza 0-0
ARBITRO: Barbaraci di Cagliari.
Prato-Reggiana 0-1
MARCATORE: 7' D'Agostino. ARBITRO: Acri di Novi Ligure.
Parma-Spal 0-0
ARBITRO: Ruffinengo di Savona.
Varese-Virescit 1-0
MARCATORE: 81' Cambiaghi. ARBITRO: Bettini di Forlì.

VIII giornata rit. 23 marzo '86

Ancona-Carrarese 3-1
MARCATORI: 10' Lombardi (C), 72' Scienza (A), 81' Ceramicola (A), 88' Sella (A). ARBITRO: Bailo di Novi Ligure.
Reggiana-Fano 1-0
MARCATORE: 45' Cacciatori. ARBITRO: Mazzalupi di Roma.
Modena-Padova 1-0
MARCATORE: 89' Mezzini. ARBITRO: Fiorenza di Siena.
Legnano-Parma 2-2
MARCATORI: 5' Rossi (P), 17' aut. Signorini (P), 82' Elli (L), 83' Rossi (P). ARBITRO: Vasselli di Roma.
Piacenza-Prato 2-1
MARCATORI: 17' Tomasoni (Pi), 59' aut. Benedetti (Pr), 90' Marescalco (Pr.). ARBITRO: Conforti di Macerata.
Rondinella-Rimini 0-2
MARCATORI: 37' Fabbri, 90' Cesario. ARBITRO: Satariano di Palermo.
Virescit-Sanremese 2-0
MARCATORI: 46' Bonacina, 67' Roccatagliata. ARBITRO: Di Gennaro di Ercolano.
Spal-Trento 2-2
MARCATORI: 8' Pregnolato (S), 65'-73' aut. D'Eustachio (S), 81' Ferretti (S). ARBITRO: Nicoletti di Agropoli.
Pavia-Varese 2-0
MARCATORI: 21' rig. Pozzi, 78' Pozzi. ARBITRO: Di Cola di Avezzano.

IX giornata rit. 29 marzo '86

Pavia-Ancona 1-0
MARCATORE: 84' Dell'Amico. ARBITRO: Ciaccio di Napoli.
Carrarese-Legnano 0-0
ARBITRO: Scamussa di Mestre.
Fano-Modena 1-2
MARCATORI:
ARBITRO:
Parma-Piacenza 0-0
ARBITRO: Acri di Novi Ligure.
Prato-Rondinella 1-0
MARCATORE: 7' Picasso. ARBITRO: Quartuccio di T. Annunciata.
Reggiana-Spal 1-3
MARCATORI: 25' Bresciani (S), 58' Tavola (R), 70' Ferretti (R), 89' aut. Doni (S). ARBITRO: Bruni di Arezzo.
Padova-Trento 1-0
MARCATORE: 86' Lamia Caputo. ARBITRO: Arcangeli di Terni.
Sanremese-Varese 3-1
MARCATORI: 15'e 36' Maiano (S), 66' Lancetti (S), 70' rig. Tinti (V). ARBITRO: Trentalance di Torino.
Rimini-Virescit 0-1
MARCATORE: 45' Benaglia. ARBITRO: Arcovito di Messina.

Altalena al vertice tra Messina e Taranto superiori a tutte le altre. anche se non riescono a fare il vuoto. Il Messina si distingue per un gioco efficacissimo in casa. Nelle posizioni di rincalzo Barletta e Casertana sono le più continue.

	P	V	N	P	F	S
MESSINA	35	14	7	5	42	20
TARANTO	33	11	11	4	31	18
CASERTANA	31	9	13	4	23	12
BARLETTA	31	8	15	3	27	20
SALERNITANA	29	10	9	7	28	20
SIENA	28	10	8	8	24	20
CAVESE	27	6	15	5	20	14
MONOPOLI	26	9	8	9	31	38
LICATA	25	10	5	11	31	29
SORRENTO	25	4	17	5	23	24
FOGGIA	24	7	10	9	26	32
COSENZA	24	7	10	9	18	23
CAMPANIA	24	6	12	8	29	36
BENVENTO	23	6	11	9	24	30
LIVORNO	23	5	13	8	17	24
BRINDISI	22	6	10	10	20	30
TERNANA	20	5	10	11	19	32
CASARANO	18	4	10	12	17	29

I giornata rit. 26 gennaio '86

Brindisi-Barletta 0-2
MARCATORI: 13'-47' Romiti. ARBITRO: Bruni di Arezzo.
Livorno-Benevento 1-0
MARCATORE: 33' Brandolini. ARBITRO: Tedeschi di Bologna.
Foggia-Campania 2-2
MARCATORI: 12'-30' Crialesi (F), 22' Mucciarelli (C), 84' Cornacchia (C). ARBITRO: Manfredini di Modena.
Casarano-Cavese 1-0
MARCATORE: 87' Barrella. ARBITRO: Caprini di Perugia.
Salernitana-Cosenza 2-0
MARCATORI: 56' rig. De Vitis, 81' Meluso. ARBITRO: Pucci di Firenze.
Siena-Licata 1-0
MARCATORE: 77' rig. Ricci. ARBITRO: Quartuccio di T. Annunziata.
Taranto-Messina 2-1
MARCATORI: 15' Maiellaro (T), 26' Paolucci (T), 38' Napoli (M). ARBITRO: Acri di Novi Ligure.
Casertana-Monopoli 2-0
MARCATORE: 8'-50' rig. Genzano. ARBITRO: Strada di Abbiategrasso.
Sorrento-Ternana 1-1
MARCATORI: 14' Contino (S), 85' Rizzo (T). ARBITRO: Boschin di Legnago.

II giornata rit. 2 febbraio '86

Cosenza-Brindisi 1-0
MARCATORE: 82' rig. Tivelli. ARBITRO: Iori di Parma.
Licata-Casarano 1-1
MARCATORI: 1' Scarabelli (C), 3' Campanella (L). ARBITRO: Monni di Sassari.
Ternana-Casertana 1-1
MARCATORI: 10' Petriello (C), 11' Radio (T). ARBITRO: Pomentale di Bologna.
Cavese-Foggia 2-2
MARCATORI: 47' Crialesi (F), 59' Rovani (C), 64' Urban (C), 70' Mosti (F). ARBITRO: Guidi di Bologna.
Messina-Livorno 1-0
MARCATORE: 68' Catalano. ARBITRO: Grechi di Milano.
Monopoli-Salernitana 1-1
MARCATORI: 2' De Vitis (S), 15' Puce (M). ARBITRO: Felicani di Bologna.
Benevento-Siena 2-1
MARCATORI: 29' Laurenti (B), 79' Carnevale (B), 85' rig. Fermanelli (S). ARBITRO: Conforti di Macerata.
Barletta-Sorrento 0-0
ARBITRO: Frattin di Castelfranco Veneto.
Campania-Taranto 2-2
MARCATORI: 40' Rossi (C), 46' D'Ottavio (T), 60' rig. Mucciarelli (C), 70' Rocca (T). ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

III giornata rit. 9 marzo '86

Taranto-Barletta 4-0
MARCATORI: 5'-50' Maiellaro, 8' Biondo,86' Rocca. ARBITRO: Pucci di Firenze.
Casarano-Benevento 1-1
MARCATORI: 26' Coletta (C), 39' Laurenti (B). ARBITRO: Calabretta di Catanzaro.
Casertana-Campania 1-2
MARCATORI: 37' Rossi (Cam), 81' Palermo (Cam), 89' Bonaldi (Cas). ARBITRO: Lombardi di La Spezia.
Sorrento-Cavese 0-0
ARBITRO: Squadriato di Catania.
Livorno-Cosenza 1-1
MARCATORI: 59' B. Russo (C), 61' Gaudenzi (L). ARBITRO: Manfredini di Modena.
Salernitana-Licata 2-0
MARCATORE: 4'-47' De Vitis. ARBITRO: Caprini di Perugia.
Siena-Messina 1-1
MARCATORI: 30' Nuccio (S), 56' Orazi (M). ARBITRO: Scalise di Bologna.
Foggia-Monopoli 3-0
MARCATORI: 12' Messina, 54' Panizza, 86' Manieri. ARBITRO: Trentalange di Torino.
Brindisi-Ternana 2-1
MARCATORI: 4' Argentieri (B), 34' Michelini (B), 71' Graziani (T). ARBITRO: Barbaraci di Cagliari.

IV giornata rit. 16 febbraio '86

Taranto-Brindisi 2-0
MARCATORI: 14' Rocca, 52' D'ottavio ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.
Cavese-Campania 3-0
MARCATORI: 5' Rovani, 55' Caruso, 89' Urban. ARBITRO: Sanguineti di Chiavari.
Monopoli-Casarano 1-0
MARCATORE: 39' Lanci. ARBITRO: Limone di Acireale.
Barletta-Casertana 1-0
MARCATORE: 65' Romiti. ARBITRO: Felicani di Bologna.
Benevento-Cosenza 1-1
MARCATORI: 55' Laurenti (B), 86' Nicolucci (C). ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
Ternana-Foggia 2-1
MARCATORI: 40' Eritreo (T), 52' Messina (F), 81' Spinelli (T). ARBITRO: Da Ros di Treviso.
Licata-Livorno 1-0
MARCATORE: 6' Romano. ARBITRO: Schiavon di Padova.
Siena-Salernitana 0-1
MARCATORI: 66' Meluso. ARBITRO: Grechi di Milano.
Messina-Sorrento 0-0
ARBITRO: Mazzetti di Firenze.

V giornata rit. 23 febbraio '86

Cosenza-Barletta 1-1
MARCATORI: 8' Tivelli (C), 20' rig. Romiti (B). ARBITRO: Strada di Abbiategrasso.
Campania-Benevento 0-2
MARCATORI: 33' Orazi, 72' Laurenti. ARBITRO: Telegrafo di Taranto.
Brindisi-Licata 1-0
MARCATORE: 84' rig. Tomba. ARBITRO: Manfredini di Modena.
Casertana-Messina 2-1
MARCATORI: 19' Orati (M), 68' Viscido (C), 85' Ricci (C). ARBITRO: Caprini di Perugia.
Sorrento-Monopoli 3-1
MARCATORI: 24'-29'-71' Contino (S), 55' Lanci (M). ARBITRO: Isola di Parma.
Livorno-Salernitana 1-1
MARCATORI: 43' Brandolini (L), 83' Lombardi (S). ARBITRO: Acri di Novi Ligure.
Foggia-Siena 1-0
MARCATORE: 90' Crialesi. ARBITRO: Ruffinengo di Savona.
Casarano-Taranto 4-1
MARCATORI: 16' Coletta (C), 46' Corsini (C), 72' Valori (C), 79' D'Ottavio (T), 86' Vento (C). ARBITRO: Bettini di Forlì.
Cavese-Ternana 0-0
ARBITRO: Pucci di Firenze.

VI giornata rit. 2 marzo '86

Salernitana-Brindisi 1-0
MARCATORE: 34 rig. De Vitis. ARBITRO: Mazzalupi di Roma.
Messina-Campania 2-1
MARCATORI: 5' Orati (M), 53' Tortelli (C), 59' R. Rossi (M). ARBITRO: Da Ros di Treviso.
Livorno-Casarano 2-1
MARCATORI: 16' rig. Brandolini (L), 54' Magnini (C), 87' Brandolini (L). ARBITRO: Felicani di Bologna.
Licata-Casertana 1-1
MARCATORI: 2' rig. Santonocito (L), 13' rig. Mariotti (C). ARBITRO: Pottini di Forlì.
Barletta-Cavese 0-0
ARBITRO: Piana di Modena.
Siena-Cosenza 1-0
MARCATORE: 62' Onofri. ARBITRO: Schiavon di Padova.
Taranto-Foggia 1-0
MARCATORE: 27' Maiellaro. ARBITRO: Bailo di Novi Ligure.
Benevento-Sorrento 1-1
MARCATORI: 32' Lunerti (B), 37' aut. Laurenti (B). ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
Monopoli-Ternana 4-1
MARCATORI: 20'-81' Di Michele (M), 41' Eritreo (T), 79' Brancale (M), 83' Cerri (M). ARBITRO: Guidi di Bologna.

VII giornata rit. 9 marzo '86

Messina-Barletta 1-0
MARCATORE: 58' Schillaci. ARBITRO: Beschin di Legnano.
Cavese-Benevento 1-1
MARCATORI: 77' rig. Urban (C), 85' Laurenti (B). ARBITRO: Cucchiara di Bari.
Brindisi-Foggia 4-1
MARCATORI: 32' Silvestri (B), 37' Piccinno (B), 54' Vitali (B), 67' aut. Panizza (B), 88' Mastalli (B). ARBITRO: Calabretta di Catanzaro.
Cosenza-Licata 3-0
MARCATORI: 11' Russo, 29'-75' rig. Tivelli. ARBITRO: Ciaccio di Napoli.
Sorrento-Livorno 3-1
MARCATORI: 15' Balistrieri (S), 30' Brandolini (L), 61'-89' Birigozzi (S). ARBITRO: Lo Russo di Milano.
Campania-Monopoli 1-1
MARCATORI: 13' Rossi (C), 83' Di Michele (M). ARBITRO: Pucci di Firenze.
Casarano-Salernitana 1-0
MARCATORE: 67' Vento. ARBITRO: Manfredini di Modena.
Ternana-Siena 1-0
MARCATORE: 29' Bartolini. ARBITRO: Guida di Palermo.
Casertana-Taranto 0-0
ARBITRO: Scalise di Bologna.

VIII giornata rit. 23 marzo '86

Licata-Messina 1-3
MARCATORI: 12' Caccia (M), 66' Laneri (L), 78' Napoli (M), 81' Catalano (M). ARBITRO: Felicani di Bologna.
Taranto-Ternana 0-0
ARBITRO: Grechi di Milano.
Casertana-Sorrento 1-0
MARCATORE: 66' Genzano. ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.
Brindisi-Casarano 0-0
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
Monopoli-Barletta 0-3
MARCATORI: 27' rig. Romiti, 41' Castagnini, 62' Alivernini. ARBITRO: Schiavon di Padova.
Foggia-Cosenza 1-0
MARCATORE: 80' Messina. ARBITRO: Pomentale di Bologna.
Salernitana-Benevento 1-0
MARCATORI: 24' De Vitis. ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
Siena-Cavese 1-0
MARCATORE: 78' Pederzoli. ARBITRO: Iori di Parma.
Livorno-Campania 1-3
MARCATORI: 5' Liguori (C), 26' Casale (C), 49' Brandolini rig. (L), 66' Casale (C). ARBITRO: Tedeschi di Bologna.

IX giornata rit. 29 marzo '86

Messina-Brindisi 3-0
MARCATORE: 2' R. Rossi, 25' rig., 76' Catalano. ARBITRO: Bettini di Forlì.
Barletta-Casarano 2-0
MARCATORI: 75' rig. Doto, 83' Castagnini. ARBITRO: Lorusso di Milano.
Cosenza-Casertana 0-0
ARBITRO: Pucci di Firenze.
Benevento-Foggia 1-1
MARCATORI: 20' Baldassarri (B), 66' Mauro (F). ARBITRO: Manfredini di Modena.
Ternana-Licata 1-0
MARCATORE: 76' Bartolini. ARBITRO: Isola di Parma.
Monopoli-Livorno 1-1
MARCATORI: 11' D'Este (L), 37' Di Michele (M). ARBITRO:
Sorrento-Salernitana 0-0
ARBITRO: Scalise di Bologna.
Campania-Siena 1-1
Marcatori: 39' rig. Mucciarelli (C), 72' Nuccio (S). ARBITRO: Strada di Abbiategrasso.
Cavese-Taranto 1-0
Marcatore: 86' Malaman. ARBITRO: Calabretta di Catanzaro.

C2/A

Viene avanti di prepotenza la Lucchese e si oscura la stella dello Spezia. La squadra toscana assume il comando e le altre meglio piazzate in classifica sono Pistoiese e Alessandria che hanno annullato tutto il distacco.

	P	V	N	P	F	S
LUCCHESE	34	12	10	4	29	15
ALESSANDRIA	32	9	14	2	26	10
PISTOIESE	32	10	12	4	29	17
SPEZIA	32	10	12	4	30	19
ENTELLA	31	9	13	4	25	18
PONTEDERA	29	8	13	5	23	19
TORRES	27	7	13	5	18	15
LODIGIANI	27	9	9	8	23	22
MASSESE	26	8	10	8	22	19
VOGHERESE	25	6	13	6	19	18
SORSO	25	7	11	8	18	18
CIVITAVECCHIA	24	3	10	5	18	22
CARBONIA	24	7	10	9	20	25
DERTHONA	21	5	11	9	29	32
ASTI	21	4	13	8	11	19
MONTEVARCHI	20	4	12	10	20	29
SAVONA	17	4	9	13	13	35
CAIRESE	15	1	13	11	12	33

I giornata rit.
26 gennaio '86

Spezia-Asti 1-1
MARCATORI: 14' Ferretti (S), 74' Prevedini (A). ARBITRO: Lattuada di Legnano.
Cairese-Carbonia 1-1
MARCATORI: 36' Pietropaolo (Cai), 75' Alaia (Car). ARBITRO: Falca di Pinerolo.
Pontedera-Derthona 2-1
MARCATORI: 8' Gori (D), 28' rig. Mainardi (P), 60' Madocci (P). ARBITRO: Raucci di Ercolano.
Lucchese-Lodigiani 1-0
MARCATORE: 32' Gabriellini. ARBITRO: Gazzetta di Mestre.
Entella-Massese 0-0
ARBITRO: Picchio di Macerata.
Alessandria-Montevarchi 1-1
MARCATORI: 75' Mocellin rig. (A), 79' Biagianti (M). ARBITRO: Guida Rutilio di Palermo.
Vogherese-Pistoiese 0-0
ARBITRO: Gargiulo di Napoli.
Sorso-Savona 3-0
MARCATORI: 21' Marongiu, 73' Marcellino, 85' rig. Di Francesco. ARBITRO: D'Ambrosio di Padova.
Civitavecchia-Torres 0-0
ARBITRO: Boggi di Salerno.

II giornata rit.
2 febbraio '86

Pistoiese-Alessandria 2-2
MARCATORI: 1' aut. Lorenzo (A), 18' Mocellin (A), 33' Polverino (P), 65' Sgarbossa (A). ARBITRO: Satariano di Palermo.
Montevarchi-Cairese 1-0
MARCATORE: 74' Quercioli. ARBITRO: Limone di Acireale.
Savona-Civitavecchia 2-1
MARCATORI: 25' Tamalio (S), 46'-54' Barlassina (C). ARBITRO: Giordano di Udine.
Lodigiani-Entella 2-1
MARCATORI: 55' aut. Guerra (E), 58' Tintisona (L), 81' Costantino (E). ARBITRO: Schiavon di Padova.
Asti-Lucchese 1-1
MARCATORI: 62' Marchese (A), 83' Gabriellini (L). ARBITRO: Copercini di Parma.
Derthona-Sorso 2-2
MARCATORI: 3' Garfagnini (S), 17' Cenci (D), 62' Pertusi (D), 85' Di Francesco (S), su rig. ARBITRO: Pegoretti di Trento.
Carbonia-Pontedera 2-1
MARCATORI: 8' Picconi (C), 12' Mattolini (P), 50' Aloia (C). ARBITRO: Bellotti di Saronno.
Torres-Spezia 1-1
MARCATORI: 24' Folli (T), 66' Telesio (S). ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
Massese-Vogherese 1-0
MARCATORE: 91' Ilari. ARBITRO: Piccininni di Molfetta.

III giornata rit.
9 febbraio '86

Alessandria-Asti 0-0
ARBITRO: Arcovito di Messina.
Sorso-Cairese 0-0
ARBITRO: Mariotti di Pontedera.
Vogherese-Carbonia 2-0
MARCATORI: 59' Seveso, 68' Pelle. ARBITRO: Papponetti de l'Aquila.
Entella-Derthona 2-1
MARCATORI: 8' Picco (D), 20' Spalletti (E), 39' D'Agostino (E). ARBITRO: Cucchiara di Bari.
Pontedera-Lodigiani 1-0
MARCATORE: 10' Nardini. ARBITRO: Zebellin di Bassano del Grappa.
Civitavecchia-Montevarchi 0-0
ARBITRO: Lo Russo di Milano.
Massese-Pistoiese 1-2
MARCATORI: 58' Garbuglia (M), 65'-87' Tortona (P). ARBITRO: Mitrugno di Legnano.
Savona-Spezia 1-1
MARCATORI: 43' Barlassina (Sa), 81' rig. Ferretti (Sp). ARBITRO: Quartuccio di T. Annunziata.
Lucchese-Torres 1-0
MARCATORE: 60' Donatelli. ARBITRO: Isola di Parma.

IV giornata rit.
16 febbraio '86

Lodigiani-Civitavecchia 1-1
MARCATORI: 74' Fioretti (L), 84' Sesena (C). ARBITRO: Cazzamalli di Milano.
Derthona-Lucchese 1-3
MARCATORI: 20'-68' Gabriellini (L), 45' Salvi (L), 77' Tonini (D). ARBITRO: Mitrugno di Legnano.
Cairese-Massese 0-3
MARCATORI: 30' Redoni, 55' e 85' Cecotti. ARBITRO: Copercini di Parma.
Asti-Sorso 0-1
MARCATORE: 63' Cerasa. ARBITRO: Cafaro di Grosseto.
Carbonia-Alessandria 1-0
MARCATORI: 51' rig. Conca. ARBITRO: Conforti di Macerata.
Pistoiese-Entella 0-0
ARBITRO: Mazzalupi di Roma.
Spezia-Pontedera 0-1
MARCATORE: 30' Cavaglià. ARBITRO: Scalcione di Matera.
Torres-Savona 1-0
MARCATORE: 33' Ennas. ARBITRO: Mariani di Sulmona.
Montevarchi-Vogherese 0-1
MARCATORE: 39' aut. Dozzi (M). ARBITRO: Della Rovere di Torino.

V giornata rit.
23 febbraio '86

Entella-Asti 0-0
ARBITRO: Mariotti di Pontedera.
Vogherese-Cairese 0-0
ARBITRO: Greco di Brindisi.
Torres-Carbonia 0-0
ARBITRO: Fiaschi di Pisa.
Savona-Derthona 1-1
MARCATORI: 17' Rizzardi (D), 54' Pompoloni (S). ARBITRO: Tedeschi di Bologna.
Massese-Lodigiani 1-2
MARCATORI: 45'-74' Cardillo (L), 62' rig. Luccini (M). ARBITRO: Giuriola di Rovigo.
Pontedera-Montevarchi 2-1
MARCATORI: 32' Barbieri (M), 58' Mainardi (P), 63' Tosi (P). ARBITRO: Magliulo di T. Annunziata.
Civitavecchia-Sorso 0-0
ARBITRO: Benazzoli di Bassano del Grappa.
Alessandria-Spezia 2-1
MARCATORI: 1' Torti (A), 50' Fazio (S), 88' aut. Brilli (S). ARBITRO: Scaramuzza di Mestre.
Lucchese-Pistoiese 0-0
ARBITRO: Calabretta di Catanzaro.

VI giornata rit.
2 marzo '86

Cairese-Alessandria rinviata
Derthona-Torres rinviata
Asti-Vogherese rinviata
Civitavecchia-Carbonia 1-0
MARCATORE: 63' Spigarelli. ARBITRO: Gazzetta di Mestre.
Spezia-Entella 1-1
MARCATORI: 52' D'Agostino (E), 75' Brilli (S). ARBITRO: Pomentale di Bologna.
Pontedera-Lucchese 0-0
ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.
Sorso-Massese 1-0
MARCATORE: 44' rig. Di Francesco. ARBITRO: Ceccarelli di Ciampino.
Pistoiese-Montevarchi 4-1
MARCATORI: 20' Vitale (P), 45' Perugi (P), 50' Donnarumma (M), 75'-87' Tortona (P). ARBITRO: Monni di Sassari.
Lodigiani-Savona 2-0
MARCATORI: 78' Argenio, 87' Di Pietropaolo. ARBITRO: Frusciante di Como.

VII giornata rit.
9 marzo '86

Montevarchi-Asti 2-1
MARCATORI: 1' Tatti (M), 9' Bertini (M), 84' Prevedini (A). ARBITRO: Telegrafo di Taranto.
Savona-Cairese 0-0
ARBITRO: Arcovito di Messina.
Alessandria-Civitavecchia 0-0
ARBITRO: Picchio di Macerata.
Massese-Derthona 2-2
MARCATORI: 25' Garbuglia (M), 45' Picco (D), 48' Marini (M), 70' Andreoni (D). ARBITRO: Cernigliaro di Trapani.
Vogherese-Lodigiani 0-1
MARCATORE: 85' Di Pietropaolo. ARBITRO: Raucci di Ercolano.
Entella-Lucchese 2-0
MARCATORI: 53' Antonucci, 70' D'Agostino. ARBITRO: Arcangeli di Terni.
Torres-Pontedera 1-1
MARCATORI: 72' Gargano (P), 81' aut. Pontis (P). ARBITRO: Gaviraghi di Seregno.
Pistoiese-Sorso 0-1
MARCATORE: 78' Melis. ARBITRO: Magliulo di Torre Annunziata
Carbonia-Spezia 0-0
ARBITRO: Trentalange di Torino.

VIII giornata rit.
23 marzo '86

Lucchese-Alessandria 1-0
MARCATORE: 86' Salvi. ARBITRO: Da Ros di Treviso.
Massese-Carbonia 1-0
MARCATORE: 32' Meloni. ARBITRO: Bencivenga di Frattamaggiore.
Cairese-Entella 2-2
MARCATORI: 14' Spalletto (E), 24' Antonucci (E), 64' Fracas (C), 87' Pietropaolo (C). ARBITRO: Mitruglio di Legnano.
Sorso-Montevarchi 1-0
MARCATORE: 86' rig. Di Francesco. ARBITRO: Bellotti di Saronno.
Asti-Pistoiese 0-1
MARCATORE: 24' Baldini. ARBITRO: Ingargiola di Marsala.
Pontedera-Savona 2-0
MARCATORI: 20' Gavaglia, 45' Madocci. ARBITRO: Sileo di Bergamo.
Derthona-Spezia 2-0
MARCATORI: 36' Andreoni, 74' Rossi. ARBITRO: Piana di Modena.
Lodigiani-Torres 0-1
MARCATORE: 59' Giacalone. ARBITRO: Mellino di Crotone.
Civitavecchia-Vogherese 1-0
MARCATORE: 5' Lovison. ARBITRO: Pottini di Perugia.

IX giornata rit.
29 marzo '86

Torres-Asti 2-2
MARCATORI: 64'-67' Ennas (T), 72' Galeazzina (A), 88' Rispoli (A). ARBITRO: Raucci di Ercolano.
Spezia-Cairese 2-1
MARCATORI: 5' Dainese (S), 21' Fracas (C), 60' Telesio (S). ARBITRO: Bellotti di Saronno.
Entella-Civitavecchia 1-1
MARCATORI: 66' rig. Benedetti (E), 84' Salzano)C). ARBITRO: Gargiulo di Napoli.
Carbonia-Derthona 1-1
MARCATORI: 52' Saporito (D), 72' Serra (C). ARBITRO: Del Zoppo di S.B. del Tronto.
Alessandria-Lodigiani 2-0
MARCATORI: 32' Gregucci, 60' rig. Mocellin. ARBITRO: Guida di Palermo.
Savona-Lucchese 0-0
ARBITRO: Telegrafo di Taranto.
Montevarchi-Massese 1-0
MARCATORE: 15' Botteghi. ARBITRO: Diana di Modena.
Pistoiese-Pontedera 2-1
MARCATORI: 41' rig. Vitale (P), 54' Cavaglià, 62' Mitri (P). ARBITRO: Beschin di Legnano.
Vogherese-Sorso 1-0
MARCATORE: 24' Zanotti. ARBITRO: Gazzetta di Mestre.

C2/B

A sorpresa spunta la Centese, leader da nessuno pronosticata dopo un riuscito inseguimento. Il Pergocrema perde l'imbattibilità ma, seppure non più primo, resta in alta quota, senz'altro più meritevole di un Mantova che cade al quarto posto.

	P	V	N	P	F	S
CENTESE	34	10	14	2	27	13
PERGOCREMA	33	9	15	2	21	13
OSPITALETTO	30	10	10	4	26	17
MANTOVA	29	11	7	7	32	20
PRO PATRIA	29	10	9	7	24	19
MONTEBELLUNA	27	7	13	6	17	19
ORCEANA	26	6	14	4	19	16
PIEVIGINA	26	6	14	6	20	17
MESTRE	26	6	14	6	22	25
TREVISO	25	7	11	7	24	24
NOVARA	24	6	12	7	20	18
PORDENONE	24	4	16	6	17	19
GIORGIONE	23	6	11	9	19	22
FANFULLA	22	5	12	9	22	29
PRO VERCELLI	22	5	12	9	13	20
VENEZIA	21	6	9	10	12	18
LEFFE	20	6	8	12	14	25
OMEGNA	19	3	13	10	13	28

I giornata rit. 26 gennaio '86

Leffe-Fanfulla 1-2
MARCATORI: 27' Signori (L), 48' Pettinati (F), 50' Finardi (F). ARBITRO: Ciaccio di Napoli.

Pro Vercelli-Mantova 0-0
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

Centese-Montebellunà 5-1
MARCATORI: 3'-43'-72' Cleto (C), 21' Bonato (M), 28' Bramini (C), 68' Cesati (C). ARBITRO: Cazzamalli di Milano.

Treviso-Novara 3-2
MARCATORI: 3' rig. Moneta (T), 33' Balacich (N), 48' Cavestro (T), 75' Morucci (T), 89' Domenicali (N). ARBITRO: Risetti di Voghera.

Mestre-Orceana 2-2
MARCATORI: 30' Cortesi (O), 44' Mariotto (M), 59' Antelmi (M), 65' rig. Sarasini (O). ARBITRO: Mariani di Sulmona.

Pergocrema-Pievigina 0-2
MARCATORI: 4' Maset, 44' Bresolin. ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

Giorgione-Pordenone 0-0
ARBITRO: Cernigliaro di Trapani.

Omegna-Pro Patria 1-2
MARCATORI: 13' Garritano (O), 33' rig. Onorini (P), 86' Zagaria (P). ARBITRO: Trinchieri di Roma.

Ospitaletto-Venezia 0-0
ARBITRO: Cerina di Cagliari.

II giornata rit. 2 febbraio '86

Orceana-Centese 0-0
ARBITRO: Rossignoli di Firenze.

Mantova-Giorgione 1-0
MARCATORE: 25' rig. Mutti. ARBITRO: Di Gennaro di Ercolano.

Pro Patria-Leffe 0-0
ARBITRO: Copercini di Parma.

Pordenone-Mestre 0-0
ARBITRO: Bonci di Siena.

Montebelluna-Omegna 0-0
ARBITRO: Aceti di Seregno.

Fanfulla-Ospitaletto 1-1
MARCATORI: 39' Calzavacca (F), 53' Moro (O). Arbitro: Baccarà di Ciampino.

Novara-Pergocrema 1-1
MARCATORI: 32' Grandi (P), 42' De Riggi (N). ARBITRO: Piana di Modena.

Pievigina-Pro Vercelli 1-0
MARCATORE: 36' Dorigo. ARBITRO: Leita di Udine.

Venezia-Treviso 1-1
MARCATORI: 44' rig. Sandri (V), 53' Moneta (T). ARBITRO: Mitrugno di Legnano.

III giornata rit. 9 febbraio '86

Centese-Mantova 1-0
MARCATORE: 83' Cleto. ARBITRO: De Angelis di Civitavecchia.

Leffe-Montebelluna 0-1
MARCATORE: 18' aut. Bighiani (L). ARBITRO: Arpaia di Forlì.

Giorgione-Novara 1-0
MARCATORE: 74' Trombetta. ARBITRO: Arcangeli di Terni.

Omegna-Orceana 0-0
ARBITRO: Pesce di Napoli.

Pro Vercelli-Pergocrema 0-1
MARCATORE: 29' Colnaghi. ARBITRO: Ruffinengo di Savona.

Mestre-Pievigina 1-0
MARCATORE: 79' Mariotto. ARBITRO: Gaviraghi di Seregno.

Treviso-Pordenone 2-2
MARCATORI: 1' Sesso (P), 61' Di Carlo (T), 70' Moneta (T), 81' aut. Casagrande (T). ARBITRO: Tommasi di Pavia.

Ospitaletto-Pro Patria 0-0
ARBITRO: Benazzoli di Bassano del Grappa.

Fanfulla-Venezia 0-0
ARBITRO: Guidi di Bologna.

IV giornata rit. 16 febbraio '86

Mantova-Leffe 0-1
MARCATORE: 65' Pezzoli. ARBITRO: Boemo di Cervignano del Friuli.

Pergocrema-Ospitaletto 0-0
ARBITRO: Frattin di Castelfranco Veneto.

Novara-Centese 0-0
ARBITRO: Di Gennaro di Ercolano.

Orceana-Fanfulla 1-0
MARCATORE: 43' Villa R.. ARBITRO: Giordano di Udine.

Pievigina-Giorgione 0-0
ARBITRO: Ceccarelli di Ciampino.

Pordenone-Omegna 1-1
ARBITRO: 40' Canzian (P), 90' aut. Siega (P). ARBITRO: Raucci di Ercolano.

Mestre-Pro Vercelli 1-1
MARCATORI: 12' Ferla (Pv), 86' Cardaio (M). ARBITRO: Pottini di Perugia.

Montebelluna-Treviso 1-0
MARCATORE: 70' Ramella. ARBITRO: Mantovani di Genova.

Pro Patria-Venezia 0-1
MARCATORE: 77' aut. Caterina. ARBITRO: Boemo di Cervignano del Friuli.

V giornata rit. 23 febbraio '86

Ospitaletto-Mantova 1-0
MARCATORE: 71' Rossi. ARBITRO: Squadrito di Catania.

Centese-Mestre 3-1
ARBITRO: 31' Iacuzzi (M), 67' Cesati (C), 78' Vinci (C), 88' Cleto (C). ARBITRO: Picchio di Macerata.

Giorgione-Montebelluna 0-0
ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

Venezia-Novara 0-0
ARBITRO: Rungger di Bolzano.

Pro Vercelli-Orceana 0-1
MARCATORE: 89' Cortesi. ARBITRO: Ciaccio di Napoli.

Omegna-Pergocrema 0-2
MARCATORI: 24' Pastò, 44' Di Stefano. ARBITRO: Cucchiara di Bari.

Treviso-Pievigina 1-0
MARCATORE: 69' Morucci. ARBITRO: Pegoretti di Trento.

Leffe-Pordenone 0-0
ARBITRO: Trinchieri di Roma.

Fanfulla-Pro Patria 0-0
ARBITRO: Bailo di Novi Ligure.

VI giornata rit. 2 marzo '86

Novara-Ospitaletto rinviata
Orceana-Treviso rinviata
Mantova-Venezia rinviata

Pievigina-Centese 0-0
ARBITRO: Acri di Novi Ligure.

Pordenone-Fanfulla 3-1
MARCATORI: 9' Vrech (P), 17' Aloise aut. (F), 26' Franca rig. (P), 38' Pessina (F). ARBITRO: Piccininni di Molfetta.

Pro Vercelli-Giorgione 0-0
ARBITRO: Ingargiola di Mazara del Vallo.

Pergocrema-Leffe 1-0
MARCATORE: 3' rig. Pastò. ARBITRO: Mariani di Sulmona.

Mestre-Omegna 0-0
ARBITRO: Copercini di Parma.

Montebelluna-Pro Patria 2-0
MARCATORE: 16'-76' Bressan. ARBITRO: Mellino di Crotone.

VII giornata rit. 9 marzo '86

Treviso-Mantova 1-1
MARCATORI: 33' Torcigliani (T), 40' Pozzi (M). ARBITRO: Iori di Parma.

Pro Patria-Mestre 4-2
MARCATORI: 40'-45'-88' Pistis (P), 54' rig. Speggiorin (M), 60' Bellotto (M), 71' rig. Onorini (P). ARBITRO: Taverniti di Roma.

Venezia-Montebelluna 2-1
MARCATORI: 12' Fornasier (M), 41'-83' rig. Capuzzo (V). ARBITRO: Lattuada di Legnano.

Omegna-Novara 0-0
ARBITRO: Lombardi di La Spezia.

Giorgione-Orceana 1-0
MARCATORE: 74' Novello. ARBITRO: Girotti di Bologna.

Centese-Pergocrema 1-1
MARCATORI: 71' Grandi (P), 74' Vinci (C). ARBITRO: Bruni di Arezzo.

Fanfulla-Pievigina 2-0
MARCATORI: 45' Sapienza, 67' Pessina. ARBITRO: Arpaia di Forlì.

Ospitaletto-Pordenone 3-1
MARCATORI: 9' Aimo (O), 18' Zuccheri (P), 44' Foglietti (O), 77' Rossi (O). ARBITRO: Mariotti di Pontedera.

Leffe-Pro Vercelli 1-0
MARCATORE: 49' Gatti. ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

VIII giornata rit. 23 marzo '86

Pro Vercelli-Centese 1-0
MARCATORE: 78' Gino. ARBITRO: Frattin di Castelfranco V..

Mestre-Fanfulla 0-0
ARBITRO: Mantovani di Genova.

Omegna-Giorgione 2-0
MARCATORI: 48' Boni, 55' Falsettini. ARBITRO: Rosati di Empoli.

Pievigina-Leffe 0-0
ARBITRO: Pesce di Napoli.

Pordenone-Novara 0-0
ARBITRO: Copercini di Parma.

Montebelluna-Ospitaletto 1-1
MARCATORI: 55' Biancuzzi (M), 84' Moro (O). ARBITRO: Scalcione di Matera.

Mantova-Pro Patria 1-2
MARCATORI: 50' Mutti (M), 65' Onorini (PP), 80' Curti (PP). ARBITRO: Mazzetti di Firenze.

Pergocrema-Treviso 0-0
ARBITRO: Boggi di Salerno.

Orceana-Venezia 1-0
MARCATORE: 21' Scotti. ARBITRO: Mariani di Sulmona.

IX giornata rit. 29 marzo '86

Mantova-Pievigina 2-1
MARCATORI: 34' Bertani (M), 75' Dorigo (P), 92' Pozzi (M). ARBITRO: Picchio di Macerata.

Venezia-Centese 0-1
Marcatore: 3' Vene. ARBITRO: Ruffinengo di Savona.

Fanfulla-Giorgione 3-1
MARCATORI: 6' Trombetta (G), 23' rig. 63', 82' Pessina (F).
ARBITRO: Falca di Pinerolo.

Leffe-Mestre 0-2
MARCATORI: 11' rig., 56' Tassiero. ARBITRO: Iori di Parma.

Treviso-Omegna 1-1
MARCATORI: 4' Cavestro (T), 75' Rambaldi (O). ARBITRO: Cornigliano di Trapani.

Pro Patria-Pergocrema 2-0
MARCATORI: 57' Onorini, 73' Curti. ARBITRO: Forte di Aosta.

Pordenone-Pro Vercelli 1-3
MARCATORI: 23' Leonarduzzi (Pd), 59' Re (Pv), 69' Ferla (PD), 85' rig. Gino (Pd). ARBITRO: Casiraghi di Seregno.

Novara-Montebelluna 1-0
MARCATORE: 39' Veschetti. ARBITRO: Tedeschi di Bologna.

C2/C

Teramo pari alla sua fama. Nessuno può insidiargli il primo posto. Aumenta il suo vantaggio sul Martina secondo e sulle altre. I numeri (17 vittorie, 36 gol segnati) la dicono lunga sui meriti di questa squadra.

	P	V	N	P	F	S
TERAMO	40	17	6	3	36	13
MARTINA	36	14	8	3	28	12
FRANCAVILLA	27	10	7	9	32	25
JESI	27	6	15	5	22	18
GALATINA	26	7	12	7	25	25
GIULIANOVA	26	7	12	7	24	24
MACERATESE	26	10	6	10	24	24
FORLÌ	26	7	12	7	20	20
MATERA	26	9	8	9	20	20
ANGIZIA	24	7	10	9	33	31
SASSUOLO	24	7	10	8	18	21
CIVITANOVESE	24	6	12	8	20	23
RAVENNA	24	7	10	9	25	40
POTENZA	23	8	7	9	15	23
ANDRIA	23	6	11	9	21	24
FOLIGNO	22	5	12	9	21	24
CESENATICO	22	8	6	12	24	20
AESERNIA	20	6	8	12	20	29

I giornata rit. 26 gennaio '86

Angizia-Aesernia 2-2
MARCATORI: 8' Bartolomeo (Ae), 24'-38' rig. D'Alessandro (An), 72' rig. Pasquali (Ae). ARBITRO: Mariotti di Pontedera.
Forli-Andria 0-0
ARBITRO: Zebellin di Bassano.
Matera-Foligno 0-0
ARBITRO: Forte di Aosta.
Giulianova-Jesi 1-1
MARCATORI: 30' Frigerio (G), 39' Mariano (J). ARBITRO: Mantovani di Genova.
Galatina-Maceratese 1-0
MARCATORE: 55' Coletta. ARBITRO: Giuriola di Rovigo.
Martina-Potenza 1-0
MARCATORE: 10' Villirillo. ARBITRO: Rosati di Empoli.
Civitanovese-Ravenna 1-1
MARCATORI: 33' Quadrelli (R), 80' Boccia (C). ARBITRO: Taverniti di Roma.
Francavilla-Sassuolo 1-2
MARCATORI: 11' Maestroni (S), 29' Budellacci rig. (F), 90' Baioni (S). ARBITRO: Greco di Brindisi.
Cesenatico-Teramo 0-1
MARCATORE: 43' aut. Burini (C). ARBITRO: Ruffinengo di Savona.

II giornata rit. 2 febbraio '86

Ravenna-Angizia 2-0
MARCATORI: 37' aut. Pellegrini (A), 84' Nappi (R). ARBITRO: Giuriola di Rovigo.
Andria-Cesenatico 3-1
MARCATORI: 8'-30' Strippoli (A), 49' aut. Carpineti (A), 59' Carpineti (A). ARBITRO: Boggi di Salerno.
Maceratese-Civitanovese 0-0
ARBITRO: Della Rovere di Torino.
Jesi-Francavilla 1-0
MARCATORE: 84' rig. Mariano. ARBITRO: Gaviraghi di Seregno.
Sassuolo-Galatina 1-0
MARCATORE: 34' Baioni. ARBITRO: Timpano di Roma.
Foligno-Giulianova 0-0
ARBITRO: Rosati di Empoli.
Aesernia-Martina 0-0
ARBITRO: Vasselli di Roma.
Teramo-Matera 2-0
MARCATORI: 23' Solfrini, 25' Pierleoni. ARBITRO: Di Savino di Foggia.
Potenza-Forli 1-1
MARCATORI: 5' Farneti (F), 88' rig. Trevisan (P). ARBITRO: Fiaschi di Pisa.

III giornata rit. 9 febbraio '86

Forli-Angizia 0-0
ARBITRO: Capogreco di Catanzaro.
Civitanovese-Jesi 1-1
MARCATORI: 14' Francavilla (C), 72' Mancini (J). ARBITRO: Sileo di Beramo.
Giulianova-Maceratese 3-1
MARCATORI: 10' Mascitti (G), 44' Juvalò (G), 71' Tortorici aut. 88' Alessandroni (G). ARBITRO: Bencivenga di Frattamaggiore.
Cesenatico-Ravenna rinviata
Galatina-Andria 2-1
MARCATORI: 13' Marinari (A), 45' Capoccia (G), 77' Miccioli (G). ARBITRO: Falca di Pinerolo.
Martina-Foligno 0-0
ARBITRO: Trinchieri di Roma.
Aesernia-Potenza 1-0
MARCATORE: 29' D'Arco. ARBITRO: Cerina di Cagliari.
Matera-Sassuolo 0-0
ARBITRO: Risetti di Voghera.
Francavilla-Teramo 0-0
ARBITRO: Gargiulo di Torre Annunziata.

IV giornata rit. 16 febbraio '86

Maceratese-Aesernia 2-1
MARCATORI: 55' Pasquali rig. (A), 62' Pagliari (M), 74' Biasi (M). ARBITRO: Leita di Udine.
Teramo-Civitanovese 2-0
MARCATORI: 22' e 69' rig. Da Re. ARBITRO: Manfredini di Modena.
Matera-Francavilla 1-0
MARCATORE: 70' Tataranni. ARBITRO: Fiaschi di Pisa.
Jesi-Galatina 0-0
ARBITRO: Girotti di Bologna.
Angizia-Giulianova 0-0
ARBITRO: Cernigliaro di Trapani.
Andria-Martina 2-1
MARCATORI: 68' aut. Tripepi (M), 73' Bettinicchio (M), 85' Sansaro (A). ARBITRO: Iori di Parma.
Foligno-Potenza 1-0
MARCATORE: 80' Palanca. ARBITRO: Ingargiola di Mazara del Vallo.
Ravenna-Forli 1-0
MARCATORE: 16' rig. La Rosa. ARBITRO: Di Savino di Foggia.
Sassuolo-Cesenatico 0-0
ARBITRO: Leita di Udine.

V giornata rit. 23 febbraio '86

Martina-Angizia 1-0
MARCATORE: 78' Marini. ARBITRO: Lo Russo di Milano.
Galatina-Civitanovese 2-0
MARCATORE: 14'-85' Francioso. ARBITRO: Cazzamalli di Milano.
Potenza-Andria 1-0
MARCATORE: 67' Baldacci I. ARBITRO: Timpano di Roma.
Francavilla-Foligno 1-0
MARCATORE: 76' Di Baia. ARBITRO: Marchi di Padova.
Cesenatico-Matera 2-0
MARCATORI: 2' Carpineti, 8' Tosoni. ARBITRO: Guida Rutilio di Palermo.
Aesernia-Ravenna 0-2
MARCATORI: 78' Nappi, 87' La Rosa. ARBITRO: Gaviraghi di Seregno.
Maceratese-Sassuolo 1-0
MARCATORE: 8' Porro. ARBITRO: Aceti di Seregno.
Giulianova-Teramo 0-0
ARBITRO: Forte di Aosta.
Jesi-Forli 0-0
ARBITRO: Bencivenga di Frattamaggiore.

VI giornata rit. 2 marzo '86

Andria-Aesernia 1-0
MARCATORE: 5' Manari. ARBITRO: Boemo di Cervignano del Friuli.
Forli-Cesenatico 2-2
MARCATORI: 3'-57' Di Chio (F), 21' Casciani (C), 71' rig. Casellato (C). ARBITRO: Cazzamalli di Milano.
Ravenna-Francavilla 2-2
MARCATORI: 7'-37' Baldini (R), 16' Colucci (F), 74' Susi (F). ARBITRO: Leita di Udine.
Angizia-Galatina 3-1
MARCATORI: 23' Capoccia (G), 52'-88' rig. D'Alessandro II (A), 61' D'Alessandro I (A). ARBITRO: De Angelis di Civitavecchia.
Civitanovese-Giulianova 2-1
MARCATORI: 11' Paganelli (C), 48' Ettorre (G), 61' Boccia (G). ARBITRO: Pesce di Napoli.
Teramo-Jesi 1-1
MARCATORI: 15' Olivetti (J), 90' rig. Da Re (T). ARBITRO: Tommasi di Pavia.
Foligno-Maceratese 2-0
MARCATORI: 3' rig., 31' Palanca. ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
Sassuolo-Martina 1-2
MARCATORI: 36' Villirillo (M), 50' Nannini (S), 75' Cappelletti (S). ARBITRO: Mitrugno di Legnano.
Matera-Potenza 1-0
MARCATORE: 25' Bertoia. ARBITRO: Capogreco di Catanzaro.

VII giornata rit. 9 marzo '86

Cesenatico-Angizia 1-0
MARCATORE: 47' Rossi. ARBITRO: Cafaro di Grosseto.
Potenza-Civitanovese 0-0
ARBITRO: D'Ambrosio di Padova.
Sassuolo-Andria 2-0
MARCATORI: 49' Di Felice, 75' Paganelli. ARBITRO: Fiaschi di Pisa.
Teramo-Foligno 2-1
MARCATORI: 3'-31' rig. Da Re (T), 42' Barbetta (F). ARBITRO: Benazzoli di Bassano del Grappa.
Maceratese-Francavilla 1-0
MARCATORE: 43' Zappasodi. ARBITRO: Cazzamalli di Milano.
Aesernia-Giulianova 2-2
MARCATORI: 24' Di Somma (A), 49' Alessandroni (G), 62' Stasio (A), 72' Pagliaccetti (G). ARBITRO: Pegoretti di Trento.
Jesi-Matera 1-1
MARCATORI: 12' Bellagamba (J), 81' Pepi (M). ARBITRO: Rungger di Bolzano.
Galatina-Ravenna 2-2
MARCATORI: 43' La Rosa (R), 47' Coletta (G), 56' Baldini (R), 73' Miccoli (G). ARBITRO: Cerina di Cagliari.
Martina-Forli 2-1
MARCATORI: 23' Presicci (M), 30' Corrente (M), 43' Mattei (F). ARBITRO: Giuriola di Rovigo.

VIII giornata rit. 23 marzo '86

Forli-Aesernia 2-1
MARCATORI: 24' Di Somma (A), 49' Farneti (F), 55' D'Urso (F). ARBITRO: Della Rovere di Torino.
Francavilla-Cesenatico 1-0
MARCATORE: 87' Tolasi. ARBITRO: Ceccarelli di Ciampino.
Giulianova-Galatina 1-0
MARCATORE: 12' Frigerio. ARBITRO: Frusciante d Como.
Foligno-Jesi 0-0
ARBITRO: Rossignoli di Firenze.
Matera-Maceratese 2-1
MARCATORI: 20' rig. Frinzi (Mac), 42' rig. e 80' Pepe (Mat). ARBITRO: Timpano di Roma.
Civitanovese-Martina 0-0
ARBITRO: De Angelis di Civitavecchia.
Angizia-Potenza 4-0
MARCATORI: 2' D'Alessandro II, 9' D'Alessandro I, 78' D'Alessandro I, 90' Ludovici. ARBITRO: Trinchieri di Roma.
Ravenna-Sassuolo 3-1
MARCATORI: 13' La Rosa (R), 21' Catellani (S), 62' e 81' rig. La Rosa (R). ARBITRO: Limone di Acireale.
Andria-Teramo 3-1
MARCATORI: 17' Del Prete (T), 33' Merafina (F), 50' Manari rig. (F), 79' Strippoli (F). ARBITRO: Capogreco di Catanzaro.

IX giornata rit. 29 marzo '86

Teramo-Angizia 0-0
ARBITRO: Fiaschi di Pisa.
Sassuolo-Foligno 1-2
MARCATORI: 23' Paganelli (S), 41' Mazza (F), 55' Cornacemini (F). ARBITRO: Magliulo di Torre Annunziata.
Andria-Francavilla 0-1
MARCATORE: 52' Colucci. ARBITRO: Giuriola di Rovigo.
Martina-Galatina 1-1
MARCATORI: 19' Corrente (M), 75' Arsenio (4). ARBITRO: Merlino di Torre del Greco.
Cesenatico-Giulianova 1-1
MARCATORI: 10' Iuvalo (G), 53' Casellato (C). ARBITRO: Greco di Brindisi.
Potenza-Maceratese 3-1
MARCATORI: 38' rig. Del Rosso (P), 71' Frinzi (M), 77' Baldacci (P), 83' Carafa (P). ARBITRO: Di Savino di Carignola.
Aesernia-Matera 1-0
MARCATORI: 44' Mazza. ARBITRO: D'Ambrosio di Padoda.
Jesi-Ravenna 1-2
MARCATORI: 36' Baldini (R), 65' Mariano (J), 69' La Rosa (rig. R). ARBITRO: Tavernini di Roma.
Civitanovese-Forli 0-0
ARBITRO: Papponetti di L'Aquila.

C2/D

Difficile contrastare la marcia della coppia Nocerina/Reggina. È una fuga che, al novanta per cento, si concluderà con la promozione. La squadra calabrese perde qualche partita e cede lo scettro alla compagna.

	P	V	N	P	F	S
NOCERINA	35	12	11	3	25	12
REGGINA	33	12	9	5	23	15
ISCHIA	29	11	7	8	27	21
PRO CISTERNA	29	11	7	8	27	26
NOLA	27	9	9	8	28	24
PAGANESE	27	8	11	7	18	17
TRAPANI	26	9	8	9	28	20
TURRIS	26	8	10	8	22	18
SIRACUSA	26	8	10	8	27	23
JUVE STABIA	26	7	12	7	25	26
FROSINONE	25	8	9	9	23	25
ERCOLANESE	25	6	13	7	20	21
NISSA	25	8	9	9	21	29
AFRAGOLESE	24	7	10	9	17	22
RENDE	24	9	6	11	23	30
GLADIATOR	22	7	8	11	26	33
AKRAGAS	21	8	5	13	24	29
CANICATTÌ	18	6	6	14	22	35

I giornata rit. 26 gennaio '86

Frosinone-Canicatti 4-0
MARCATORI: 28' Marchegiani, 34'-59' Sapio, 40' Palladino. ARBITRO: Papponetti de L'Aquila.

Nissa-Gladiator 2-1
MARCATORI: 27' rig. Tarantino (N), 40' Totaro (G), 48' Grillo (N). ARBITRO: Rungger di Bolzano.

Akragas-Ischia 2-0
MARCATORI: 52' Basile, 62' rig. Colucci. ARBITRO: Benazzoli di Bassano del Grappa.

Reggina-J. Stabia 1-0
MARCATORE: 50' Spinella. ARBITRO: Scalise di Bologna.

Afragolese-Paganese 1-0
MARCATORE: 23' Collaro. ARBITRO: Lo Russo di Milano.

Nola-Pro Cisterna 1-0
MARCATORE: 55' Ippolito. ARBITRO: Di Savino di Foggia.

Ercolanese-Siracusa 2-0
MARCATORI: 44' Caruso, 71' Gatto. ARBITRO: Del Zompo di S. Benedetto del Tronto.

Nocerina-Trapani 2-0
MARCATORI: 52' Roccotelli, 83 Coppola. ARBITRO: Cucchiara di Bari.

Rende-Turris 2-1
MARCATORI: 25' Petrucci (R), 44' Salerno (T), 50' Vitelli (R). ARBITRO: Fiaschi di Pisa.

II giornata rit. 2 febbraio '86

Siracusa-Afragolese 1-0
MARCATORE: 46' Cannavò. ARBITRO: Mellino di Crotone.

Pro Cisterna-Akragas 1-0
MARCATORE: 83' Fornari. ARBITRO: Pottini di Perugia.

Ischia-Ercolanese 1-0
MARCATORE: 77' Lomasto. ARBITRO: Boemo di Cervignano del Friuli.

Trapani-Frosinone 2-1
MARCATORI: 4' Pitino (T), 16' Pensabene (T), 68' rig. Vescovi (F). ARBITRO: Pesce di Napoli.

Turris-Nissa 1-0
MARCATORE: 75' Salerno. ARBITRO: Girotti di Bologna.

Gladiator-Nocerina 1-1
ARBITRO: 13' Mastini (N), 60' rig. Calatè (G). ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.

Juve Stabia-Nola 1-0
MARCATORE: 52' Prima. ARBITRO: Di Cola di Avezzano.

Paganese-Reggina 1-1
MARCATORI: 17' Russo (P), 35' Perfetto (R). ARBITRO: Mazzetti di Firenze.

Canicatti-Rende 1-0
MARCATORE: 25' Brugaletta. ARBITRO: Marchi di Padova.

III giornata rit. 9 febbraio '86

Akragas-Canicatti 3-0
MARCATORI: 34' Basile, 46' Galasso, 87' De Brasi. ARBITRO: Lattuada di Legnano.

Pro Cisterna-Frosinone 3-1
MARCATORI: 6' Pernarella (Pc), 27' Poli (Pc), 48' Fornari (Pc), 81' Vescovi (F). ARBITRO: Giuriola di Rovigo.

Ercolanese-Gladiator 1-2
MARCATORI: 24' Totaro (G), 57' Cappiello (G), 65' Gatto (E). ARBITRO: Greco di Brindisi.

Reggina-Ischia 2-0
MARCATORI: 28' Amato, 77' Perfetto. ARBITRO: Picchio di Macerata.

Afragolese-Juve Stabia 1-0
MARCATORE: 2' Veglia. ARBITRO: Fiaschi di Pisa.

Nocerina-Paganse 1-0
MARCATORE: 30' Pecoraro. ARBITRO: Bettini di Forlì.

Nissa-Siracusa 0-0
ARBITRO: Taverniti di Roma.

Rende-Trapani 1-1
MARCATORI: 49' Petrucci (R), 88' Borella (T). ARBITRO: Forte di Aosta.

Nola-Turris 1-0
MARCATORE: 48' Chiarella. ARBITRO: Rungger di Bolzano.

IV giornata rit. 16 febbraio '86

Turris-Afragolese 1-1
MARCATORI: 24' aut. Falso (A), 67' Collaro (A). ARBITRO: Pegoretti di Trento.

Siracusa-Akragas 2-1
MARCATORI: 23' Pannitteri (S), 34' rig. Cannavò (S), 43' Debrasi (A). ARBITRO: Nicoletti di Vallo della Lucania.

Canicatti-Ercolanese 1-2
MARCATORI: 34' Frugaletta (C), 40' Brigale (E), 76' Albertini (E). ARBITRO: Sileo di Bergamo.

Paganese-Ischia 2-0
MARCATORI: 8' Rasi, 80' Mancuso. ARBITRO: Capogreco di Catanzaro.

Trapani-Nissa 5-0
MARCATORI: 44' Gargano, 47'-57' Pitino, 59' Aversa, 77' Parisella. ARBITRO: Del Zompo di S. Benedetto del Tronto.

Frosinone-Nocerina 1-1
MARCATORI: 18' Coppola (N), 37' Palladino (F). ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

Gladiator-Nola 1-0
MARCATORE: 60' Di Rienzo. ARBITRO: Arpaia di Forlì.

Juve Stabia-Pro Cisterna 0-0
ARBITRO: Gazzetta di Mestre.

Rende-Reggina 2-0
MARCATORI: 43' Petrucci, 85' Cipparrone. ARBITRO: Piana di Modena.

V giornata rit. 23 febbraio '86

Nola-Canicatti 2-0
MARCATORI: 9' Parisi, 43' Chiarella. ARBITRO: Falca di Pinerolo.

Reggina-Frosinone 2-1
MARCATORI: 3'-14' Spinella (R), 46' Sapio (F). ARBITRO: Lattuada di Legnano.

Ischia-Gladiator 2-1
MARCATORI: 2' D'Agostino (G), 54'-58' rig. Lomasto (I). ARBITRO: Cafaro di Grosseto.

Akragas-Juve Stabia 1-1
MARCATORI: 35' M. Marino (A), 56' Prima (J.S.). ARBITRO: Lombardi di La Spesia.

Afragolese-Rende 1-0
MARCATORE: 67' Veglia. ARBITRO: Arpaia di Forlì.

Nissa-Nocerina 0-0
ARBITRO: Arcangeli di Terni.

Pro Cisterna Siracusa 1-0
MARCATORE: 62' Bernarella. ARBITRO: Rossignoli di Firenze.

Paganese-Trapani 2-0
MARCATORI: 47' Rasi, 81' Izzo. ARBITRO: Copercini di Parma.

Ercolanese-Turris 1-1
MARCATORI: 51' rig. Guidetti (T), 77' D'Angelo (E). ARBITRO: Tavernini di Roma.

VI giornata rit. 2 marzo '86

Trapani-Afragolese 1-1
MARCATORI: 20' Mottola (A), 78' Piattella (T). ARBITRO: Zebellin di Bassano del Grappa.

Frosinone-Akragas 1-0
MARCATORE: 78' Di Lisio. ARBITRO: Giordano di Udine.

Juve Stabia-Ercolanese 0-0
ARBITRO: Rosati di Empoli.

Rende-Ischia 1-0
MARCATORE: 35' Petrucci. ARBITRO: Bellotti di Saronno.

Canicatti-Nissa 0-0
ARBITRO: Boggi di Salerno.

Nocerina-Nola 3-2
MARCATORI: 53' Pecoraro (Noc), 57' Roccotelli (Noc), 61' Zitta (Noc), 65'-80' rig. Chiarella (Noc). ARBITRO: Grechi di Milano.

Siracusa-Paganese 2-2
MARCATORI: 4' Codispodi (S), 55' Mancuso (P), 62' Cardamuro (P), 90' Cannavò (S). ARBITRO: Cafaro di Grosseto.

Gladiator-Pro Cisterna 0-0
ARBITRO: Frattin di Castelfranco Veneto.

Turris-Reggina 2-2
MARCATORI: 27' Macri (R), 35' Spinella (R), 58'-60' Piccinetti (T). ARBITRO: Sataniano di Palermo.

VII giornata rit. 9 marzo '86

Paganese-Canicatti 1-0
MARCATORE: 63' Mancuso. ARBITRO: Frusciante di Como.

Nissa-Frosinone 1-0
MARCATORE: 37' Artale. ARBITRO: Mellino di Crotone.

Afragolese-Gladiator 0-0
ARBITRO: Strada di Abbiategrasso.

Ischia-Nocerina 2-2
MARCATORI: 3'rig. Mastini (N), 33' Lo Masto (I), 43' Pecoraro (N), 47' Biliardi (I). ARBITRO: Isola di Parma.

Ercolanese-Nola 0-0
ARBITRO: Papponetti di L'Aquila.

Pro Cisterna-Reggina 0-1
MARCATORE: 73' Spinella. ARBITRO: Squadrito di Catania.

Akragas-Rende 2-0
MARCATORI: 2' De Brasi, 59' Galassi. ARBITRO: Scaramuzza di Mester.

Siracusa-Trapani 0-0
ARBITRO: Greco di Brindisi.

Juve Stabia-Turris 0-2
MARCATORI: 11' Piccinettim 87' Anastasio. ARBITRO: Del Zompo di San Benedetto del T.

VIII giornata rit. 23 marzo '86

Turris-Akragas 1-0
MARCATORE: 81' Cassia. ARBITRO: Di Savino di Foggia.

Reggina-Ercolanese 0-0
ARBITRO: Sanguineti di Chiavari.

Trapani-Gladiator 1-0
MARCATORE: 65' Aversa. ARBITRO: Monni di Sassari.

Afragolese Ischia 0-0
ARBITRO: Marchi di Padova.

Rende-Juve Stabia 1-0
MARCATORE: 84' Suriano. ARBITRO: Aceti di Seregno.

Nola-Nissa 3-1
MARCATORI: 23' Mordocco (No), 26' Chiarella (No), 35' rig. Chiarella (No), 85' Tarantino (Ns). ARBITRO: Giordano di Udine.

Frosinone-Paganese 1-0
MARCATORE: 82' Sapio. ARBITRO: Piccininni di Molfetta.

Nocerina-Pro Cisterna 1-0
MARCATORE: 35' Coppola. ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

Canicatti-Siracusa 0-1
MARCATORE: 56' Cannavò. ARBITRO: Pegoretti di Trento.

IX giornata rit. 29 marzo '86

Akragas-Afragolese 1-0
MARCATORE: 48' Capoluongo. ARBITRO: Venazzoli di Bassano del Grappa.

Gladiator-Canicatti 2-0
MARCATORI: 10' rig. Calatè, 17' Calatè. ARBITRO: Trinchieri di Roma.

Juve Stabia-Frosinone 3-1
MARCATORI: 7' aut. Pietrantoni (F), 72' rig. 89' Prima (Js), 77' Forleano (Js). ARBITRO: Zebellin di B. del Grappa.

Ercolanese-Nocerina 0-1
MARCATORE: 37' aut. Guadagno (E). ARBITRO: Caprini di Perugia.

Siracusa-Nola 1-2
MARCATORI: 11' Cannavò (S), 26' Chiarella (N), 53' Mordocco (N). ARBITRO: Risetti di Voghera.

Nissa-Reggina 2-0
MARCATORI: 52' Tarantino, 80' Adelfio. ARBITRO: Barbaraci di Cagliari.

Paganese-Rende 1-0
MARCATORE: 58' Russo. ARBITRO:

Pro Cisterna-Trapani 2-1
MARCATORI: 17' aut. Busetta (T), 24' Pitino (T), 45' Fornari (P.C). ARBITRO: Cazzamalli di Milano.

Ischia-Turris 1-0
MARCATORE: 10' Bilardi. ARBITRO: Lattuada di Legnano.

SPONSOR UFFICIALE
TARANTO F.C.

VINI LIZZANO

SATIRION NEGRO AMARO

Bianco - Rosato - Rosso DEL TARANTINO

PRIMITIVO

DEL TARANTINO

Vino spumante
BRUT
DEMI SEC

Cantina e oleificio sociale di Lizzano
"Luigi Ruggieri"

Società Cooperativa a.r.l. Corso Europa, 36-39/74020 LIZZANO (TA) Tel. 099/652013-652014